

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno martedì 25 Settembre 2012

Ore 09:00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Diamo la parola al Consigliere Fellico sulla interrogazione: “Sgombero dell'alloggio delle Sorelle Maiella di Via Amato da Montecassino”. C'è l'Assessore Tuccillo pronto a risponderle.

CONSIGLIERE FELLICO:Assessore, visto che siamo i primi a intervenire e lei è il primo a rispondere, volevo attenzionare alla sua cortesia un problema che risale sostanzialmente al 28/9/2000, dove le Sorelle Maiello ebbero un atto di sgombero da parte della Polizia Municipale, su richiesta dei nostri uffici, quello del patrimonio e dell'ufficio tecnico a firma dell'Ingegnere Di Lorenzo.

Assessore, queste due ragazze sono due ragazze disabili, io sono convinto che lei sa bene la storia, perché in qualche occasione l'abbiamo commentata, già con le passate Amministrazioni le posso assicurare, anche all'epoca con una lettera al Sindaco, all'Onorevole Iervolino si rappresentava questa cosa.

Le Sorelle Maiello, dopo che giustamente e regolarmente lasciarono l'appartamento, questo fu occupato da alcuni signori, che come tanti altri non hanno nessun titolo ad abitare, ma a prescindere se il titolo ce l'hanno o meno, su questa vicenda credo che, Assessore, dobbiamo fare giustizia, anche perché ho con me una sua intervista sul Mattino di sabato 11 agosto, dove lei ha sempre fatto e ho avuto modo con il gruppo di fare più di qualche incontro con lei, lei dice che non è nessuna sanatoria, è una nuova spinta a scoprire quali sono le possibilità che l'Amministrazione ha su questo problema, ma il problema delle Sorelle Maiello, Assessore, è un problema che ritengo che si debba risolvere, perché già è una ingiustizia il problema delle occupazioni, lei ha ragione quando dice che noi siamo contro le sanatorie, però poi dobbiamo mettere in atto che siamo contro le sanatorie, altrimenti c'è una contraddizione, cioè siamo contro le sanatorie, facciamo la battaglia contro queste, perché è giusto che sia così, poi a uno dei problemi più evidenti all'interno di questo sistema non si dà una risposta.

Assessore, appena termina la mia interrogazione, vorrei sapere nei tempi più brevi possibili, quali sono e quali saranno i tempi reali in cui le Sorelle Maiello ritorneranno nel proprio alloggio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiedo scusa. Prego Assessore.

ASSESSORE TUCCILLO: La risposta alla interrogazione del Consigliere Fellico deve essere necessariamente articolata, perché egli pone un problema fondato, vero, quello delle attività di sgombero, tra l'altro preciso che, gli alloggi occupati abusivamente e che

erano abitati dalle Sorelle Maiello, non sono nemmeno condonabili dal decreto regionale che prevede la sanatoria delle occupazioni abusive, perché non parliamo di patrimonio o di patrimonio ERP, quindi noi non abbiamo questo vincolo e voglio assicurare il Consigliere Fellico che integreremo.

Egli sa in quanto è stato Presidente della Commissione Consiliare Patrimonio, che, in effetti, noi abbiamo un cronoprogramma delle attività di sgombero, per cui io chiederò di capire meglio la tempistica della liberazione, cioè quando è previsto lo sgombero e la liberazione e la riassegnazione alle Sorelle Maiello e lo farò immediatamente senza indugio.

Il Consigliere, però, pone anche altri problemi ai quali io voglio brevemente rispondere, perché è giusto coinvolgerla, egli sa perché ha avuto una discussione approfondita in Commissione e voglio coinvolgere il Consiglio, ma vedo, considerata l'ora, ancora pochi Consiglieri.

Ho più volte detto che sono, proprio culturalmente, contro ogni condono e ogni sanatoria e il Consigliere Fellico so che la pensa nello stesso modo, quello che, però, è intollerabile e ribadisco ne abbiamo discusso in Commissione, è che si produca un evidente disparità di trattamento tra residenti di immobili ERP, che ricadano nel territorio di Napoli, non avendo Napoli aderito, espresso parere favorevole alla sanatoria e residenti di immobili ERP del Comune di Napoli, che risiedono in Comuni della Provincia, che, invece, hanno aderito alla sanatoria, perché noi ci troveremo in una situazione di assoluta schizofrenia.

Gli abitanti di immobili ERP, di cui sappiamo bene la contiguità del nostro territorio, la conterminità assoluta, residenti di immobili ERP che abitano in molti casi uno di fronte all'altro e si troverebbero ad essere trattati in maniera assolutamente differente.

Ho parlato più volte con l'Assessore Regionale Tagliatela, gli ho detto perché ci conosciamo da anni, gli ho detto caro Marcello voi avete fatto una scelta rispetto alla quale il Comune di Napoli, nella mia persona, nella persona dell'ex Assessore Narducci, hanno espresso pieno dissenso, assumetevi però la piena responsabilità di questa scelta, se ritenete che la sanatoria sia una scelta inevitabile, ineliminabile, abbiate il coraggio di applicarla erga omnes per tutti, non è possibile richiedere a ciascun Comune il parere.

Il Comune di Napoli il parere favorevole alle sanatorie non lo darà mai, perché questa Amministrazione si è contraddistinta fin dalla sua nascita per l'affermazione piena dei valori della legalità, però è davvero insopportabile e comprendo la preoccupazione di diversi Consiglieri Comunali che hanno posto il problema, che abitanti residenti in immobili ERP, ricadenti in Comuni differenti, debbano essere trattati in maniera diametralmente opposta, a questo non c'entra con la vicenda delle Sorelle Maiello, che abitavano in immobili non ERP e che non sono soggetti a sanatoria e che noi le riassegneremo negli immobili nelle quali esse sono assolutamente legittime assegnatarie, quindi ripristineremo un diritto violato.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Prego Consigliere Fellico per la replica.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, sono convinto che l'Assessore Tuccillo metterà mano a questa spiacevole vicenda, perché ripeto al di là del problema regionale, l'Assessore Marcello Tagliatela ha fatto una furbata, una furbata politica la metto così, diciamo ha approfittato tra virgolette di una situazione politica regionale, dove non è stato

contrastato in determinate scelte e ha fatto questa famosa furbata e proprio perché sono d'accordo con la impostazione dell'Amministrazione Comunale, chiedo e lo ha detto l'Assessore, che queste due povere persone, veramente bisognerebbe vedere le condizioni di queste ragazze che hanno dei problemi.

Confido soprattutto nell'Assessore e nell'Amministrazione Comunale, perché dia procedimento a questo atto scellerato che hanno compiuto nei confronti di queste ragazze.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Andiamo avanti con la prossima interrogazione al Vicesindaco Tommaso Sodano, da parte del Consigliere Guangi Salvatore su: "Rimborsi Tarsu per il 2011 a favore dei cittadini di Chiaiano".

Prego Consigliere, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie Presidente, grazie al Vicesindaco che è presente questa mattina.

Caro Assessore, la gente e i cittadini di Chiaiano si chiedono da più tempo, anche perché hanno sofferto e soffrono una situazione che ben tutti noi conosciamo, quella della presenza della discarica di Chiaiano, di conoscere un pochettino le modalità dei pagamenti effettuati nel 2009 e 2010, che sono state diverse, dove comunque ancora alcuni cittadini lamentano il mancato del rimborso della Tarsu e soprattutto la mia interrogazione e la mia question time di questa mattina, è rivolta a conoscere quali sono le modalità di rimborso Tarsu relativo all'anno 2011, che ad oggi non si conosce ancora.

Personalmente ho fatto una serie di verifiche, ho chiamato la Dottoressa D'Aniello per avere informazioni in merito al pagamento dei contributi Tarsu per questi cittadini e mi è stato risposto che, fino ad oggi non aveva ricevuto ancora nessuna direttiva.

Ho sentito per vie ufficiose l'Architetto Gulli, il quale mi diceva che lui non è incaricato per poter svolgere questo tipo di intervento.

Noi ci accingiamo da qui a poco a ricevere i pagamenti della Tarsu relativi all'anno 2011, quindi da qui a qualche mese arriveranno a tutti i contribuenti, a tutti i cittadini e sul territorio c'è agitazione.

La mia domanda è: innanzitutto conoscere quali sono i tempi, ma soprattutto conoscere perché, caro Assessore, c'è stato questo ritardo.

Grazie.

Assume la Presidenza la Vicepresidente Coccia

VICEPRESIDENTE COCCIA: Risponde il Vicesindaco Sodano.

ASSESSORE SODANO: Grazie. Sui quesiti posti dal Consigliere Guangi, dobbiamo ricostruire brevemente la vicenda a partire dal 2009. Per quanto riguarda l'anno 2009, sono stati individuati dai nostri uffici i potenziali aventi diritto in 6333 utenze per un valore complessivo del rimborso di un importo pari a Euro 927.267.

A seguito dell'invio dei buoni contributi ai suddetti 6300 utenti e a seguito delle verifiche condotte dagli uffici comunali e da Equitalia, ad oggi sono stati erogati 630.248 Euro di

contributo, ma aspettiamo ancora il riscontro e la riconferma da parte di Equitalia e restano da erogare solamente 106 contributi per un totale di 14.775 Euro.

Presso gli uffici non ci sono altre pratiche in istruttoria, anche se non abbiamo la certezza che tutti gli aventi diritto al contributo abbiano poi effettivamente provveduto alla istanza, anche perché non sono stati fissati all'epoca dei termini per la decadenza, quindi potrebbero teoricamente esserci anche ancora delle pratiche non istruite.

Per quanto riguarda l'anno 2010, sono state anche qui individuate come potenziali 6315 utenze per un valore complessivo di 1 milione di Euro e dispari ed a seguito anche qui di invito ai suddetti aventi diritti e delle verifiche fatte, ad oggi risultano erogati contributi per 3986, inoltre è in corso la procedura per il rimborso a 385 aventi diritto ed anche qui presso gli uffici non risultano altre pratiche in istruttoria, ma analogamente al 2009 potrebbe esserci la stessa tipologia, quindi non essendo fissato il limite della decadenza, potrebbero teoricamente essere presentate altre domande.

Dopo l'esperienza di questi due anni, è da escluderlo, perché sostanzialmente un cittadino che sa di avere diritto, se dal 2009 ad oggi 2012 non ha ancora presentato l'istanza, probabilmente non ha ritenuto di farlo e quindi avremo in quel caso dell'economia, oppure l'idea è quella di mettere una scadenza, un limite, perché teoricamente noi potremmo tenerci aperta questa partita e dal punto di vista contabile non sarebbe una corretta gestione, porre un limite entro cui chi ha diritto deve predisporre una domanda.

Per il 2011, con la delibera di Giunta del 3 agosto del 2012, è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione, con il quale è stato assegnato l'importo di 1 milione di Euro per agevolazione tassa a favore dei residenti a Chiaiano.

Abbiamo preso contatto con Equitalia, quindi si sono trasferiti anche tutti i ruoli degli aventi diritto e con una nota del 14 settembre, i servizi finanziari hanno presentato l'elenco dei potenziali aventi diritto alle agevolazioni, così come alla data del 23 novembre 2011, perché parliamo dell'anno 2011.

Al momento non abbiamo ancora i dati, appena avremo i dati effettivi di tutte le utenze che possono accedere a questo contributo, si procederà quindi alla notifica del bonus ai cittadini, sui motivi del ritardo, gli uffici mi segnalano che la procedura messa in atto è oggettivamente complessa ed inoltre solo nel mese di agosto è stato approvato il PEG, quindi il ritardo è legato all'approvazione del PEG, che abbiamo fatto solo ad agosto di quest'anno, avendo approvato il bilancio nel mese di luglio.

Ciò detto, stiamo appunto lavorando ad una semplificazione per rendere più agevole sia la iscrizione che il controllo, per evitare che si possa avere un meccanismo anche in questo caso di difficoltà nell'intercettare esattamente gli aventi diritto e potrebbe esserci anche difficoltà di controllo, chiaramente questo riguarda la Tarsu fino al 2011, è evidente che sul 2012 è una valutazione che dovremmo fare Giunta e Consiglio, tenendo conto che, la discarica è chiusa ormai da un anno, nel 2013 a mio avviso credo che sia molto più importante cominciare a ragionare su quell'area per la messa in sicurezza dei rifiuti della discarica, piuttosto che avere misure che hanno un valore sociale, ma non rispondono a quelle che sono le effettive richieste che vengono dal territorio, di chiudere definitivamente una partita e avere un'area non più nauseabonda, come purtroppo ancora avviene, perché la discarica essendo sotto sequestro giudiziario, non ha potuto completare l'iter di messa in sicurezza e di estrazione del biogas in modo adeguato, per evitare i cattivi odori che periodicamente ancora si avvertono in quell'area.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Prego Consigliere Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Mi aspettavo delle risposte un po' più esaustive da parte del Vicesindaco, soprattutto nelle modalità e nei tempi di pagamento delle date relative al 2009 e 2010, su cui non ho ricevuto risposta, l'Assessore ci ha dato soltanto indicazioni in merito ai dati delle persone che hanno ricevuto, però, Assessore, questi cittadini aspettano una risposta.

Quello che le chiedo io, magari a nome di quell'area, è di uscire con dei manifesti e avvisare la cittadinanza, su quando loro riusciranno ad incamerare questo buono e soprattutto anche per dare informazioni per quanto riguarda il 2011, che sono in attesa di sapere notizie più certe. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Passiamo all'interrogazione numero 5 del Consigliere Marco Nonno per l'Assessore D'Angelo. È pronto Consigliere Nonno?

CONSIGLIERE NONNO: Sì. Noi ci troviamo ciclicamente, ormai è continua la richiesta di question time nei confronti dell'Assessore al Welfare della città di Napoli.

Premesso che, io sono da sempre convinto che, la questione relativa alle politiche sociali del Comune di Napoli andrebbe azzerata totalmente nei suoi affidamenti, ma continuo a ribadire nelle sedi opportune che questo è un conflitto di interesse vivente, ma comunque bando a quelle che sono le valutazioni personali, avevo presentato questo question time, che passo a leggervi direttamente nella parte che interroga, perché non la ricordo tutta, perché ne ho presentate diverse e poi in base a quanto l'Assessore alle Politiche Sociali ci risponderà, ho da regolarmi di conseguenza.

Interrogavo l'Assessore per conoscere se e come sarà possibile far avviare attività scolastica per gli alunni disabili, ieri ho fatto un comunicato stampa in materia, quindi è superata la questione relativa all'affidamento, anche se sul mio comunicato stampa ho presentato un question time che le arriverà puntualmente.

Se era vero che si pensava ad una procedura negoziata, che si andrebbe a valere di quei soggetti che nel loro capofila sono stati interdetti e che non hanno potuto più espletare il servizio, mi riferisco a Icaro e quindi nel momento in cui Icaro viene tolta, per motivi che poi legittimamente si farà avvalere, perché era stata una estromissione non giusta, però quando si parla di procedura negoziata, io inizio a preoccuparmi, perché ci si può rivolgere a questo punto solo ed esclusivamente alle società, alle cooperative che erano consorziate con Icaro, senza che queste in precedenza avessero partecipato a gare di appalto, per cui non era stata pubblicata la gara di appalto.

Dal 21 giugno 2012, la data di approvazione del bilancio preventivo non è stato corso della pubblicazione della gara, tutte le premesse che l'Assessore ha davanti e che hanno portato poi a quello a cui abbiamo assistito in questi giorni, cioè ad una procedura negoziata, di cui poi a questo punto chiedo all'Assessore di rendere conto.

Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: La parola all'Assessore per la risposta.

ASSESSORE D'ANGELO: Effettivamente è diventata una consuetudine ricevere question time dal Consigliere Nonno, che non mi stancherò tuttavia di ringraziare, perché

ogni volta ci dà l'opportunità di precisare meglio percorsi, punti di vista e anche il senso e la natura di scelte complicate, che l'Amministrazione è chiamata a fare.

Qui forse è doverosa una premessa e la premessa è la seguente, non so se come raccomanda di fare il Consigliere Nonno, sia opportuno azzerare le politiche sociali della città. Certo è che altri avrebbero provveduto, ma lo dico senza alcuno spirito polemico, altri avrebbero provveduto a fare tutte le scelte necessarie per determinarlo un azzeramento, nel senso che, noi in questi anni abbiamo dovuto affrontare difficoltà legate soprattutto a tagli che ci sono stati negli ultimi anni, che hanno prodotto l'azzeramento di tutti i fondi sociali nazionali ed infine la deresponsabilizzazione dello Stato, che in questo momento non ha alcun ruolo nei sistemi locali di Welfare e lo stesso Assessore Regionale con suo sommo dispiacere e quindi con grande disappunto, l'Onorevole Russo, ha dovuto effettivamente dichiarare il disinteresse dello Stato, che è iniziato molti anni fa, quindi non solo a questo attuale Governo possono essere addebitate le responsabilità dell'azzeramento dei fondi sociali nazionali e lo stesso Onorevole Russo ha dovuto riconoscere, rifiutando nell'ambito del riparto del poco o residuale fondo sociale, che assegnava alla Regione Campania appena 1 milione di Euro di finanziamento.

Rifiutando quel finanziamento, la Regione Campania ha dovuto anche dichiarare che passerebbe da 32 Euro di investimento pro capite per le politiche sociali ad appena 20 centesimi pro capite.

È evidente che siamo in presenza di un sostanziale azzeramento, che non si è fatto in tempo a discutere, che non si è potuto pianificare e credo che, questo sia sotto gli occhi di tutti e se si vuole considerare infine che, accanto all'azzeramento delle spese sociali, i Comuni e in particolare la città di Napoli è stata particolarmente colpita da tagli consistenti ai trasferimenti, è evidente che le difficoltà che siamo stati chiamati ad affrontare, sono difficoltà che hanno radici antiche e profonde e che nulla hanno a che fare con le scelte che, nel corso di questo poco più di un anno, questa Amministrazione ha potuto fare.

A noi casomai può essere addebitata la responsabilità di non aver saputo affrontare le difficoltà che derivano da oltre 200 milioni di Euro di tagli ai trasferimenti alla città di Napoli da parte del Governo Nazionale, dall'azzeramento di tutti i fondi sociali nazionali, dalla non autosufficienza, al fondo sociale nazionale istituito con la 328, dall'azzeramento di tutte le misure di contrasto alla povertà e per ultimo, per ammissione della stessa Regione Campania, che aveva l'investimento pro capite per la spesa sociale fra i più bassi di Italia, che è passato da 32 Euro a 20 centesimi di investimento.

Questa è la situazione che abbiamo di fronte e quindi come non riconoscere che stiamo in grande difficoltà, come non riconoscere che le grandi difficoltà hanno a che fare con quello che gli ispettori inviati dal ministero stanno certificando in queste ore e in questi giorni, dove certificheranno infine un debito di oltre 1 miliardo e 500 di Euro, appunto un indebitamento che si è accumulato in questi anni, questa è la situazione che noi siamo stati chiamati ad affrontare.

Ripeto, Consigliere Nonno, a noi può essere addebitata la responsabilità di non essere riusciti a compiere il miracolo di affrontare adeguatamente, in poco più di un anno, un problema che, è stato, però accumulato in dieci anni.

In questa situazione di difficoltà, ovviamente succede che, l'Amministrazione cittadina non sia economicamente solvibile, non in grado di trasferire le risorse per tempo alle società partecipate, a tutte le società partecipate, non solo a Napoli Sociale, non sia nella

condizione di pagare, non dico in tempi europei, perché l'Europa, come sapete, raccomanda che i pagamenti ai fornitori siano fatti a trenta giorni data fattura, ma in tempi accettabili, non sia nella condizione di pagare i propri fornitori e quindi noi ereditiamo ritardi nei pagamenti da parte di questa Amministrazione, superiore ai quarantacinque mesi.

Questa è l'eredità che abbiamo trovato e accanto a questa eredità, appunto, in un anno e mezzo abbiamo dovuto affrontare tagli per 230 milioni di Euro.

Questo ha comportato difficoltà anche di carattere amministrativo e procedurale, che però val la pena spiegare nell'ambito di questo contesto, per questo chiedo perdono al Consiglio per aver rubato un po' di tempo per questa necessaria premessa, perché non tutto si può spiegare altrimenti con i soli procedimenti che abbiamo adottato, perché dice bene il Consigliere Nonno, c'è stato un ritardo nell'indizione della gara e questo ritardo si spiega nel seguente modo, anche qui per precisione preferisco leggere le date, che vale la pena registrare con puntualità.

Il 28 dicembre del 2010, il servizio chiedeva, senza esito, al bilancio di prevedere sul pluriennale 2011/2013 un capitolo per assicurare l'assistenza scolastica in favore degli alunni disabili. A questa richiesta non è stata data alcuna risposta positiva.

In seguito, in sede di assestamento generale del bilancio del 2011, con nota del 4 novembre e con la successiva nota del 7 novembre, rispettivamente da parte del servizio politiche di inclusione sociale e della direzione centrale politiche sociali ed educative, si è nuovamente rappresentato al servizio bilancio, che nel bilancio 2011/2013 non era stata apportata alcuna previsione di spesa per garantire in continuità all'erogazione di queste prestazioni, ma anche in quel caso questa sollecitazione non ha prodotto alcun esito.

Solo con l'approvazione del bilancio pluriennale 2012/2014 è stato finalmente possibile disporre delle somme necessarie ad avviare queste procedure, tanto è che in data 5 luglio 2012, è stata predisposta la proposta di deliberazione per l'autorizzazione dell'impegno sul bilancio pluriennale, che è stata puntualmente approvata e dopo l'iter amministrativo necessario e il Consigliere Nonno è certamente più esperto di me, da parte della Giunta Comunale, in data 18 luglio è stata finalmente approvata la delibera.

La gara, una volta acquisita una copia formale della predetta deliberazione, completa di tutti gli allegati, è stata indetta con determinazione n. 28 il 31 luglio del 2012 ed è stata successivamente registrata il 3 agosto.

Gli atti di gara sono stati trasmessi al Centro Unico di Acquisti, di recente istituzione, il 6 agosto del 2012 in ottemperanza a quanto stabilito dalla stessa disposizione del Direttore Generale, le gare non vengono più fatte dai rispettivi servizi, non più dall'Ufficio gare e Contratti, ma dal Centro Unico di Acquisti.

Il bando di gara è stato pubblicato il 5 settembre, mentre per quanto riguarda invece l'erogazione del servizio, è evidente che a fronte di questo ritardo, che però si spiega dentro questo contesto e sulla base di un iter amministrativo che non può non essere previsto, l'erogazione del servizio nelle more dell'espletamento della gara di cui sopra, non si è fatto ricorso all'art. 57 comma 5 lettera c).

Peraltro, vorrei ricordare al Consigliere Nonno, che proprio a sua firma e a firma del Consigliere Palmieri, è stato stigmatizzato il ricorso all'art. 57 comma 5, lettera c) proprio di recente in occasione della replica del contratto per assicurare il proseguimento dell'assistenza domiciliare integrata.

Per l'urgenza, invece in questa occasione e sempre previo parere del Centro Unico di

Acquisti, con nota del 17 settembre 2012, si è proceduto ad una procedura negoziata, di cui all'art. 57 comma 2, lettera c), quindi non si è chiesto ai vecchi gestori di proseguire l'attività ai sensi dell'art. 57 comma 5 lettera c), come in un suo precedente question time a firma sua e del suo collega Palmieri, ci chiedeva di non farvi più ricorso, sebbene loro stessi riconoscevano che si trattasse di una procedura assolutamente legittima.

Ricordo bene le parole che utilizzarono per definire la legittimità di quel provvedimento, insieme alla inopportunità, ovviamente a me hanno insegnato che quando un'iniziativa è legittima sia anche opportuna e viceversa quando una iniziativa è illegittima, sia per questo inopportuna.

Per cui è stato, sulla base anche di quanto veniva richiesto e raccomandato dai Consiglieri, utilizzata una procedura diversa, questa procedura cosa comporta? Un'evidenza pubblica, è una procedura negoziata ristretta, non invitiamo semplicemente chi lo faceva il servizio, al netto ovviamente di chi è stato a suo tempo escluso per aver avuto una interdittiva antimafia atipica e quindi non poteva essere invitato, ma al netto di chi ha avuto di questi problemi, sono state invitate tutte le imprese iscritte al RECO e quindi quelle imprese dovranno rispondere e sulla base di quanto risponderanno e di quanto la Commissione chiamata a valutare le domande, deciderà di assegnare questo servizio nelle more dell'espletamento di una gara, il 4 ottobre prossimo è stata fissata l'apertura delle offerte della procedura negoziata.

Di questo si è trattato, ma io so bene che questo da solo non può spiegare i ritardi che ci sono stati, senza che questi siano considerati nell'ambito di quello che è accaduto in questo anno e mezzo, che ha prodotto un impoverimento delle risorse a bilancio di questa Amministrazione e anche provvedimenti per accertarne le entrate, che hanno ovviamente patito questa situazione di difficoltà e insieme prodotto un oggettivo ritardo, la difficoltà di impegnare sul pluriennale, ha prodotto esattamente la difficoltà a programmare per tempo le gare di appalto.

Credo che, tuttavia, si sia posto riparo nel modo più celere possibile, mitigando le difficoltà, che pure non disconosciamo esserci state, la prima delle quali, val la pena dirla, ha riguardato il fatto che non si è stata nella condizione di garantire in corrispondenza dell'avvio delle attività scolastiche, il servizio di assistenza materiale scolastico, che partirà con quindici giorni di ritardo.

Forse sarà opportuno, ma questo non serve a giustificare questo ritardo, che resta comunque un elemento assolutamente censurabile, ma sarà opportuno ricordare che le precedenti Amministrazioni, questa parte di attività la facevano partire con sessanta giorni di ritardo.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Assessore. Volevo chiedere al Consigliere Nonno se si riteneva soddisfatto o se volesse dare una brevissima risposta.

CONSIGLIERE NONNO: Come sempre, prendo atto del fatto che, l'Assessore non si sottrae ai question time e cerca di essere quanto più preciso possibile, ma io faccio Opposizione in questa città e mi corre l'obbligo poi di segnalarle le cose.

Assessore, quando io parlo di conflitto di interesse, non me lo invento, lei prima mi ha detto abbiamo ereditato dieci anni che sono stati come sono stati, lei, però, non può far finta di dimenticare che nei passati dieci anni, lei in altra veste ricopriva altri ruoli fondamentali...

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Nonno, questo non è l'oggetto.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, per cortesia cinque minuti, perché io devo rispondere per quali motivi sono o non sono soddisfatto.

Detto questo, Assessore D'Angelo, visto che il Presidente è così brava a fermarmi mentre espongo i motivi per i quali non posso essere soddisfatto, le chiedo di azzerare i vertici del servizio e quindi rimuovere il dirigente, perché poi mi sembra strano che venga rimosso un dirigente del servizio gruppi, faccio un esempio, nulla di personale con il nuovo dirigente.

Nulla di personale con il nuovo dirigente e non si rimuove il dirigente del servizio, mi riferisco alla Dottoressa Chieffo, che ancora si trova allo stesso posto.

Le chiedo di rimuovere quel dirigente, i verbali della mia question time e della risposta dell'Assessore, come sempre li mandiamo in Procura della Repubblica, dove ci sono ottimi magistrati che possono verificare. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Assessore, le chiederei di non replicare perché non mi sembra il caso, gli atti andranno alla Procura della Repubblica.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE COCCIA: Assessore, lasci perdere, perché la Procura della Repubblica avrà parecchio lavoro da fare.

Continuerei sempre con un interrogazione del Consigliere Nonno, sempre all'Assessore Tuccillo, sull'utilizzo irregolare dell'ex Asilo Filangieri.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE NONNO: L'Assessore Tuccillo, con cui, devo dire la verità c'è sempre un rapporto cordiale di rispetto e di trasparenza assoluta, non posso non evidenziarlo nella presentazione. Avevo letto sui giornali di questa cosa vergognosa, che all'interno degli ambienti dell'ex Asilo Nido Filangieri c'erano questi personaggi che vendevano il caffè, i liquori con tanto di cartelli, c'è anche la fotografia sui giornali.

Se il bene pubblico deve arrivare ad asservire a queste pseudo associazioni che tutelano l'arte e la cultura e poi si trova a fare il solito centro sociale dove si vende il liquore, ci sono le fotografie sul giornale, lei la ricorda.

So perfettamente che lei non è il responsabile di questo, però vorrei sapere su questa cosa come si è regolata la Pubblica Amministrazione e soprattutto noi abbiamo nel Quartiere di Pianura, da qui a poco consegneremo dei locali della cosiddetta Casa della Cultura, le chiedo di sapere se faremo un duplicato di quello che è successo con questi locali dell'Asilo Filangieri, oppure riusciremo a darla a soggetti diversi, ovviamente non è un attacco preventivo, ma è una richiesta di chiarimenti, per evitare che con le nuove assegnazioni e poi mi preme che soprattutto nel mio quartiere queste cose non succedano, perché per me è brutto non solo come Consigliere Comunale, ma come cittadino, nel vedere sul giornale la fotografia dei locali dell'Asilo Filangieri e poi trovo queste persone che mettono tanto di bar, caffè ad un Euro, birra a 2 Euro, ma stiamo scherzando?

Veramente ci facciamo ridere addosso, perché poi non ci dobbiamo lamentare quando c'è l'antipolitica di fronte a certe cose, quando domani mattina uscirà il solito servizio

giornalistico, servizio televisiva e vedremo cosa ci butteranno come classe politica di questa città.

Era in questo senso e in questa direttiva che nasceva la richiesta, che cosa faremo e abbiamo fatto nei confronti di quelli dell'asilo nido e poi procederemo ad un vero e proprio bando anche per quanto riguarda Pianura, che era compreso nell'interrogazione. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie. Risponde l'Assessore Tuccillo, prego.

ASSESSORE TUCCILLO: Rispondo per la parte che riguarda le mie deleghe, poi c'è l'Assessore Lucarelli che integrerà, perché è stato fra gli estensori e sostanzialmente l'ispiratore della delibera, che non riguarda l'associazione, la Cooperativa La Balena, ma riguarda l'ex Asilo Filangieri e la possibilità di una gestione democratica, plurale e partecipata.

Il Consigliere Nonno sa, perché è un attento lettore, che io sono stato in qualche occasione anche censurato dai lavoratori dell'immateriale del Collettivo La Balena, perché si è dimostrato poco disponibile nei miei confronti, ci fu un'intervista di uno di questi artisti, che esprimeva questa valutazione, questo giudizio nei miei confronti, per il semplice fatto che il sottoscritto nel corso di una riunione, ha chiarito in maniera molto ferma, molto decisa, che attività illecite non possano essere consentite all'interno di questo bene, che è di proprietà del Comune e che mai il Comune deve dare la percezione che si spossa della titolarità di un bene, tra l'altro di così alto valore culturale, storico ed artistico.

Per questo noi abbiamo definito un disciplinare e abbiamo chiesto il rispetto rigoroso dei vincoli e delle norme previste in questo disciplinare.

Adesso, credo faremo di nuovo, insieme all'Assessore Lucarelli, alla collega Assessore Antonella Di Nocera e allo stesso Sindaco, che ha sempre prestato grande attenzione alla gestione di questo bene, il punto, per capire se queste attività illecite che denuncia il Consigliere Nonno e che constano anche al sottoscritto, c'è un'amplissima documentazione fotografica, si ripetano.

In questo caso l'Amministrazione, credo, insomma questa è la mia posizione e la esplicherò anche al Sindaco, debba intervenire con grande determinazione.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie.

Ha chiesto di rispondere anche l'Assessore Lucarelli, prego.

ASSESSORE LUCARELLI: Capisco le preoccupazioni del Consigliere Nonno, le capisco assolutamente e proprio per questo la sperimentazione che stiamo provando, che non c'entra con le assegnazioni dei beni, perché quel bene vuole essere gestito direttamente dal Comune di Napoli nell'ambito di due atti normativi che abbiamo posto in essere, proprio perché riteniamo che questa sperimentazione, che non riguarda un'assegnazione di un bene, ma riguarda diritti di accessibilità e fruibilità del bene, legata a quella che abbiamo definito la comunità di riferimento e quindi i lavoratori dell'immateriale, al di là della Balena, Delfini o cose.

A noi non interessa che ci sia una compagine che abbia dato luogo a questo, a noi interessa che quel bene sia fruito e possa essere garantita l'accessibilità e la fruibilità a

quelli che sono le comunità di riferimento, quindi in quel caso i lavoratori dell'immateriale rispetto ad un bene, che da anni sostanzialmente non era utilizzato, perché a partire dal 2009, ancorché ci fu quella decisione, in realtà era un bene inutilizzato.

Tutto questo, però può avvenire e sono d'accordo con lei, nell'ambito di regole precise e di rispetto di quelle regole, perché le regole trovano il loro fondamento in due atti, un atto è la delibera 400 della Giunta di tre mesi fa, nei quali diciamo come si deve svolgere l'accessibilità e la fruibilità e tutto ciò viene poi a valle specificato su un disciplinare, nell'ambito di un disciplinare, nell'ambito di un protocollo di responsabilità.

Noi dobbiamo ovviamente vegliare che questo protocollo parta quanto prima e che sia rispettoso e che le cose che lei diceva e che evidenziava prima, giustamente appunto si possano attuare solamente nel rispetto delle regole vigenti, a partire dal testo dell'ordine pubblico, a partire da tutte le normative vigenti.

Noi veglieremo sul rispetto delle regole, non c'è un'assegnazione, c'è ovviamente una delibera che si inserisce nell'ambito di un vuoto, perché non si perfezionata la delibera consiliare del 2009, poiché lei sa che la fondazione ha bisogno di due atti fondamentali, non solo l'atto costitutivo, ma anche l'atto della dotazione e questi atti consequenziali così come previsti dalla delibera consiliare sono stati realizzati.

Sono d'accordo con lei per il rispetto delle regole, è una sperimentazione che vuole anche uscire, Consigliere, un po' dalle vecchie logiche delle assegnazioni, perché sappiamo che sulle assegnazioni spesso può avvenire e invece di passare dalle assegnazioni dell'accessibilità o la fruibilità di soggetti, ovviamente dobbiamo stare attenti che chi sta dentro non sviluppi una caratteristica escludente, cioè chi sta dentro che sia Balena o che sia altro, alla fine si atteggi come il proprietario e su questo ovviamente è l'Amministrazione che ha una grande responsabilità.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie. È soddisfatto Consigliere Nonno?

CONSIGLIERE NONNO: Non sono soddisfatto e mi dispiace Assessore, perché non ho capito questi a che titolo stanno in quei locali, mi giunge addirittura voce che hanno fatto anche il teatro lì dentro, hanno iniziato con la birreria e continuano con il teatro, teatro sperimentale mi diceva il collega Palmieri.

Questo pone un problema serio, perché se domani mattina in un qualsiasi locale e ritorno su Pianura, perché(*Parte intervento non registrato*)

(Interventi non trascritti per mancanza della registrazione)

ASSESSORE D'ANGELO: ...chiesto ai Sindaci di non rendere pubblici i nominativi e lui stesso non ha desiderato conoscerli.

Tra i vincoli, il donante ha stabilito altresì che il denaro doveva essere destinato a famiglie numerose, indigenti, con un numero più elevato possibile di minori in famiglia e così ci si è regolati, vale a dire sono state scelte, sulle base delle indicazioni che i servizi sociali e territoriali ci hanno fatto pervenire, otto famiglie tra le più indigenti, quindi sezzere, multiproblematiche, nuclei numerosi con più minori e con minori disabili gravi.

Questo è quello che è stato fatto, ma le ripeto anche in coerenza con le prescrizioni tassative del donante e sulla base di questa indicazione, di intesa con il Sindaco a cui

spettava il compito di scegliere le famiglie a cui...

CONSIGLIERE CAIAZZO: Assessore, le volevo chiedere una cosa, la questione requisito della presenza di un minore disabile grave era il requisito più importante di questa...

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliera, faccia finire prima la risposta, la prego.

ASSESSORE D'ANGELO: Tutti i requisiti che ho indicato, sono stati richiesti, sollecitati e voluti dal donante, senza sottolineare quali tra questi fosse più importante, ma occorreva che ricorressero tutti questi requisiti, non solo alcuni di questi, quindi occorreva che comunque la famiglia fosse indigente, occorreva che comunque la famiglia fosse numerosa e nella quale vi fosse più di un minore e nella quale vi fosse un minore disabile grave.

Questo è quello che è stato fatto e le indicazioni che sono state fornite al Sindaco, più ampie di quelle che sarebbero state poi selezionate, hanno tassativamente rispettato questi vincoli, non dando un valore maggiore ad uno dei criteri rispetto agli altri, perché questi criteri occorreva che ricorressero tutti contemporaneamente.

Questo è stato fatto sulla base di queste indicazioni, che sono indicazioni ovviamente non dell'Assessore, ma dei servizi sociali, che avevano ampia documentazione, perché sono nuclei che comunque i servizi sociali seguivano da tempo, sulla base di queste indicazioni tassative e delle indicazioni che sono state fornite al Sindaco, sono stati selezionati i quattro nuclei familiari che hanno ricevuto il contributo in maniera assolutamente anonima di 20 mila Euro ciascuno.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliera Caiazzo è soddisfatta?

CONSIGLIERA CAIAZZO: Sono soddisfatta dalla risposta e fermo restando che vedevo che i requisiti dovevano essere tutti presenti e contemporanei, per cui la selezione è stata fatta in base a questo, d'accordo.

VICEPRESIDENTE COCCIA: E' sempre della Consigliera Caiazzo, l'interrogazione sull'assegnazione di alloggi a famiglie di Scampia, che versano in estremo disagio socio economico, rivolto sia all'Assessore Tuccillo, che all'Assessore D'Angelo, l'ultima e poi chiudiamo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Santoro)

VICEPRESIDENTE COCCIA: Pensavo che saltasse soltanto l'ultima.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Consigliere Santoro è l'ultima.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CAIAZZO: Si è sempre così tassativi? Questo non lo ricordavo, è la prima volta che vogliamo essere così tassativi.

Scusami Santoro è la prima volta che siamo così tassativi, comunque già avremmo finito.

PRESIDENTE PASQUINO: Procediamo all'appello.

La Dottoressa procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE

CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 33

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 33 su 48 la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori Consiglieri Santoro Andrea, Verneti Francesco e Sgambati.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Carmine Schiano e Marco Russo. L'Avvocato Elpidio Capasso ha comunicato che per impegni di lavoro sarà presente dopo le 11 alla seduta odierna.

Chiede di intervenire il Consigliere Moretto per una commemorazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Consentitemi di commemorare una carissima amica, anche se un'amica da poco, l'ho conosciuta qualche mese fa, Arianna Ziccardi, mi era entrato proprio veramente nel cuore il suo modo di essere, il suo modo di porsi di fronte ai problemi dei più deboli e credo che la ricorderanno particolarmente i giornalisti del Roma, perché lei scriveva sul giornale "Il Roma" e la sua dipartita veramente mi ha colpito, perché tra l'altro giovanissima, arrivata in modo veramente inaspettato.

Arianna era una giornalista appassionata del suo lavoro, ella si trovava tra i suoi boschi che amava, nella sua casa di Frigento in Irpinia e di cui nelle sue pagine di cultura, aveva scritto su "Il Roma" i suoi itinerari.

Arianna era una donna dalle forte passioni, decisa, ma allo stesso tempo sobria, di poche parole, ma essenziali.

I suoi articoli non erano mai occasionali o lasciati al caso, ma frutto di una competenza che nasceva dai suoi interessi e dal suo entusiasmo. Arianna amava la narrativa, in particolare quella partenopea, dando priorità ai giovani scrittori e segnalando in redazione ogni nuova opera che lei riteneva interessante, con recensioni essenziali e generose.

Recentemente anche lei si era cimentata personalmente nella narrativa ed aveva pubblicato un racconto.

Arianna amava Napoli, ma non per un ostinato o provinciale campanilismo, ma perché

era convinta delle grandi potenzialità di questa città, ricca di energie creative, ma poco o per nulla valorizzata.

Laureata in archeologia, Arianna aveva una formazione umanistica e apprezzava la cultura classica, ma allo stesso tempo aveva una buona conoscenza della lingua inglese, seguiva con attenzione la narrativa americana, di cui aveva intervistato numerosi scrittori e come dicevo prima Arianna amava l'arte partenopea ed era una grande sostenitrice dei giovani artisti, che non trovavano spazio nel sistema preconstituito dei musei e delle gallerie.

Per questo insieme ad altri amici, aveva costituito l'Associazione Culturale MIA, Movimento Indipendente Artisti, che aiuta i giovani artisti a trovare spazi per esporre e promuovere le loro attività.

I funerali si sono svolti a Serino il 25 agosto scorso e lì essa riposerà per sempre, dove ha origine la sua famiglia. Arianna aveva solo 44 anni e non pensava alla morte.

Pochi giorni prima aveva scritto sulla sua bacheca del profumo dei suoi boschi, adoro questo profumo di pino, se n'è andata lasciandoci dietro una scia di profumo ed è stato questo il suo ultimo messaggio, un invito a respirare la vita.

Arianna, quei pochi giorni trascorsi insieme dove ho potuto conoscerti, saranno eterni per il resto della vita. Grazie Arianna.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto.

La parola per l'art. 37 alla Consigliera Coccia. Prego Consigliere Esposito Aniello.

CONSIGLIERA ESPOSITO ANIELLO: Grazie Presidente, volevo porre l'attenzione del Consiglio una questione e mi faceva piacere che al tavolo della Giunta ci fosse seduto l'Assessore al Commercio Esposito, ma approfitto anche della presenza del Vicesindaco Sodano, che è stato anche egli artefice di alcune firme importanti per quanto riguarda il CAN.

La cosa che mi lascia esterrefatto è il perché e di questo volevo essere messo a conoscenza, non siano stati rispettati gli accordi siglati dalla Giunta in sede di Prefettura, negli ultimi sei, sette mesi sono stati firmati due, tre accordi e praticamente 143 famiglie napoletane si trovano sul lastrico, non percepiscono lo stipendio dal mese di febbraio del 2012.

Mi domando e dico se questa città già anemica sul mondo del lavoro, può consentire un'emorragia di altri 143 licenziamenti. Non ho capito come mai non si è potuto raggiungere quello che era stato siglato dagli accordi e come si possa andare avanti nel mercato ortofrutticolo di ... senza la manovalanza che era adibita a tale lavorazione.

È forte e pressante l'invito dei lavoratori del CAN nel fare delle verifiche, in quanto risulta che in quel mercato ci sta molta manovalanza in nero, la cosa è stata ampiamente segnalata, ma si continua a lavorare e il CAN va avanti senza le maestranze che sono adibite a tale lavoro.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola alla Consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie Presidente.

Presidente, mi arriva questa notizia dall'associazione che fa capo ad una delle più belle persone che questa città ha conosciuto, uno dei più validi personaggi che questa città ha

mai avuto e che qualche anno ci ha lasciato, Sergio Piro, quindi dalla Fondazione Piro, da cui mi arriva una notizia davvero inquietante.

A seguito dei tagli che la Regione ha inteso operare alla salute mentale di questa città, è accaduto, signor Presidente, che sono stati chiusi tutti i centri notturni di salute mentale.

Le terapie ambulatoriali e domiciliari sono state interrotte nei giorni festivi e sono altresì impossibili le terapie serali dopo le ore venti, quindi è interrotta la continuità terapeutica per gli ammalati mentali, non solo, ma questa interruzione che avviene nei giorni festivi e nelle ore serali e notturne, allorquando chi ha problemi di salute mentale diventa ancora più fragile, come tutti quanti noi sappiamo, determina un senso di scoramento, di solitudine, che porta spesso ad azioni di autolesionismo, che poi diventa estremamente difficile per i medici che hanno ancora in cura queste persone, diventa estremamente difficile riprendere il percorso terapeutico e quindi con gravi condizioni alla salute di tutti.

L'interruzione colpisce non solo i malati mentali, ma anche le loro famiglie come possiamo ben immaginare e chiunque abbia avuto nella sua famiglia una persona con questi tipi di problemi o abbia conosciuto persone che abbiamo questo tipo di persone, sa quale dolore, in quale tunnel si entra e rispetto al quale alla fine il malato mentale diventa davvero per le famiglie una specie di peso, che non si sa dove collocare, non si sa da che parte prendere e quindi diventa una ulteriore sofferenza, una sofferenza che non è più individuale, ma è una sofferenza sociale.

La situazione è ulteriormente aggravata dall'utilizzo del 118, in quanto è stabilito che in ogni forma di urgenza psichiatrica, debba essere trattata esclusivamente dal personale del 118, con le tecniche dell'intervento medico e con il trasporto del paziente, angosciato e sofferente presso locali non idonei, in un unico pronto soccorso di un ospedale cittadino.

Il che significa, signor Presidente e signori Consiglieri, che non solo il lavoro del 118, che già è gravoso e il lavoro di chi opera nei pronti soccorso, che già è un lavoro estremamente difficile e gravoso, ma significa anche che, il malato mentale viene in qualche modo portato in un ambiente assolutamente non idoneo, aggravando i problemi sia personale, sia delle società.

Non sfugge a questi Consiglieri, Alessandro Fucito ed io, che sono stati firmatari di questa interrogazione, su sollecitazione appunto della Fondazione Piro, che ripeto in questo momento si trova in grande difficoltà, perché vede in qualche modo annullata una delle leggi più avanzate, una delle leggi veramente un faro nell'ambito della salute mentale, la Legge Basaglia.

Su questa sollecitazione, sappiamo bene noi Consiglieri che il Consiglio Comunale e il Comune in particolare, ha un potere molto scarso in questo caso e tuttavia il Sindaco è colui che è tenuto a firmare, secondo legge, i trattamenti di TSO e con quali elementi li può firmare nella misura in cui vi è una chiusura notturna di questi centri e vi è un problema notturno e festivo di questo tipo di pazienti.

È per questo che noi chiediamo al Sindaco, nella sua qualità di tutore della salute dei cittadini di interessare l'ASL Napoli 1 Centro, nonché il Direttore del Dipartimento di Salute Mentale, affinché provveda a ripristinare il servizio territoriale festivo e notturno e di consentire l'utilizzazione delle risorse umane sul piano territoriale e non su quelle ospedaliere. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consiglieria Coccia. La parola adesso al

Consigliere Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie.

Considerato che, c'è il Vicesindaco, questo è un art. 37 che io rivolgo direttamente a lui, in quanto non vedo l'Assessore Tommasielli presente questa mattina in aula.

Vicesindaco, porto alla sua attenzione la problematica della seconda squadra di calcio della città di Napoli, il Campania, che gioca sul campo di calcio di Via Dietro La Vigna.

Questa è una problematica che io già ho sottoposto alla Giunta, all'Assessore, le volevo soltanto far presente che, questa struttura versa in condizioni un po' particolari e negli ultimi tempi ha avuto un deterioramento per quanto riguarda l'impianto elettrico.

So che le casse del Comune sono a rosso, quindi non c'è possibilità per poter intervenire per il ripristino di tale impianto, mi faccio portavoce a nome delle società, caro Assessore, che giocano e si allenano su quel campo di calcio, le quali chiedono e chiedono all'Assessore, alla Giunta, se loro con le loro esigue risorse possono intervenire per poter ripristinare l'impianto elettrico, anche perché da qui a poco avremo l'ora legale, alle diciassette sarà già buio e quindi sarà difficile per i giovani, per le società che cercano di calpestare quel terreno e quella struttura, poter svolgere attività sportiva.

Il mio appello e la mia richiesta è quella che, l'Amministrazione possa dare l'okay a queste società, affinché possano ripristinare con i fondi propri questo impianto elettrico e poi magari dopo trovare la soluzione per poter far sì che loro possano reincamerare quanto hanno dovuto.

Grazie Assessore.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Guangi.

Chiede di intervenire il Consigliere Santoro sull'art. 37. Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente.

Sono costretto ad intervenire e rivolgermi in particolare al Vicesindaco, che ha la delega all'ambiente, su una vicenda che sta assumendo dei toni, a mio giudizio preoccupanti.

Vicesindaco, parto da una interrogazione inoltrata a lei, al Sindaco e all'allora Assessore alla Legalità, è una interrogazione datata 7 febbraio, sulla Collina dei Camaldoli e su un intervento dell'ex Commissariato di Governo per la realizzazione di alcune opere fognare, interrogazione a cui, purtroppo, ancora non ho avuto risposta.

In questa interrogazione, io evidenziavo come da settembre del 2008, sul suolo di proprietà privata, sito in Napoli alla Via Vicinale Soffritto, all'insaputa dei proprietari, erano stati eseguiti degli sbancamenti con abbattimento di una porzione del castagneto esistente, per la realizzazione di un tratto fognario nell'ambito dei lavori progettati dal Sindaco del Comune di Napoli, quale Commissario di Governo, giusta ordinanza del Ministero dell'Interno 2509 del 1997.

Lavori iniziati nel 2008, solo nel 2010 i proprietari del suolo ricevevano dal servizio autonomo di Polizia Locale del Comune di Napoli, una diffida a non praticare e far praticare le zone di pericolo che si erano venute a creare all'interno di quella proprietà privata, a causa di rilevanti ed estesi fenomeni erosivi e dilavamenti innescati dalle acque di corrivazione superficiale.

Nell'interrogazione fornivo ulteriori dettagli, evidenziavo come i proprietari del suolo avessero anche inoltrato denunce alla Procura della Repubblica, presso il Tribunale di

Napoli, per ulteriori sbancamenti che avvenivano all'interno di quei suoli.

Ora, senza ripercorrere la vicenda, arrivo al nocciolo della questione. Primo, trovo assurdo che, si ipotizzò qualche anno fa di realizzare una condotta fognaria che doveva servire per confluire in un alveo, in un vecchio alveo l'acqua piovana in una zona particolarmente colpita dal fenomeno dell'abusivismo edilizio, dove spesso accade che queste condotte fognarie finiscono per essere facile strumento di ulteriore abuso, con allacciamenti che vengono fatti e spesso capita che in queste condotte finiscano anche gli scarichi fognari di queste costruzioni abusive.

Già è assurdo, secondo me andare a spendere soldi pubblici a servizio di abitazioni, che quasi sicuramente dovranno essere demolite, se poi si aggiunge che stiamo parlando di una zona particolarmente colpita anche dall'insistenza di uno dei più importanti e potenti clan della camorra campana, ovviamente la situazione assume un aspetto ancora più preoccupante.

Su sollecitazione mia e del collega Domenico Palmieri, noi chiedemmo all'allora Assessore alla Legalità, l'Assessore Narducci, di poter eseguire un sopralluogo, per capire che cosa stava avvenendo su quel tratto della Collina dei Camaldoli.

Questo sopralluogo avutosi il 24 aprile, ci vide testimoni a me e al collega Palmieri di una situazione a dir poco raccapricciante, dove non solo vi erano stati sbancamenti, non solo vi era stata la devastazione di una porzione di bosco di castagneto, ma avevamo trovato anche insieme all'Assessore, insieme al Nucleo di Polizia Ambientale, c'era proprio ...

Presidente, se è possibile poter avere quantomeno un po' di silenzio e le preannuncio la richiesta di poter trasmettere poi alla Procura della Repubblica, che ha già più di un fascicolo aperto sulla vicenda, anche questo intervento, quindi quantomeno un po' di silenzio, per permettere una corretta registrazione dell'intervento.

Dicevamo il 24 aprile c'è stato questo sopralluogo con l'ex Assessore Narducci, con il responsabile del Nucleo di Polizia Ambientale della nostra Polizia Locale e trovammo una situazione drammatica, con numerosi scarichi abusivi, anche di materiale di risulta, probabilmente non è da escludere che ci potesse essere anche la presenza di eternit o di altri materiali contenenti amianto all'interno di questo bosco che si trova sulla Collina dei Camaldoli.

Non mi soffermo, perché mi auguro che sia contenuto nella relazione, che in particolare la nostra Polizia Municipale mi auguro abbia fatto e trasmesso alla Procura della Repubblica, non mi soffermo sui particolari relativi all'accoglienza che un parente prossimo proprietario di alcuni suoli limitrofi ad un noto boss della camorra, ha riservato a noi, all'Assessore e solo l'intervento delle Forze di Polizia Municipale e il successivo intervento dei Carabinieri, ha evitato che la situazione potesse degenerare.

Noi ci abbiamo messo la faccia andando sul posto, facendoci vedere anche da questi soggetti di cui non abbiamo certo né timore, né altro, ci saremo però aspettati qualche intervento successivo da parte della Polizia Municipale, da parte dell'Amministrazione Comunale, da parte della Procura della Repubblica, invece, purtroppo non solo all'interrogazione di febbraio né il Sindaco, né il Vicesindaco mi hanno risposto, ma neanche a fronte di quel sopralluogo così particolare, non ci sia stato nessun atto, nessuna novità tale da poter farci stare tranquilli, almeno nella individuazione dei responsabili, nel ripristino di una situazione di sicurezza nella zona e di protezione rispetto ad ulteriori danni ambientali che si potessero arrecare.

Tutto è rimasto uguale, anzi no, tutto è peggiorato, perché a fine agosto c'è stato un incendio che ha riguardato proprio quella porzione di bosco della Collina di Camaldoli, non spetta a me se l'incendio fosse o meno di natura dolosa, ma quando si vanno a sversare rifiuti, il modo più facile per coprirli è bruciare tutto e quindi il sospetto che sia un incendio doloso, legato a questa vicenda, per nascondere le prove di quello che era stato fatto, lo scempio ambientale che era stato fatto, non me lo toglie nessuno.

Dai proprietari del suolo è stata presentata, attraverso il Corpo Forestale dello Stato, regolare denuncia, ovviamente loro non hanno idea di chi possa essere stato ad appiccare il fuoco e a bruciare quella porzione di Bosco dei Camaldoli.

Chiedo, però, adesso che l'Amministrazione Comunale non resti più inerme di fronte ad una situazione del genere. È una situazione gravissima, che non solo vede dei nostri concittadini subire una situazione particolare, perché i proprietari di quel suolo dal 2008 non hanno più l'accesso alla propria proprietà, sono riusciti ad entrare solo in occasione di quel sopralluogo che tenemmo il 24 aprile, perché l'accesso a quella proprietà è precluso da un cancello di un cantiere in carico al Comune di Napoli, perché con la chiusura del Commissariato di Governo, tutta l'attività è passata in carico al Comune di Napoli.

Chiedo a questo punto al Vicesindaco, a tutta l'Amministrazione, di intervenire in maniera decisa, per capire che cosa è avvenuto su quella situazione, per tutelare un patrimonio ambientale che noi abbiamo sulla Collina dei Camaldoli e che non può essere lasciato alla portata di certi delinquenti, che lo hanno devastato con costruzioni abusive, con sversamenti abusivi e probabilmente anche con incendi, come quello che, nelle scorse settimane ha bruciato tutto.

Mi auguro, ripeto, che ci siano interventi concreti da parte dell'Amministrazione Comunale e soprattutto anche delle Forze dell'Ordine, ripeto la Polizia Locale, il Nucleo Ambientale della nostra Polizia Locale era presente, ha visto tutto, sa perfettamente come stavano le cose, che cosa è stato ritrovato nel corso di quel sopralluogo, mi auguro che, sia da parte loro, sia da parte della Procura, ci sia anche un segnale incisivo o con un sequestro o con una recinzione, con qualunque cosa possa preservare quella porzione di territorio da ulteriori scempi e da ulteriori disastri ambientali.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Santoro.

La parola al Consigliere Fucito, si prepari il Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE FUCITO: La ringrazio Presidente, mi rivolgo alla Giunta, ma in particolar modo all'Assessore al Patrimonio, per una iniziativa, denuncia che parte dal nostro gruppo, dal Vicepresidente Coccia, l'ho sottoscritto e dal Consigliere Fellico e so che è nella piena intenzione di diversi Consiglieri, prima tra tutti la Consigliera Caiazzo, questo aspetto parlo all'attenzione del Consiglio, riguardo la dismissione dei beni del Comune di Napoli, ma nel caso specifico una vendita, che pare si sarebbe già compiuta, della quale restiamo perplessi, in grande disagio, in difficoltà, perché apprendiamo che sarebbe e dico sarebbe, perché mi auguro ancora possa intervenire qualcosa, stato venduto all'interno del complesso monumentale di Santa Chiara, quindi in una zona di alto pregio, di biglietto da visita della città, in Piazza del Gesù Nuovo ai civici 6, 7 e 8, udite, udite un ufficio pubblico, che è l'Ufficio del Turismo dell'Azienda di Turismo

della città e del centro antico, certo dell'EPT della Regione Campania.

La cosa ci preoccupa, perché, come dire, conosciamo bene il piano di dismissione, ci risulta che l'Amministrazione ha o avrebbe un'attenzione per il centro storico e per il suo rilancio e troviamo incredibile che si possa aggiungere alla vendita non di un bene, ma di un bene che abbia quelle caratteristiche storico monumentali, ma che assolve a tutt'oggi ad una funzione pubblica, che è quella del punto di informazione per i cittadini, per i turisti, che fortunatamente anche a causa della pedonalizzazione, tornano nel centro storico, vivono la città e sono presenti.

Ovviamente il processo di dismissione che è un processo avviato e sul quale non stiamo qui a discutere, prevede sempre e comunque la possibilità per l'Amministrazione locale di stralciare quei beni che sono oggetti di funzioni proprie o di funzioni pubbliche che si vanno ad espletare.

Mi si spieghi come è possibile, per quanto la Regione Campania sia un soggetto diverso, che pare non abbia proceduto all'acquisto nelle more o esercitato un diritto di opzione, assistere ad una vendita senza indagare, Assessore, sul reale valore di vendita di questo immobile, ma c'è addirittura da temere che si tratti di una svendita, il che sarebbe ancor più preoccupante, assistere a questo tipo di vendita è per noi motivo di mortificazione, di imbarazzo, di preoccupazione, di smarrimento, di idea, che probabilmente quando immaginiamo di tutelare le funzioni pubbliche, di preservare il centro storico, di rilanciarlo all'attenzione di una platea fortunatamente internazionale, probabilmente non intendiamo precisamente la stessa cosa tutti quanti tra di noi.

Assessore, la cosa risulta preoccupante, perché noi sappiamo che il piano di dismissione è molto ampio, ma è ampio perché è stato redatto anche in anni diversi, la filosofia era anche quella di far sì che nel tempo in cui materialmente si realizzassero queste vendite, vi fossero delle opportune ricognizioni, degli aggiustamenti, delle sottrazioni di quei beni, nei quali l'Amministrazione intendeva eventualmente non più disfarsi e quindi stralciarli dal piano, oppure a seguito di un processo di riorganizzazione intendeva a quel punto disfarsene e questa opera è assolutamente necessaria ed imminente, d'altro canto si accompagnerebbe anche ad un'azione positiva di ottimizzazione che lei sta riconducendo sui fitti passivi e su una idea del patrimonio che ci deve essere e di quello che si può disfare, ma stiamo molto attenti, perché nel piano di dismissione ci sono anche le scuole e faccio un esempio, se non interviene un'azione a stralcio di quei beni, non vorrei che ci rincontrassimo e noi diciamo che oltre l'EPT, ripeto cosa grave, si possa anche procedere non so alla vendita di scuole, di uffici pubblici eccetera, eccetera.

Questo significa avere piena contezza, sottrarre i beni e favorire invece la vendita di quei beni che non sono a ciò destinati.

Con l'occasione, le ricordo che, al di là del merito della transazione svolta mesi fa, essa produce due effetti, che sono entrambi ormai da risolvere, uno fornire il censimento dei beni, che capisco noi stiamo parlando di beni che vanno in vendita e diventa difficile averne contezza se non si ha il censimento, eppure da contratto era stato stabilito sei mesi, mancano venti giorni per carità, tre mesi prima della scadenza, ma sei mesi dopo la stipula della transazione, se non erro era il 4 aprile, fa 4 ottobre, 3 ottobre, ho detto 4 ottobre, mercoledì invece che giovedì non fa niente e chiaramente c'è una prossimità a questa scadenza, allora mi verrebbe da pensare che le vendite non fossero compiute sin quando non si ha piena contezza del patrimonio, perché altrimenti c'è il rischio che ci siano vendite che non siano nella nostra piena conoscenza, ma colgo la occasione per

ricordarle che, questi beni hanno un valore e che questo valore corrisponde ai valori di mercato di qualche anno fa.

Il problema mondiale è la crisi ed è la diminuzione dei valori immobiliari, che risulterà anche a tutti voi, questo cosa significa? Cosa determina? Determina che se noi poniamo in vendita beni ad un valore di mercato di qualche anno fa, queste gare potrebbero andare deserte.

Non so se è il caso di Piazza del Gesù numero civico 6,7 e 8, perché lo apprenderemo a seguito di una interrogazione puntuale che presenteremo, ma non vorrei che, poiché i valori di riferimento sono alti, le aste vadano deserte.

Poiché quando un'asta va deserta la prima volta, si procede ad una seconda asta, non vorrei e guai se fosse avvenuto in questo caso, visto che ad aprile lo abbiamo preavvisato anche per iscritto, non vorrei che si giungesse al terzo incanto.

Il terzo incanto consente un valore intermedio tra il valore di mercato e il valore inventariale, poiché si tratta di beni del patrimonio storico, acquisiti per lascito, donazioni, mai reinventariati, altro problema, questo valore potrebbe essere zero, potrebbe determinare quello che sia avvenuto in questo caso, e lo andremo a verificare, anzi, poiché l'atto non è ancora compiuto formuliamo una richiesta che il Comune estrapoli questo bene dalla vendita, interrompa le procedure, non ceda un ufficio pubblico nel centro della città, ma stiamo a vedere che non si incorra nel terzo (...) nella generalità delle vendite, perché altrimenti questa condizione potrebbe comportare un realizzo pari alla metà del valore iscritto in bilancio con grave scempio di risorse pubbliche, oltretutto, caro Assessore, lei è vicino alle pratiche amministrative, alla sete di miglioramento e lontano dalle indizioni delle aste, dalle frequentazioni di certi notai, ma lei saprà che in questa città è la camorra che compra le case, è la camorra che ha la liquidità e non esistono persone perbene nella possibilità di presentarsi a un'asta e ad aggiudicarsela.

Ovviamente questo è un incoraggiamento politico perché si parla dei problemi e non delle persone; mi scuserà e mi scuseranno i colleghi Consiglieri se in passato vi è stata una circuitazione con l'Assessore stesso, ma vorrei chiarire due profili. Forza e cortesemente se riusciamo, si estrapoli questo bene e che si rivedano i meccanismi.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Fucito. La parola al consigliere Palmieri. Si prepari il consigliere Fellico.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente. Cercherò di contenere l'intervento, anche se ho avuto il piacere che sia arrivato il sindaco per il quale mi permetto di richiamare l'intervento già fatto dal collega Santoro in merito alla vicenda di via Vicinale Soffritto a Chiaiano. Sindaco, lei si è autodefinito, giustamente, avocando a sé la delega per la trasparenza e la legalità in questa città.

Il collega Santoro poco fa è intervenuto richiamando un'interrogazione che amabilmente ha presentato a febbraio di quest'anno per la quale, per una serie di motivi, sono entrato anch'io in contatto con le persone interessate alla questione e abbiamo avuto insieme la possibilità di visionare le aree che sono oggetto di questa denuncia.

Il vicesindaco ha raccolto tutte le informazioni ma ci tengo che lei sia a conoscenza delle questioni perché sono di grande gravità. Si tratta di un'area a ridosso della zona di Chiaiano all'interno del parco della collina dei Camaldoli che è stata oggetto di un intervento da parte del Commissariato per la gestione del sottosuolo. Le dico che è

un'opera che, personalmente, non ho compreso a cosa servirà o a che cosa è servita, perché guarda caso è una vasca che serve a raccogliere acque pluviali del territorio – fin qui tutto bene – ma non si capisce dove vadano poi in qualche modo convogliate visto che a valle non c'è un sistema di convogliamento.

Già su questo sorge qualche dubbio, perché l'opera di per sé potrebbe essere passata anche come un'opera necessaria, però ha, di fatto impedito a dei proprietari di un'area, che era presente e che è presente in quella zona, di potervi accedere. Durante il periodo di quest'intervento, dal 2009 a oggi, pare che i lavori siano terminati e di fatto l'unico accesso alla proprietà è stato interdetto da un cancello di ingresso al cantiere che impediva alle persone che erano proprietarie di questo fondo di potervi accedere e anche, ovviamente, di poter visionare che cosa stava accadendo su quella porzione di proprietà a loro tanto cara dove esisteva un castagneto; esisteva perché poi spiegherò che oggi non esiste più. Ad aprile, dopo che il collega Santoro aveva presentato l'interrogazione, insieme, perché venuto a conoscenza anche io del grave fatto della questione, chiedemmo all'allora Assessore Narducci, Assessore alla Legalità, di poter fare un sopralluogo in quell'area e riuscimmo a concordare un appuntamento con le forze di Polizia e anche con la Polizia Municipale, tant'è che ricordo che era presente il Tenente Colimoro; faccio nomi e cognomi perché il collega Santoro, ma anche io, le chiediamo di poter trasmettere questi atti alla Procura perché la Procura siamo certi che ha già un fascicolo aperto sulla questione, però è strano che non accada nulla di nuovo che tuteli il diritto alla proprietà di queste due signore. Non è possibile che due donne devono dare un esempio e una volontà di battersi per tutelare i propri diritti e il Comune e le istituzioni non facciano sentire la propria voce e il proprio peso nella vicenda.

Con l'Assessore Narducci facemmo il sopralluogo, ci trovammo anche al cospetto di un familiare della potente famiglia che risiede sul territorio, fummo anche minacciati, il familiare chiamò i Carabinieri, fummo identificati, come se noi avessimo in qualche modo fatto una violazione alla proprietà privata che lui stesso dichiarava essere sottoposta a sequestro giudiziario – ovviamente che lui aveva subito – e quindi in qualche modo ci faceva intendere di aver violato il rispetto della legge. Tutto questo ovviamente fu verbalizzato e il problema è che non noi non sappiamo da allora, da aprile, chi ha provveduto, perché erano presenti funzionari dell'amministrazione comunale, a redigere un regolare verbale di quanto è accaduto, se l'autorità giudiziaria è stata informata, non siamo più a conoscenza di nulla e soprattutto il collega Santoro non vede neanche risposta a una sua interrogazione formale.

Il fatto ancora più grave è che, come dicevo prima, i lavori pare siano stati terminati; non so a cosa serviranno e sarebbe anche giusto capire visto che il Comune è rientrato in possesso della delega per quanto riguarda la gestione del sottosuolo ma insiste ancora il cancello che in qualche modo impedisce l'accesso alla proprietà, proprietà che è stata anche in qualche modo toccata, non si sa per quale misterioso motivo, forse del tutto casuale, da un incendio che ha praticamente distrutto l'intero castagneto. Voglio solo aggiungere che per quanto riguarda l'occasione che ci vide coinvolti, a me e il collega Santoro, siamo stati testimoni di un saccheggio a un pezzo del territorio che non riguarda un pezzo della proprietà, ma che riguarda il parco delle colline dei Camaldoli che è un polmone di verde per il nostro territorio e non è possibile che l'amministrazione comunale non faccia tutto quanto necessario per tutelare quella parte del territorio.

Era ben evidente, lo voglio dire perché l'abbiamo visionato e toccato con mano, un

territorio che in qualche modo era deturpato da una condizione di sbancamenti terrieri che in qualche modo vedeva terreno misto a rifiuti di ogni sorta giacente che erano stati mescolati. Non abbiamo avuto modo nemmeno di poter vedere che cosa era potuto accadere nel vallone perché era inaccessibile e addirittura l'Assessore Narducci ci fece ipotizzare la possibilità – con quello che è accaduto non c'è stata più occasione - di fare un'ispezione aerea perché l'unica possibilità era quella di verificare con mezzo aereo che cosa effettivamente era stato sversato in quel vallone.

E' chiaro che tutto questo oggi non ha più senso visto che c'è stato questo incendio, però ci aspettiamo da lei, ovviamente, tutto quanto è nelle sue possibilità e facoltà per fare chiarezza sulla vicenda.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Palmieri. La parola al consigliere Fellico. Si prepari il consigliere Frezza, con il quale si concludono gli articoli 36.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, in verità pochissimi minuti perché approfitto della presenza dell'Assessore De Falco, questo perché nelle settimane scorse, durante il periodo di fine agosto-inizio settembre c'è stata una grossissima discussione attraverso la stampa per le note questioni di Scampia. Non è la prima volta, purtroppo, che a Scampia nascono dei problemi del genere e già in altre occasioni le passate amministrazioni attenzionavano la loro presenza attraverso la stampa soprattutto, d'indicazioni, progetti, promesse, che si dovrebbero fare a Scampia, e non solo, per un'attenzione un po' diversa rispetto alla zona nord di Napoli.

Ebbene, anche in quest'occasione mi sembra che le amministrazioni, dalla Regione al Comune alla Provincia, tutte insieme, hanno avuto questa prospettiva di idee, di consigli, di suggerimenti, di una serie di cose che dovrebbero essere fatte a Scampia; addirittura mi sembra che la vecchia proposta di portare il mare a Scampia si stia avverando, però guarda caso il tempo passa, le notizie cominciano a scemare, come tutte le cose della vita, e di Scampia non se ne parlerà più.

Mi sono permesso, con i miei compagni del gruppo, di fare poche righe all'amministrazione e all'Assessore, nel ribadire che già ci sono alcune cose in programma, delle delibere di indirizzo, però è giusto ed opportuno che queste cose vengano discusse. Abbiamo fatto anche qualche suggerimento, e l'intervento di stamattina è molto semplice, non è assolutamente niente di particolare, cioè di vedere, se è possibile, di mettere insieme quelle che sono le possibilità – capisco le difficoltà – dell'amministrazione comunale, e realmente capire quello che si può fare e quello che non si può fare a Scampia, perché voglio rammentare a tutti noi – ne parlavamo per altri motivi con l'Assessore Tuccillo – che solo nelle vele ci sono 300 occupanti abusivi, che non hanno nessun titolo, ed è un problema per quest'amministrazione.

La richiesta molto semplice e schematica è di trovare il tempo, il modo e la possibilità, al di là dei chiacchiericci sulla stampa e delle tante promesse che si fanno attraverso i *mass media* di trovare un momento di discussione, ritengo in Commissione, o dove l'amministrazione ritiene opportuno per cominciare a parlare di cose che già sono state messe in cantiere. Se non vanno bene e si vuole rivedere tutto quello che c'è, per cortesia, ho già avuto la possibilità e la fortuna di discutere queste cose in dieci anni di amministrazione, mi augurerei per una questione mia, di vecchiaia, di non far passare questi altri cinque anni invano. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Fellico.

La parola al consigliere Frezza, vicepresidente.

CONSIGLIERE FREZZA: Grazie Presidente. Buongiorno a tutti.

Colgo l'occasione che ci sia il vicesindaco per sottoporre una questione relativa all'invaso che è vicino al ponte di Bellaria, una zona che è fra Stella San Carlo e le zone di Miano, dove c'è una situazione un po' critica, in quanto in prossimità del ponte, a seguito di una serie di lavori che attengono il risanamento dell'alveo San Rocco, un lotto 4A, è stato realizzato un bacino di calma, cioè una vasca che raccoglie tutte le acque che vengono dalla zona ospedaliera e le indirizza verso dei canali che poi vanno verso l'alveo di Ulderigo Masoni.

Questa vasca si è colmata di terreno e dal mese di gennaio, con una fitta documentazione, con note anche indirizzate all'ufficio fogne e all'ufficio che si occupa dei lavori, che sono bloccati perché la Regione non paga, ho cercato di sottoporre questa problematica che potrebbe facilmente diventare un pericolo per gli abitanti che sono a valle.

Per la memoria di chi non c'era, ricordo che negli anni tra il 2004 e il 2005 ci sono state due esondazioni dovute al riempimento di questi canali che hanno fatto tracimare l'acqua arrivando nelle case che erano a valle con un livello di acqua, all'interno delle case, che ha superato il metro, creando danni a persone e a cose.

Il problema è che se non si rimuovono queste quantità di terreno all'interno della vasca credo che ci potrebbe essere il pericolo che se arrivano dei flussi di acqua molto abbondanti potrebbe di nuovo tracimare e riallagare queste case con le persone che vivono nel terrore che possa succedere di nuovo.

Poiché non si parla di lavori particolari, di creare strutture, di fare degli interventi economicamente notevoli, ma semplicemente di ripulire questa vasca, e il servizio fogne dice che non ha fondi, l'impresa non può intervenire, il direttore dei lavori scrive che in questo lotto non ha potere perché non ci sono possibilità di far riattivare i lavori che sono fermi per mancanza di fondi regionali, credo che sia doveroso da parte di chi conosce il problema sottoporlo all'attenzione e quindi sollecitare l'Assessorato competente ed eventualmente gli uffici preposti a trovare questa soluzione perché spossare qualche centinaio di metri cubi di terreno e di qualche altro residuo sedimentario che si è formato in questa vasca può servire per salvaguardare tutte le opere idrauliche che sono in fase di costruzione o già realizzate, nonché la salute delle persone che sono in quella zona, per cui il sollecito è questo, cioè spero che ci sia qualche possibilità di far intervenire in qualche altro modo le strutture comunali perché le ditte che si occupano dei lavori credo non abbiano nessuna competenza nell'andare a spossare il terreno che si è accumulato in qualcosa che è di proprietà dei nostri impianti di smaltimento e fognari.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Frezza.

Diamo inizio ai lavori dell'ordine del giorno e comunico all'Aula, che in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166 secondo comma del decreto legislativo del 2000, n.267, e articolo 11 del Regolamento di Contabilità che la Giunta comunale ha adottato prelevando il relativo importo al fondo di riserva la seguente deliberazione, numero 646 del 6 agosto 2012.

Inoltre ricordo al Consiglio che il processo verbale della seduta tenutasi in data 15 giugno

2012 è stata inviata a tutti i gruppi consiliari ai fini della lettura e della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei Consiglieri che non risultano pervenute a questa Presidenza. Pertanto pongo in votazione il suddetto processo verbale ritenendolo letto e condiviso.

Chi è favorevole resti seduto?

Chi è contrario alzi la mano?

Chi si astiene lo dichiari?

Unanimità sul processo verbale del 15 giugno 2012.

Procediamo con l'ordine del giorno. C'è una richiesta del consigliere Attanasio sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, considerato che si ha un ordine del giorno dall'alto valore simbolico, soprattutto in un periodo di recrudescenza dei fenomeni di criminalità e microcriminalità chiedo all'Aula se si può invertire l'ordine dei lavori votando prima quest'ordine del giorno, relativo all'intitolazione a Silvia Ruotolo.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Il numero 12, cioè intitolare Salita Arenella a Silvia Ruotolo.

Chi è favorevole resti seduto? Chi è contrario alzi la mano? Chi si astiene lo dichiara?

All'unanimità invertiamo e discutiamo prima dell'ordine del giorno.

Il consigliere Attanasio illustra l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie.

Silvia Ruotolo, 39 anni, è stata assassinata l'11 giugno 1997 a Napoli mentre stava tornando nella sua casa di Salita Arenella, nel quartiere Vomero, dopo essere andata a prendere a scuola suo figlio Francesco, di 5 anni, che oggi è qua nell'Aula consiliare.

A guardarla dal balcone c'era Alessandra, la figlia di 10 anni. Il commando di camorra che sparò all'impazzata aveva come obiettivo Salvatore Raimondi, affiliato al *clan* Cimmino, avversario del *clan* Alfieri. Furono sparati quaranta proiettili e alcuni di questi uccisero sul colpo Silvia Ruotolo. La collaborazione con la Polizia di uno dei killer, Rosario Privato, risultò decisiva per l'individuazione del gruppo di fuoco.

Oggi, a quindici anni da quella tragedia che ha segnato la vita di molte persone, il Consiglio comunale di Napoli, attraverso la sottoscrizione e l'approvazione di quest'ordine del giorno, intende ricordare tale episodio affinché nessuno dimentichi che in qualsiasi parte del mondo ormai, non solo a Napoli, si può morire per un colpo di pistola vagante.

Tale efferato episodio, insieme a quello del giornalista Giancarlo Siani, ha fatto crescere in città, e in particolare nel quartiere vomerese, una miriade di associazioni che quotidianamente lavorano affinché tali episodi non abbiano più a ripetersi e affinché le coscienze si sveglino e sostengano le battaglie per la legalità.

Prima di scrivere all'ordine del giorno ho telefonato alla figlia Silvia Ruotolo, chiedendole un doveroso parere su questa mia iniziativa, altrimenti mi sarei fermato. Devo dire che Alessandra Clemente ha immediatamente inteso lo spirito con il quale volevo fare questa proposta e mi ha invitato ad andare avanti senza esitazioni. Sono felice che le persone che compongono la famiglia Clemente, messe all'improvviso davanti a

una terribile realtà, non siano state abbandonate dalle istituzioni e che percorrendo la strada dell'impegno civile la battaglia a fianco delle associazioni antiracket, al fianco di altre persone che hanno dovuto pagare lo stesso crudele tributo alla camorra siano riuscite a combattere il dolore nel modo migliore.

Per quanto riguarda Alessandra, è proprio il ricordo della madre che la spinge all'impegno e alla solidarietà, perché spendersi è il modo per sentirsi viva, anche se ammette se al Vomero, il suo quartiere, è pieno di professionalità che però non hanno una propria associazione antiracket. Ci sarebbero da fare tante cose, però puntualizza, "penso che la rete sociale sia meravigliosa e un modo per sentirti utile". Penso che noi tutti dobbiamo ringraziare quella bambina che oggi è una donna e che si esprime in maniera radiosa, senza odio e rancore per quanto è avvenuto.

A mio avviso bisogna farlo dedicando Salita Arenella a Silvia Ruotolo affinché ogni qualvolta ci si troverà a passare in quella strada ci si ricorderà di quanto avvenuto e di quanto ancora bisogna fare, tutti insieme affinché simili tragedie non abbiano più a ripetersi.

Ringrazio i colleghi che hanno firmato e sostenuto questa iniziativa, il Consiglio, che sono convinto, voterà all'unanimità questo documento; al sindaco di Napoli chiedo di attivarsi affinché al più presto, nei modi più rapidi possibili, si riesca a leggere in Salita Arenella la targa dedicata a Silvia Ruotolo.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiede di intervenire il sindaco. Ne ha la facoltà.

SINDACO DE MAGISTRIS: Ovviamente questa richiesta la fa il sindaco, l'ha già fatta da diverso tempo e oggi colgo l'occasione di salutare Lorenzo, che è presente, Francesca, Alessandra, che non c'è, e soprattutto sottolineare – perché ho avuto modo di conoscerli personalmente in più occasioni – lo straordinario lavoro di amore che loro fanno ogni giorno in questa città e non solo, che credo che sia il modo migliore per far tenere sempre in vita chi ha dato la vita per una violenza cieca, che non è solo quella della criminalità organizzata, ma della criminalità in genere.

Credo che in questo modo si continui un percorso che si è iniziato, e anzi colgo l'occasione di questo momento solenne per invitare il Consiglio comunale a procedere rapidamente sulla Commissione toponomastica perché questo sindaco e quest'amministrazione hanno già almeno quindici proposte che vanno in questa direzione. A breve muteremo il nome di piazza Cenni, davanti il tribunale, con piazza Falcone-Borsellino, Salita Arenella con Silvia Rotolo, perché sappiamo perfettamente che la memoria è fondamentale, perché si tende a dimenticare, e invece quella scritta in quella strada ricorderà per sempre quello che è accaduto.

Ciò è per ricordare e testimoniare i valori dell'amore rispetto a quelli dell'odio, e concludendo vorrei aggiungere un dato. Tra le varie iniziative che fanno Lorenzo, Alessandra, quella che mi ha colpito di più, che per certi aspetti è anche sconvolgente, è il lavoro che viene fatto nel carcere e nel carcere di Nisida in particolare, cioè il luogo in cui i familiari delle vittime abbracciano coloro i quali sono stati i carnefici.

Credo che questa sia la dimostrazione più alta di quanto l'amore abbia la capacità di distruggere l'odio e cercare di recuperare chi ha sbagliato. Che ci arriviamo noi non succede spesso, ma che lo facciano chi ha subito una perdita così enorme, credo che non

smetteremo mai di ringraziare per questo tipo di testimonianze. L'ho visto con i miei occhi e invito tutti quanti a procedere in questa direzione, quindi sì al momento simbolico – importante e fondamentale – ma soprattutto una testimonianza quotidiana insieme a loro.

Oggi credo che la città di Napoli, il Consiglio comunale e tutta la Giunta sono vicini a Silvia Ruotolo con quella targa che ricorderà per sempre che quel tributo non è stato invano e che probabilmente è servito a recuperare tante persone, e sono convinto che sia stato così, e questo per noi è motivo di grande commozione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono altre richieste d'interventi, quindi leggo l'ordine del giorno con la precisazione che il Dottore Scala mi sottolinea, in modo che sia chiaro a tutti i firmatari qual è l'ordine del giorno che andiamo a votare.

“Il Consiglio comunale di Napoli, premesso che ogni anno la nostra città ricorda il tragico omicidio di Silvia Ruotolo avvenuto a Salita Arenella, considerato che è dovere delle istituzioni fare in modo che simili episodi non abbiano più a ripetersi visto che quella giovane donna fu strappata ai suoi affetti in modo tragico e imprevedibile, visto che sarebbe opportuno dedicare a questa vittima delle barbarie la strada dove è avvenuto il tragico episodio, considerato che tale decisione creerebbe un percorso della memoria ogni qualvolta si percorrerà Salita Arenella, chiedo al sindaco di Napoli di intitolare Salita Arenella a Silvia Ruotolo denominandola Salita Silvia Ruotolo”.

Quest'ordine del giorno, così come l'ho letto e che metterò in votazione, ha una modifica rispetto al precedente che era stato presentato, perché dopo il “considerato” si parlava di piazza Medaglie d'Oro e diventata ormai simbolo di legalità per l'intera città, ma si parlava sempre di intitolare Salita Arenella, quindi nella sostanza non cambia la destinazione di Salita Arenella.

L'ordine del giorno, così com'è stato letto, si mette in votazione.

Chi è favorevole resti seduto? Chi è contrario alzi la mano? Chi si astiene lo dichiari?

Il Consiglio approva all'unanimità.

C'è una richiesta sull'ordine dei lavori del consigliere Fucito. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE FUCITO: Grazie Presidente. In verità il mio intervento è mosso da un disagio, perché non è mai capitato, nonostante gli enormi problemi che non sottovalutiamo che ci sta fuori abbia la percezione che il palazzo è chiuso e blindato, cioè che non possa accedere nessuno. Questo non è possibile, perché non solo da Statuto le sedute sono pubbliche, per quanto l'ingresso vada regolamentato, ma significherebbe che io, mio malgrado, ed il mio gruppo politico, ci troveremo partecipi, e non sarà così, a un'assemblea che avrebbe deciso di blindarsi. Questo non solo è uno strappo alle regole, ma nella sostanza infonderebbe un messaggio di separatezza tra la città, che è una città piena di problemi e con profonde difficoltà, e la sua classe politica e il suo Consiglio.

Cortesemente, per evitare che si fondano le ragioni di tutti quelli che stanno fuori in una miscela esplosiva, inutile e controproducente per il nostro lavoro, di quello della Giunta e di tutti quanti, si può ripristinare una modalità di eventuale ingresso di delegazioni quali che siano, per tutti gli sparuti argomenti, di identificazione all'ingresso, ma si rimuova il messaggio che il Consiglio è chiuso e blindato, perché altrimenti, Presidente, le dico di informarmi prima se voglio o meno partecipare a un Consiglio blindato perché potrei anche dirle di no, perché è nelle mie prerogative partecipare a un Consiglio comunale e

mantenere intatta la mia credibilità e quella della Giunta che non ha nulla da nascondere e nessun motivo per cui sottrarsi.

Altra cosa è garantire il funzionamento delle cose e quindi far sì che con un lavoro aggiuntivo, del quale c'è bisogno, e in un aiuto che tutti noi siamo chiamati a dare, che si creino le condizioni di agibilità e non di paralisi.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Il sindaco chiede di intervenire. Ne ha facoltà. Poi parlerà il consigliere Moretto.

SINDACO DE MAGISTRIS: Io ovviamente sono perfettamente d'accordo, e poi tra l'altro ritengo che si debbano sempre incontrare tutti i cittadini. Ieri ero a Scampia e ho incontrato almeno sei delegazioni. Certo, m'interrogo, e non finirò mai di interrogarmi, su quante persone hanno dato l'assenso perché il Consiglio comunale si facesse in via Verdi, ma questo è un altro discorso. Come si può immaginare un Consiglio comunale in questa sede? Francamente sono stupito, esterrefatto sotto le varie vesti che ho vissuto nella mia vita, da magistrato e da sindaco, perché è impensabile, perché in alcuni casi ci possono anche essere ragioni di sicurezza e questo è un palazzo che non garantisce in alcun modo la sicurezza.

Quello che invece dice il consigliere Fucito è un altro discorso. Secondo me i Consigli comunali non devono mai essere a porte chiuse, quindi se non ci sono le condizioni di sicurezza e qualcuno certifica che non ci sono, si farà il Consiglio comunale in un'altra sede, ma fin quando sarò sindaco Consigli comunali non se ne faranno, quindi da questo punto di vista sono perfettamente d'accordo.

Se oggi ci sono ragioni di sicurezza si fa un filtro, ma sicuramente la stragrande maggioranza, anche delle persone che protestano possono far parte di questo Consiglio perché è il Consiglio del popolo e di tutta la città. In quest'autunno caldo se ne farà uno in una fabbrica, un altro a Scampia e si faranno garantendo sicurezza e partecipazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Sindaco. Il consigliere Moretto chiede di intervenire e ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Il mio intervento è volto a stabilire che ci sono già le regole, e non è che di volta in volta bisogna dare delle regole affinché i cittadini partecipino alle sedute del Consiglio comunale e credo che non sia possibile fare distinzione tra cittadini e cittadini, quelli che sono già nel palazzo del Consiglio comunale e quelli che invece vogliono partecipare e qualcuno gli preclude di entrare.

Il sindaco giustamente diceva le cose che abbiamo detto dieci anni fa quando fu fatta questa scelta scellerata di acquistare questo palazzo per la modica cifra di 75 miliardi delle vecchie lire per trasformarlo in sede del Consiglio comunale. Tra l'altro vi è un'agibilità limitata, e lei metteva il dito nella piaga visto che non bisogna fare il collaudo di volta in volta; purtroppo c'è un limite di agibilità per cui non possono accedere più di cento persone, bisogna stare attenti anche alla disposizione del carico delle persone che possono entrare in questo Consiglio e ci sono ancora altri accertamenti in corso anche per abusi edilizi. E' stato scopercchiato il tetto del palazzo per renderlo un po' più alto ma non si sa con quali autorizzazioni. Sarebbe opportuno, come giustamente suggeriva il sindaco, di trasferirci nella storica sala del Maschio Angioino per svolgere le sedute del Consiglio

comunale e trasformare questa sala, cosa auspicata da tempo, per adibirla ad altri uffici perché c'è penuria di spazi per servizi, gruppi consiliari e quant'altro.

E' una decisione che si auspica da anni e con le parole del sindaco penso che finalmente si possa fare realmente una riflessione su quello che è successo qualche anno fa e sulla necessità di dare spazio ai cittadini che vogliono assistere al Consiglio comunale, sempre, perché le sedute del Consiglio comunale, solo nei casi in cui viene chiesta la chiusura delle porte perché si parla di qualche caso specifico o di persone, sono aperte, perché si sta parlando di aprire gli spazi alla città e non si può chiudere il Consiglio comunale. Penso che questo sia inaccettabile.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. Mi pare che il sindaco abbia tranquillizzato tutti per quanto riguarda la possibilità perché oggi si discute al primo punto una delibera che riguarda la questione relativa alla balneazione, quindi la variazione del bilancio al primo punto, quindi ratifica...

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Presidente, mi scusi.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Adesso abbiamo la possibilità di invitare i comitati, oppure no?

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo già dato disposizione.

Delibera di Giunta comunale numero 635 del 2 agosto 2012, ratifica la variazione di bilancio con i poteri del Consiglio ai sensi dell'articolo 175 quarto comma del decreto legislativo del 2000, n.267. Preso atto e approvazione del progetto esecutivo della manifestazione "Piedigrotta, la festa di Napoli" annessa al finanziamento con fondi FESR Campania, 2007-2013, obiettivo operativo 112.

L'Assessore Di Nocera non c'è, quindi la parola al Vicesindaco.

ASSESSORE SODANO: Non so se c'è da aggiungere qualcosa. E' una ratifica di un finanziamento FESR della Regione Campania. L'organismo tecnico il 18 luglio 2012 ha approvato un elenco di progetti per l'estate in Campania tra cui tre manifestazioni che sono oggi all'ordine del giorno. La prima, la delibera 635, riguarda la festa di Piedigrotta, per cui è solamente una variazione di bilancio in entrata per consentire lo svolgimento della manifestazione. Analogamente c'è la 655 che riguarda altre due manifestazioni, *Ethnos e Blues Festival*.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Sarebbe stato opportuno che ci fosse l'Assessore proponente, l'Assessore Di Nocera, ma alcune cose vanno sicuramente dette in questa delibera.

Non sono intervenuto nell'articolo 37 ma c'è un motivo, perché ogni qualvolta si fa l'articolo 37 qualcuno dice che sembra uno sfogatoio e succede che si affrontano, giustamente, tutte le problematiche che si sono evidenziate nel corso del mese. Questo

Consiglio comunale lavora molto poco – gliel’ho detto anche nella Conferenza dei Presidenti – e bisogna darsi una regolata, o meglio, ci costringono a lavorare molto poco, perché ci sono decine di proposte di Consigli monotematici per affrontare le problematiche della città, vi sono proposte di delibera da parte dei Consiglieri comunali, e non si capisce il perché il Consiglio comunale, dopo un mese e mezzo, si riunisce per i debiti fuori bilancio, per ratificare delle delibere – si vedranno in seguito una per una – dove la città, onorevole sindaco, è stata scenario di cose bruttissime in questi due mesi estivi. E’ successo di tutto, e ancora l’altro giorno vi è stato un altro omicidio. Si è arrivati ormai a 48 omicidi, nella città di Napoli, dall’inizio di quest’anno. Si è aperto un ampio dibattito, quello che dovrebbe avvenire qui in Consiglio comunale, lo ricordava prima il consigliere Fellico, sul destino di Scampia, di cui si sta parlando da decenni, sulla difficoltà denunciata dall’Assessore Tuccillo per poter sgomberare gli abusivi dalle vele, mentre poi si usa un altro mezzo e metodo molto diverso rispetto agli abusivi di Scampia, dove c’è la povera gente; qualche mese fa è stato messo fuori dalla casa un disabile sulla sedia a rotelle, che poi era un legittimo assegnatario e c’era stato semplicemente un trasferimento da una casa all’altra senza che il trasferimento fosse stato registrato. Ebbene, per quel non occupante abusivo s’interveniva con la forza pubblica e lo si mise fuori, mentre vi è un’esplicita dichiarazione dell’Assessore Tuccillo che dice che non si sgombereranno, per una questione di ordine pubblico, i 350-400 occupanti abusivi, il che significa che non c’è stato mai un controllo, per essere arrivati a questi numeri.

Perché dico questo? Non c’è stato il dibattito, e sarebbe stato opportuno, dopo l’intervento del vescovo, sulla questione del Giardino dell’Amore, c’è una proposta di aprire un dibattito in Consiglio comunale, al di là delle omelie che vengono fatte, delle dichiarazioni dell’uno e dell’altro, e poi vi è di nuovo il silenzio. Nessuno fa proposte per risolvere il problema, è ormai quasi calato il silenzio anche su questo e automaticamente quelli che stanno in tutte le zone di Napoli continuano la loro libera professione.

Ebbene, ci siamo accorti di tutto questo e non ci siamo accorti della Piedigrotta, ecco perché ho voluto fare un’introduzione a questa delibera.

Credo che nessun napoletano (...) con quale procedimento è stato nominato questo responsabile unico del procedimento. Il Consiglio comunale oggi è chiamato a dire che bene ha fatto la Di Nocera, perché in tutto l’impianto della delibera, al di là del trasferimento, e non vedo nemmeno l’Assessore Palma, che è colui che è firmatario della delibera semplicemente per il trasferimento del capitolo di spesa, messo a disposizione il finanziamento dalla Regione Campania, successivamente si legge su come si doveva svolgere questa manifestazione nel mese di settembre, cioè dall’1 alla metà di settembre. Il Consiglio comunale, che avrebbe dovuto approvare non solo il trasferimento dei soldi dalla Regione al Consiglio comunale, ma con questa delibera approva tutto il meccanismo messo in piedi dall’Assessore Di Nocera per aver ottenuto il finanziamento e che cosa avrebbe fatto con questi soldi, al di là della nomina del responsabile unico del procedimento.

Ebbene, c’è il programma dall’1 settembre, quindi lo stiamo andando ad approvare a posteriori, e poi si deve portare il rendiconto, perché per legge bisogna portare il rendiconto alla Regione. C’è un rischio, sindaco, perché se malauguratamente, e onestamente per quelle che sono le mie conoscenze tutto di quello che è scritto in questo programma, non si è avuta notizia che si siano svolte, come una mostra fotografica, i

vestitini di carta e la cultura nelle scuole e nelle parrocchie; qualcuno ha avuto conoscenza che nelle parrocchie si sia fatta la cultura del vestitino di carta e si sono fatte le sfilate dei vestitini di carta per la Piedigrotta? Tutto questo non c'è e non si è fatto. E allora se qualcuno dice che deve avere i soldi, bisogna dire come si spendono e come si sono spesi, perché tra l'altro si corre anche il rischio che nella rendicontazione, se l'Assessore Di Nocera dovesse dire che, per tempi ristretti, il programma che è stato allegato a questa delibera non c'è stato il tempo di realizzarlo, se dovesse scendere al di sotto del 50 per cento, automaticamente viene bocciato dalla Regione e quindi tutti i soldi che sono stati già spesi vanno a carico dell'amministrazione comunale.

Credo che sia un'enorme responsabilità che si vuole sempre addebitare al Consiglio comunale; tra l'altro, circa quattro giorni fa, quando lei ha ricevuto la lettera dei revisori dei conti, mancavano nove giorni al rendiconto da portare al Consiglio comunale entro il 30 settembre, e per quanto riguarda la rendicontazione, stante anche la lettera che hanno mandato anche i revisori dei conti, giustamente sottolineano la necessità di rendicontare perché altrimenti tutto il processo che è stato approvato dal Consiglio comunale nel mese di maggio, per quanto riguarda il previsionale, è tutto compromesso, quindi c'è l'invito a non muovere assolutamente nulla, a non trasformare niente, a non approvare nulla perché ci sono delle altre delibere in cui non c'è solo la partecipazione della Regione e quindi qualcuno potrebbe dire di aver accelerato per non perdere il finanziamento, ma in altre delibere c'è la partecipazione anche dell'amministrazione.

Onorevole sindaco, al di là delle divergenze che ci possono essere in politica, c'è una grande difficoltà ad amministrare in questo momento la città - quello che sta succedendo giù ne è una dimostrazione - quindi dico che i problemi bisogna affrontarli seriamente. Può sembrare una pochezza ma non lo è, perché lei giustamente dice che bisogna rilanciare il turismo, dare un'immagine alla nostra città, come si amministra anche nelle piccole cose, come si svolgono, quello che si riesce a realizzare con 300 mila euro è la capacità e la dimostrazione della capacità di un'amministrazione ed ecco che deve necessariamente amministrare quei pochi spiccioli che restano che vengono dalla Regione Campania, dall'Europa o quant'altro, quindi non ci si può permettere il rischio di avere sempre richiami dai revisori dei conti.

Lei ha letto la lettera e quindi ha approfondito in che situazione si è? Io credo che si è al dissesto, quindi c'è poco da stare allegri, per cui bisogna essere molto più attenti. L'Assessore all'Educazione ha scatenato un'altra polemica con re Alfonso, una polemica in cui condivido pienamente quello che dice re Alfonso perché tutte le cose che lei ha immaginato si potessero fare per la refezione, la scuola e quant'altro, alla fine c'è stata l'ennesima bolla di sapone. Non si sa se il 20 ottobre, ultima sua promessa, decollerà finalmente la refezione delle scuole. Anziché dire con certezza che la gara parte, parte e arriva in questi termini, bisogna dare prima la refezione, si sa chi la deve avere, ma partire senza la refezione, senza sapere quando arriva, senza sapere la qualità perché non è riuscito a fare il bando inserendo che cosa spetta ai bambini e il tipo di refezione che devono avere per legge, ha creato un'enorme difficoltà.

Credo che un altro giro di vite lei lo deve dare, perché altrimenti non si va da nessuno parte.

Ce ne sono altre cinque o sei, che arriveranno dopo, e su ognuna di queste ovviamente c'è una grande responsabilità del Consiglio comunale; sono all'opposizione e rappresento il gruppo del Popolo della Libertà, e dall'opposizione vogliamo dare un contributo, perché

se ogni qualvolta si fa un qualche cosa e non la si fa come si deve, con i crismi della legittimità e della legalità, credo che non possa essere assolutamente approvata dal Consiglio comunale.

Palma, qualche settimana fa, aveva preannunciato che forse a settembre si dimetteva; la sua assenza per caso è dovuta a questo? Perché si sta parlando di debiti fuori bilancio e non c'è. Il primo a dover stare in Aula e a spiegare, anche tecnicamente, che cosa si sta approvando questa mattina dovrebbe essere lui. Non vorrei che sia il preannuncio di una dimissione.

Comunque annuncio il voto contrario a questa delibera per quanto riguarda il gruppo del Popolo della Libertà.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, sarò brevissimo. Non so se l'assenza dell'Assessore Di Nocera sia o no giustificata, anche se si fanno così pochi Consigli comunali che come c'è il Sindaco e ci sono gli altri Assessori, sarebbe bello vedere la Giunta al completo. Do atto che gli Assessori che sono qui presenti sono quelli che ci sono sempre e che hanno fatto anche la nottata quando si è approvato il bilancio, a cominciare dall'Assessore Donati e dall'Assessore Palmieri, mentre altri Assessori sono un po' latitanti in quest'Aula consiliare.

Non voglio entrare nel merito delle questioni, già l'ha fatto il collega Moretto su tante questioni, però ci troviamo a dover ratificare una delibera per finanziare un'iniziativa che già si è tenuta.

Propongo, Presidente, siccome ci troviamo a ratificare una delibera per un finanziamento di un'iniziativa che si è già tenuta, di approvare questa ratifica non appena l'Assessore Di Nocera ci avrà, cortesemente, fatto pervenire una relazione, visto che non può essere presente in Aula, su come si è svolta l'iniziativa, altrimenti resta soltanto un elenco di spese, come i 15 mila euro per allestire *stand* e mercatini artigiani, i 50 mila euro per le luminarie, i 25 mila euro per un maxischermo, i 30 mila euro per i fuochi pirotecnici, i 20 mila euro per una mostra fotografica, i 25 mila euro per lo spettacolo di Roberto De Simone...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Santoro, il problema è nei tempi in cui si deve approvare, cioè l'1 ottobre, quindi non si può rimandare la ratifica, perché altrimenti decade e si mette in difficoltà l'amministrazione.

CONSIGLIERE SANTORO: Concludo, Presidente. Ci sono 25 mila euro per lo spettacolo di De Simone, 15 mila euro per eventi musicali da tenere nella Casina Pompeiana, 20 mila euro per l'ufficio stampa e il *web*, 25 mila euro per la stampa del materiale di comunicazione, 10 mila euro per la curatela scientifica. Si sta parlando di un totale di 235 mila euro che presumo siano stati spesi per l'evento. Non voglio ostacolare l'approvazione di quest'atto deliberativo, ma vorrei sapere di queste iniziative, visto che l'iniziativa già si è tenuta, se si sono svolte tutte. Ammetto, forse sarà colpa mia, ma io in quei giorni non ho avuto la possibilità di poter prendere parte alla Piedigrotta, non c'è stato un'eco sulla stampa tale da poter capire se ha avuto o no il successo che ci si aspettava, non so se questi *stand* sono stati messi, ecc.

PRESIDENTE PASQUINO: Le chiediamo una relazione.

CONSIGLIERE SANTORO: Si può anche approvare più tardi, si può anche andare avanti con l'approvazione delle delibere, però prima l'Assessore Di Nocera ci deve illustrare quello che è stato fatto, se i soldi sono stati spesi tutti o no; può essere anche che l'Assessore Di Nocera viene qua e dice che è stato un grandissimo successo, che si è stati capaci anche di risparmiare il 50 per cento sui costi, quindi cosa si approva a fare un atto deliberativo per un investimento di 235 mila euro se magari è stato speso di meno?

Visto che ci troviamo nel caso particolare in cui l'evento già si è tenuto, si può sapere che cosa si è svolto, qual è stata la partecipazione in termini numerici, se c'è stato un riscontro positivo da parte degli operatori turistici? Penso che chiederci di approvare a cose fatte una delibera del genere, senza quanto meno avere il buongusto di venire qua e dire che successo abbia avuto e quali siano stati i risultati, penso sia imbarazzante chiedere al Consiglio comunale una cosa del genere.

Siamo pronti a votare quest'atto deliberativo però, quanto meno, l'Assessore Di Nocera, se proprio non può venire, ci faccia avere una relazione in cui spiega come si è svolta l'iniziativa.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiede d'intervenire il consigliere Moxedano. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Grazie Presidente. Potrei dire che è successo poche volte, in Consiglio, discutere e approfondire le delibere approvate con i poteri del Consiglio e in particolar modo quando si tratta di variazione di bilancio.

Il consigliere Santoro è da parecchi anni qua, sa bene che non abbiamo mai aperto un dibattito, perché si tratta di delibera non emendabile, perché approvata con i poteri del Consiglio, noi stamattina approviamo questa delibera e le cinque delibere alla nostra attenzione solo nella parte della variazione di bilancio.

Certamente non voglio sottovalutare l'aspetto che si è discusso ieri in Commissione Bilancio, perché il Presidente della Commissione Bilancio ieri ha programmato una riunione con all'ordine del giorno tutte e cinque le delibere, con l'Assessore al Bilancio, dove sono state approfondite e discusse in quella sede e in quella sede ci siamo anche riservasti di approfondire le varie materie che riguardano le delibere, non la variazione di bilancio di quelle che approviamo stamattina, ma il contenuto, perché in riferimento alla prima delibera si prende atto del progetto allegato alla variazione di bilancio. Certamente si può approfondire quest'aspetto, però il consigliere Santoro sa bene che per quanto riguarda fondi europei trasferiti dalla Regione, l'amministrazione comunale deve rendicontare il tutto alla Regione per l'importo trasferito al Comune per il progetto approvato dalla Regione.

Pertanto c'è un controllo della Regione nella rendicontazione che bisogna presentare quando si tratta di fondi europei.

Inizialmente dicevo che non voglio sottovalutare l'aspetto che probabilmente sulle delibere approvate con i poteri del Consiglio si può avere anche un momento di approfondimento e di discussione nelle Commissioni interessate competenti per materie, che riguarda la delibera, e che ciò non è avvenuto in questi sessanta giorni e questo è un

aspetto che mi sento di approfondire e di valutare, però bloccare l'attività del Consiglio sulle variazioni di bilancio e sulle delibere di ratifica che abbiamo alla nostra attenzione mi sembra inopportuno e poco rispettoso anche per gli argomenti che abbiamo all'ordine del giorno e per le presenze di vari movimenti che vi sono all'esterno del Consiglio comunale.

Concludo dicendo che sono state dette parole abbastanza inopportune, in particolar modo dal consigliere Moretto, parlando di legittimità, di legalità, riducendo una discussione sulla variazione di bilancio a un articolo 37 parlando di refezione, di debiti fuori bilancio, perché credo che ci sia piena legittimità, che non si possa mettere in discussione la legalità che esprimono quest'amministrazione e questo Consiglio comunale, perché su questo si può fare anche una discussione aperta senza problemi, perché è uno spirito che caratterizza quest'amministrazione e questo Consiglio comunale.

E' inopportuno elogiare, rispettare il sindaco e parlare di legalità e di legittimità degli atti che approva il sindaco, perché è un metodo che non condivido e non l'ho condiviso in passato; pertanto si discute sulle questioni e si esprime anche un voto sulle delibere; è legittimo esprimere un voto, anche contrario, ma creare del terrorismo continuamente sugli atti deliberativi in questo Consiglio è inopportuno, e c'è qualche disegno per bloccare l'attività della massima assise cittadina. Questo non è consentito a nessuno.

Ciò non significa che non si vuole discutere o non si vuole entrare in merito alle questioni; la maggioranza l'ha fatto in qualsiasi momento e l'esempio è sull'atto deliberato di Bagnoli Futura, dove abbiamo avuto un ruolo propositivo, come maggioranza e non come opposizione. Pertanto è inaccettabile ascoltare un linguaggio che appartiene alla vecchia politica e che non è consentito in questa consiliatura.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moxedano. Consigliere Borriello Antonio, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Non vorrei che nel denunciare un'azione forte da parte di Consiglieri del centrodestra poi si criminalizzi chi apre una riflessione sull'atto deliberativo.

In Commissione ho detto che la competenza del Consiglio comunale è approvare una variazione di bilancio, quindi da questo versante è lecito; la rendicontazione è una competenza non propria del Consiglio comunale ma degli uffici della Regione quando il progetto viene rendicontato, o se qualcuno ha da fare qualche denuncia o qualche segnalazione di un programma non realizzato compiutamente può farlo indipendentemente dalla variazione di bilancio. Però qualcosa è andato diversamente e secondo me non ha aiutato, perché anche se è una variazione di bilancio e non si deve discutere il programma, esso poteva essere discusso nelle Commissioni, nella Commissione Cultura del Consiglio comunale.

Precedentemente, caro Sodano, l'Assessore avrebbe potuto avere un'attenzione verso la Commissione del Consiglio comunale per illustrare le iniziative sulle quali l'amministrazione comunale intendeva redigere un progetto per partecipare ai FESR.

Penso che questo sia un modo corretto di procedere, non legittimo, e di coinvolgere il Consiglio comunale, anche perché al Consiglio comunale non si può chiedere solo di votare la variazione di bilancio. Poi si trova il problema di stamattina, e la parte che il

consigliere Moxedano ha affrontato sul tema dell'operazione in sé è vero, cioè non bisogna approvare il programma, però è sempre positivo che a illustrare la delibera, anche nelle forme generali, ci sia l'Assessore.

Non è il tema legalità sì o legalità no, perché mi sembra estremamente eccessivo, e se ci sono delle inadempienze o delle cose non realizzate, come qualcuno ritiene di sapere e quindi può denunciare la cosa, lo può fare sia nell'ambito istituzionale attraverso le procedure sia attraverso gli organi giudiziari, però, lo diceva il consigliere Santoro, se gli Assessori sono un po' più presenti nel rapporto con il Consiglio comunale il passaggio prima o il passaggio durante la presentazione della delibera, questo fa solo bene al Consiglio comunale di Napoli e si risparmiano anche tante incomprensioni e tante situazioni laceranti dovute al fatto che moltissimi Consiglieri comunali, soprattutto quelli di maggioranza, cominciano a ritenersi persone che devono essere chiamate solo per alzare la mano. Poiché questa sensazione frustrante che c'è bisogna aiutarla a superare, sarebbe opportuno e utile tentare di coinvolgere prima, attraverso l'attività di Giunta, le Commissioni e quindi il Consiglio comunale.

Detto questo, ritengo che l'atto in sé sia un'operazione di variazione di bilancio e la rendicontazione è affidata ai servizi, neanche all'Assessore.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Palmieri, ha facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente.

Ho ascoltato gli interventi dei colleghi ma mi sono perso quello del collega Moretto, che però è intervenuto ieri in Commissione quando ci siamo riuniti in Commissione Bilancio. Presidente, il problema è che ci troviamo in una situazione anomala perché è vero che si sta per votare una variazione di bilancio, che fondamentalmente è un atto di responsabilità della Giunta che sposta delle partite in entrata e in uscita, e se questa delibera si fosse limitata alla prima parte del testo nella quale ci si chiedeva solamente l'approvazione della variazione, si stava parlando di aria fritta, perché spostare delle partite di bilancio è nelle prerogative dell'amministrazione che può decidere d'intervenire su alcune questioni incrementando o decrementando voci di spesa o voci di entrata.

Il problema è che a quest'atto deliberativo viene allegato un programma di attività nel quale il Consiglio comunale e la Commissione competente - la Commissione Cultura - non sono stati minimamente informati, e già ieri sono rimasto sbigottito perché di questa cosa, anche se faccio parte della Commissione Cultura, oltre che di quella Bilancio, non si sapeva niente. Ho pensato di essere stato disattento e ho chiesto anche alla Presidente Lorenzi che mi ha confermato che mai questa delibera, o quest'iniziativa, è stata in qualche modo posta all'ordine del giorno o che l'Assessore in qualche modo si è preoccupato di informare il Consiglio comunale attraverso la competente Commissione.

E' qui l'altra anomalia, perché come dice il collega Borriello, e su questo posso convenire, non è che ci si può ricordare del Consiglio comunale e dei Consiglieri solo quando si tratta di ratificare un provvedimento di variazione perché ci si accorge che per fare quell'intervento, per realizzare quel programma c'è bisogno di una variazione di bilancio e quindi ci si accorge che tutto sommato c'è bisogno dell'intervento del Consiglio comunale, ma esso non è lo zerbino dell'esecutivo - consentitemi di dire questo - perché il Consiglio comunale va in qualche modo informato e coinvolto rispetto a una serie di opportunità.

Il problema è che in qualche modo il Consiglio comunale oggi viene chiamato non solo a esprimersi e dare un voto rispetto a questa variazione tecnica, perché la stessa delibera recita, nella parte deliberativa, “prendere atto e approvare la scheda del progetto esecutivo”, quindi votando quest’atto non si approva solo la variazione di bilancio ma si sta mettendo un timbro di validazione su un progetto che peraltro è già stato attuato e sul quale il collega Moretto – non so oggi cosa ha detto – ieri, in Commissione, ha detto di essere a conoscenza in via circostanziata che molte delle attività citate in questo progetto non risultano essere state svolte, e quindi si sta autorizzando il Comune di Napoli a incassare una somma di denaro certificando un progetto che è già stato realizzato e che qualcuno dice che non è stato interamente realizzato.

Apprezzo la proposta fatta dal collega Santoro, cioè che bene sarebbe, vista l’anomalia che si è generata in questa circostanza e che mi auguro possa non ricapitare in futuro, venire con una sorta di rendicontazione di un evento che è stato realizzato e approvato dalla Regione e fare una variazione di bilancio richiedendo alla Regione il trasferimento della somma che è stata effettivamente necessaria a realizzare questo evento a Napoli.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Palmieri.

La parola al vicesindaco Sodano per una breve replica.

Ci sono molte questioni che vanno chiarite e il vicesindaco le chiarirà senza problemi.

ASSESSORE SODANO: Ringrazio i Consiglieri per gli interventi che pongono una questione diversa da quella che siamo chiamati ad approvare e che riguarda un problema più volte sollecitato in quest’Aula, di un rapporto diverso per un ruolo da protagonisti del Consiglio comunale e quindi delle Commissioni competenti, però devo dire - mi dispiace non averlo detto prima - che l’Assessore Di Nocera in questo momento è in Cina in rappresentanza dell’ente e quindi non poteva essere qui, pertanto non è un’assenza voluta ma determinata da quest’impegno.

Vorrei tornare nel merito di cosa si sta approvando. Innanzitutto non si tratta di un debito fuori bilancio, come dice il consigliere Moretto, ma è una variazione di bilancio fatta con i poteri del Consiglio, una delibera del 2 agosto.

Probabilmente se avessimo tutti letto con attenzione le date in cui sono state prese delle decisioni molte delle cose che sono state qui dette avrebbero avuto un significato diverso. La delibera regionale che istituisce l’organismo tecnico è del 17 luglio 2012, il 18 luglio si riunisce l’organismo tecnico e seleziona il progetto Piedigrotta, il 24 luglio l’Assessore scrive alla Regione avanzando la proposta e il 27 luglio viene predisposto il progetto. Dal 27 luglio all’1 agosto c’è la trasmissione dell’atto deliberativo alla Giunta e il 2 agosto la delibera è stata approvata. Ci sono stati tempi molto stretti dettati dall’organismo regionale che decide in materia di fondi FESR dedicati alle iniziative in Campania dal luglio al settembre, quindi solo il 2 agosto si è potuto approvare quest’atto e si è dovuto fare con i poteri del Consiglio perché era impossibile fare a procedura corretta, e mi pare che questa Giunta abbia utilizzato pochissimo i poteri del Consiglio per le variazioni di bilancio, mai quando c’erano tempi, non come in quest’occasione dove c’era un tempo dettato dalla Regione. Il 18 agosto si riconosce la validità del progetto, così come gli altri due che sono ai punti successivi e quindi i tempi sono stati dettati da questa contingenza. Dopodiché la variazione di bilancio per consentire al Comune di introitare i 235 mila euro a fronte dei quali si è predisposto un progetto la cui rendicontazione avverrà, da

parte degli uffici, a manifestazione ultimata.

Non mi pare, avendo letto dalla stampa e avendo seguito alcune manifestazioni, che non siano state realizzate, avendo visto anche dei servizi televisivi. Lei dice che non è stata realizzata tutta, e se non è stata realizzata qualcuno dovrà...

(intervento fuori microfono)

ASSESSORE SODANO: Non confondiamo i due piani. L'aspetto esecutivo e la gestione delle risorse non competono a quest'organo e non è legato all'atto che si sta approvando in questo momento.

Se c'è l'esigenza, mi sembra di cogliere di sì, di comunicare con una relazione dettagliata l'Assessorato alla Cultura, di riferire alla Commissione lo svolgimento della manifestazione, i risultati ottenuti e l'entità delle risorse che sono state effettivamente impegnate, credo che sia una richiesta legittima rispetto alla quale la assumiamo e trasferirò all'Assessore Di Nocera.

Per il resto chiedo che si voti l'atto per quello che è di competenza del Consiglio, cioè la variazione del bilancio, con i poteri del Consiglio fatta il 2 agosto.

PRESIDENTE PASQUINO: Con l'intervento del vicesindaco si chiude il dibattito su questa variazione di bilancio. Mi sembra che sia stato complessivamente esaustivo delle esigenze dell'Aula. Si mette in votazione.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Palmieri, siamo già in votazione. La prossima volta.

CONSIGLIERE PALMIERI: L'avevo già chiesto.

PRESIDENTE PASQUINO: Non aveva chiesto già. Consigliere, la prossima volta.

Si mette in votazione il punto all'ordine del giorno.

Chi è favorevole resti seduto? Chi è contrario alzi la mano? Chi si astiene lo dichiari?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo alla seconda delibera, sempre di Giunta comunale, 641 del 6 agosto 2012, variazione di bilancio relativa l'esercizio 2012 con i poteri del Consiglio ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 2000, n.267, che riguarda il decremento dello stanziamento dell'intervento 2040101 del bilancio di previsione, anno 2012, e incremento degli stanziamenti degli interventi 2090601, 2010501, 2090401, 2090101.

La parola all'Assessore Lucarelli, se lo vuole illustrare.

ASSESSORE LUCARELLI: Questa è una delibera approvata dalla seconda municipalità cui il Presidente proponeva al Consiglio della seconda municipalità di distribuire l'intervento poiché erano arrivate delle risorse, dall'elenco annuale dei lavori pubblici, aggiuntive pari a 280 mila euro e inizialmente invece la somma di 273 mila euro era stata tutta appostata su manutenzione straordinaria scuole materne. Il Consiglio della seconda municipalità ha approvato che l'importo di 273 mila euro fosse spaccettato in

tre capitoli, uno dedicato alla manutenzione straordinaria captazione acque superficiali per 150 mila euro, un altro per la riqualificazione dei giardini immobili comunali in Santa Chiara per 104 mila euro e un'ultima per l'urbanistica e gestione del territorio per 18 mila euro, per un importo totale di 273 mila euro a fronte al fatto che manutenzione straordinaria delle scuole materne fosse comunque coperto da questo importo relativo all'elenco annuale dei lavori pubblici pari a 280 mila euro.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore.
C'è l'intervento del consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, mi rivolgo principalmente al vicesindaco perché nell'approvazione di bilancio previsionale ha seguito tutti i lavori del Consiglio, dibattito che è durato 27 ore e personalmente ho presentato, ma non perché su mia iniziativa particolare ma su iniziativa delle dieci municipalità che mi sono pervenute, sia quelle governate dal centrodestra che quelle governate dal centrosinistra, delle relazioni particolareggiate, tra l'altro pubblicate anche sul *Mattino*, se ricordo bene, della situazione catastrofica delle scuole. Nessuna scuola, o quasi, è adeguata alle normative di sicurezza, è in regola con la legge Falcucci e mi sono premunito, in quell'occasione, di presentare per ogni scuola di Napoli una relazione, un ordine del giorno, degli emendamenti affinché potesse effettivamente realizzarsi quel vero decentramento delle municipalità sulle cose che venivano indicate.

Dopo circa 20 ore di dibattito, lei ricorderà che tutti questi emendamenti e ordini del giorno che facevano capo alla situazione delle scuole furono accorpati e messi insieme per poi andarli successivamente a rivisitarli per vedere effettivamente la necessità degli interventi da farsi su queste scuole e di concerto con la Commissione del Consiglio comunale se qualche emendamento non approvato in Consiglio comunale per questioni di tempo, o qualche ordine del giorno, che in effetti erano già stati approvati, nel senso che accorpati avrebbero avuto non un'archiviazione ma un'attenzione da parte dell'amministrazione.

E' stato approvato dalla Giunta, tra l'altro senza che ci sia, come dovrebbe essere, perché se una municipalità dice che la disponibilità di spesa che ha sulla manutenzione della scuola e sugli interventi nelle scuole che ritengo sia un fatto prioritario rispetto a tante altre cose, se poi effettivamente l'intervento del trasferimento di spesa dalle scuole ai giardini, all'acqua fluviale di Santa Chiara dovesse essere realmente un fatto impellente, di sicurezza o quant'altro, un allegato a questa delibera riguardo la necessità di quest'intervento, in che cosa e come si deve realizzare questo intervento che va a discapito della scuola.

Leggo una delle tante lettere che mi sono pervenute all'epoca dell'approvazione del previsionale, ed è di un Assessore alle Attività Scolastiche di una delle municipalità che all'epoca mi scriveva. C'è un passaggio che dice: "Anche per il prossimo anno scolastico potrebbero verificarsi nuovamente gli stessi inconvenienti che hanno ritardato la normale apertura di alcune scuole oppure hanno contribuito al cattivo funzionamento dei plessi anche dal punto di vista della sicurezza. La sicurezza degli edifici scolastici, sua pertinenza, sia un obbligo inderogabile per l'amministrazione comunale di Napoli per la salvaguardia degli alunni e degli operatori tutti che in essi vi lavorano. La sicurezza relativa agli impianti elettrici e alle condizioni statiche dei singoli edifici scolastici

pubblici sono sanciti dal decreto ministeriale 18 dicembre 1975 e dal decreto 9 aprile 2008”.

Di questo tenore mi sono pervenute da tutte le municipalità. Adesso appare veramente inusuale togliere l'intervento alle scuole per farne un altro. Non riesco neanche a comprendere di come si faccia ad approvare una variazione di bilancio senza che ci sia, perché c'è una relazione approvata dal Consiglio della municipalità, ma non parla di nessuna necessità, allora fategli assumere la responsabilità, a questa municipalità, con una dichiarazione scritta che non ci sono interventi da fare nelle scuole, che tutte le scuole della seconda municipalità sono idonee, sono in riferimento alla sicurezza e al decreto legislativo per cui si dispone il trasferimento di questa disponibilità economica su altri interventi. Tutto questo non c'è, in virtù che la Giunta approva quello che dice la municipalità senza che questo venga sostenuto.

È una presa in giro! Lo dobbiamo andare a vedere, a rivisitare come lei si è impegnato in Consiglio Comunale. Gli interventi a farsi nelle scuole e non aderivate, interventi nelle scuole con questo trasferimento di risorse della seconda municipalità, e allora che ci sia la dichiarazione in modo che siamo tutti quanti tranquilli. Hanno detto le bugie in quell'epoca quando abbiamo approvato il bilancio previsionale, o le bugie le stanno dicendo adesso?

Perché da tutte le municipalità sono venute le richieste degli interventi nelle scuole e abbiamo le dichiarazioni, abbiamo le relazioni che le scuole non sono efficienti, non sono sicure per i nostri bambini e poi dichiariamo invece che possiamo trasferire queste risorse ad altri interventi, con tutto il rispetto per l'intervento di Santa Chiara... Ma andiamoli a prendere da un'altra parte!

Posso anche convenire con la seconda municipalità che è urgente anche quell'intervento, ma non toglierlo alle scuole!

Il parere dell'Assessore all'Istruzione. Ha votato anche lei a favore?

È sconcertante, è avvilente, mi dispiace che il Sindaco sia andato via. Il Sindaco doveva leggere che cosa hanno detto i revisori dei conti nella lettera, non lo dobbiamo leggere dalla stampa a che punto siamo che poi andiamo a fare... E ci prendiamo in giro.

Noi siamo stufi di essere presi in giro, e allora diventerà sempre più aspro il confronto con la maggioranza, Assessore Sodano, se lei intende prenderci in giro.

E l'ha fatto, perché lei ha approvato questo (...)

...Presa in Consiglio Comunale durante il dibattimento sul previsionale. Questo boccia quello che ci siamo detti, e allora la prossima volta dobbiamo essere più attenti alle cose che ci diciamo e agli impegni che assumiamo.

È un atto irresponsabile questo, al di là del fatto che sia tecnicamente impossibile farlo perché andiamo a stravolgere quello che ha approvato il Consiglio Comunale nel previsionale. E allora “pezzettoni” e a secondo richieste dell'uno e dell'altro, quello che loro hanno approvato, perché lo hanno approvato loro della maggioranza, viene anche stravolto. È una presa in giro.

A questo gioco noi non ci stiamo Assessore Sodano.

Io chiedo effettivamente un cambio di marcia vero nei confronti della città e da domani chiedo un atto ispettivo in tutte le scuole della seconda municipalità per vedere le condizioni in cui versano, e se qualcuna ha un atto ispettivo delle Ase e degli ispettorati del lavoro e quant'altro, dichiarano l'inagibilità di qualche scuola, e allora lì c'è la responsabilità ancora maggiore di questi soprusi che si fanno, ed in una municipalità che

dichiara anche esplicitamente (ed è una municipalità di centro-sinistra) che ha avuto risorse maggiori di tutte le altre municipalità. Sia attenta anche la municipalità.

Vediamo quello che sta succedendo in giro. Stiamo attenti alle responsabilità che ricadono sulla Consiglio Comunale.

Non è un atto di solidarietà amici della maggioranza, è un atto di responsabilità!

Non si dichiara la solidarietà all'Assessore Sodano o Lucarelli o al Sindaco, voi dichiarate la vostra responsabilità quando approvate questi atti!

Leggete, approfondite perché a questo noi siamo chiamati in Consiglio Comunale, al rispetto della cittadinanza, non a chiuderci nelle nostre stanze o ad aver paura di ricevere le persone. Se la coscienza è pulita e se stiamo facendo il nostro dovere non dobbiamo temere niente e nessuno. Dobbiamo andare a testa alta, e a testa alta noi diciamo, e invito la maggioranza a non approvare queste cosucce, queste frivolezze che nascono chissà da che cosa, o da qual piacere da fare all'uno o all'altro, a discapito delle scuole e degli alunni, dei docenti, di quelli che vivono la vita tutti i giorni in queste situazioni di pericolo perché ce ne sono tante, e dei ritardi che abbiamo avuto nell'aprire le scuole. Come consentiamo un fatto del genere?

E altroché non sono responsabilità, diceva Borriello prima, noi approviamo tutto. Leggetela la delibera, non approviamo solo il trasferimento delle risorse; prende atto ed approva. Che avrebbe approvato il Consiglio almeno se l'avessimo fatto prima?

Un qualche cosa a farsi, e potevamo anche essere d'accordo perché avevamo fiducia che si facesse una determinata manifestazione o una determinata cosa per la città, ma come facciamo ad approvarla dopo che si sarebbe dovuta fare e non si è fatta, e me ne assumo la responsabilità perché non si è fatto nemmeno il 50% di quello che sta scritto in questa delibera! E noi diciamo che ci sta bene?

Prendiamoci i soldi della Regione perché li dovevamo prendere, ce li davano! È un *cadeaux*!

Non era un *cadeaux*! Non è un regalo! Era qualche cosa che si doveva fare, che si doveva svolgere e che i napoletani dovevano sentire. Avremmo dovuto vedere questi nostri bambini con i vestitini di carta come li abbiamo indossati noi quando avevamo 10 anni, otto anni... Ma chi li ha visti?

E dove sta l'Assessore stamattina? Perché non viene a relazionare?

Ci avrebbe potuto anche soddisfare, dare un senso alla votazione se avesse detto "c'è un errore, Consigliere Moretto, le abbiamo spese, forse lei era distratto".

Hanno sfilato nelle periferie, e Napoli era al centro nella zona a traffico limitato.

Ogni tanto quando leggo sulla stampa si dice sempre: "*Via Caracciolo liberata...*" ma liberata da che, da che cosa? Mica se era l'ultimo giapponese che si sentiva ancora in guerra! Ma voi vi sentivate in guerra? È occupata sta Via Caracciolo? O sono solo io che vedo un deserto o una folla indiscriminata senza senso in quella strada?

Ma diamoci una regolata! Iniziamo ad essere seri, iniziamo a dire le cose come stanno, iniziamo ad assumerci le responsabilità su questi atti stamattina!

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, c'è l'intervento adesso del Consigliere di Iannello.

CONSIGLIERE IANELLO: Io mi ritrovo sempre a fare delle osservazioni di ordinario buon senso che però poi purtroppo le devo rifare perché, la prima osservazione che feci in Consiglio Comunale fu: "Come, l'Assessore competente manca quando si discute la

delibera di sua competenza” ?

Adesso vedo che manca l'Assessore Palma che però ho visto mentre arrivavo, arrivare anche lui con me, in Comune.

Quindi, come dire, per avere il massimo della tranquillità e della disponibilità possibile a comprendere tutte le questioni della delibera, anche quelle che legittimamente solleva l'opposizione, io sarei veramente felice se l'Assessore al Bilancio fosse presente mentre discutiamo una delibera di variazione al bilancio, altrimenti con questo andazzo arriveremo che faremo le variazioni urbanistiche senza l'Assessore all'Urbanistica e ce lo spiegherà l'Assessore alla Cultura. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore Lucarelli per una breve replica.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Palma non è riuscito ad entrare. Ho capito, le stiamo dando un'informazione che è un'informazione. Adesso si chiarirà e quindi l'Assessore Palma (...)

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma Consigliere Iannello lei è molto noto, invece l'Assessore Palma non è noto a sufficienza. Lo va a pigliare? ... E lo vada a pigliare!

ASSESSORE LUCARELLI: L'intervento che ha fatto il Consigliere Moretto è del tutto condivisibile però è un discorso che attiene alla politica generale degli interventi che riguardano la scuola, gli edifici scolastici, quindi da un punto di vista politico è ovvio che è un discorso condivisibile, il problema qua è molto più concreto e ovviamente poi, è chiaro come dice Carlo Iannello (...)

Ma qua è molto più concreto perché si tratta semplicemente di una deliberazione del Consiglio della seconda municipalità con la quale dice praticamente: “noi abbiamo recuperato, rispetto agli altri anni, risorse ampiamente sufficienti” e fanno un discorso quantitativo ed indicano quali sono tutte le risorse che attengono appunto ad interventi per quanto riguarda la manutenzione straordinaria delle scuole materne, che addirittura supererebbero quello che ha stabilito questo Consiglio approvando il bilancio (e quindi si andrebbe ben oltre i 273.000 euro) e vorrebbero, a fronte quindi di una copertura che c'è e che ovviamente dimostrano con una relazione che accompagna la delibera del Consiglio della seconda municipalità, vorrebbero a questo punto dare, ed esprimono questa volontà, deliberano in questo senso, avendo recuperato tutte quelle risorse (fanno fronte addirittura a più dell'impegnato di 273.000 euro) vorrebbero dedicarli ad altri interventi, e questo rientra ovviamente in una delle manifestazioni di volontà politica che la municipalità può esprimere. Questo è tutto.

Sono due piani diversi: una cosa il discorso di carattere politico, generale, che è assolutamente condivisibile e che la Giunta ovviamente, l'Assessore Sodano e tutti quanti noi condividiamo, altro invece è quest'intervento specifico dove da una parte non si chiede nessun *vulnus* (perché questo è ampiamente dimostrato nella relazione aggiunta

appunto alla delibera del Consiglio) e si esprime la volontà politica di far fronte anche ad altri interventi.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Allora, avendo con la replica chiuso l'intervento su questa modifica, sulla ratifica (...)

...E non l'ha chiesto prima? La replica chiude.

Viene chiesto l'appello nominale. Procediamo con l'appello nominale per l'approvazione del punto di ratifica all'ordine del giorno "Giunta Comunale 641 del 6 agosto 2012".

Chi è d'accordo all'approvazione dica sì, chi è contrario dice no, l'astenuto dice astenuto.

SEGRETARIO GENERALE: *Votazione per appello nominale.*

PRESIDENTE PASQUINO: La votazione è chiusa ed i risultati sono: **27 Sì e 5** astenuti. Viene approvata a maggioranza la delibera di ratifica.

Passiamo alla "Terza deliberazione di Giunta Comunale numero 647 del 6 agosto 2012. Approvazione con i poteri del Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 42 e dell'articolo 175 del Decreto Legislativo numero 267 del 2000 della modifica di bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2012 nel senso di incrementare lo stanziamento dell'intervento. Codice 1010803, capitolo 131352, di euro 500,00 decrementando contestualmente allo stanziamento dell'intervento codice 1010805, capitolo 131531, di euro 500,00". Sindaco De Magistris come relatore.

È molto semplice, 500,00 euro. Ci sono interventi?

Non ci sono interventi. Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Vorrei semplicemente dire che fanno sempre dei danni enormi perché questa è proprio una questione di semplicissima matematica.

Già si sa, qual è il costo delle due spese, poi alla fine sosteniamo che abbiamo sbagliato i conti e ci servono altri 500,00 euro e dobbiamo fare una delibera per fare i 500,00 euro, più la carta che ci costa, la seduta del Consiglio Comunale, significa che siamo proprio alla frutta con questi che fanno i conti ed i bilanci di previsione e quant'altro, perché è proprio ridicola questa delibera! Datevi una regolata!

L'ho detto prima. Il Sindaco veramente deve guardare un po' chi si è accerchiato intorno perché è ridicola. Sono più le spese che ci costano per fare una variazione di bilancio di 500,00 euro!

PRESIDENTE PASQUINO: ...E la luce per gli interventi...!

CONSIGLIERE MORETTO: *(Risate)* ...Beh, Lei che è un professore insomma...La costringo a fare queste cosucce!

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, se non ci sono altri interventi metto in votazione la ratifica. Mettiamo in votazione la delibera così com'è stata proposta.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene...

È contrario Moretto, Zimbaldi, Nonno e Palmieri.

Chi si astiene lo dichiara. Resta astenuto solo il Presidente. Approvata a maggioranza.

"Deliberazione di Giunta numero 655 del 6 agosto 2012 che riguarda la ratifica della

variazione di bilancio con i poteri del Consiglio e modifica del Piano Esecutivo di gestione 2012 approvato con delibera della Giunta Comunale numero 638 del 3 agosto 2012 ai sensi dell'articolo 175 comma quattro del decreto legislativo 267 del 2000.

Preso atto e approvazione dei progetti esecutivi delle manifestazioni Etnos e Blues Festival ammessi al finanziamento con fondi FESR Campania 2007-2012 obiettivo operativo 1.9”.

Il quinto punto all'ordine del giorno. Il Consigliere Fucito chiede l'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE FUCITO: Caro Presidente, mi sembra che noi abbiamo iniziato un Consiglio nel quale, non ho capito come, perché è vero che siamo in un momento di grande incertezza istituzionale e quindi ognuno pensa di essere il proprietario delle istituzioni (...) Lei mi ha comunicato che stavamo partecipando a un Consiglio Comunale blindato, cioè non può entrare nessuno.

Io che ho qualche esperienza in più, di lei e di chi la accompagna, di questa città e di questa Aula, le avevo consigliato di intraprendere una modalità nella quale il pubblico esterno in qualche modo sarebbe potuto entrare.

La informo che il tenente della Polizia Municipale che si sente il subcomandante, anche lui in questo momento sotto al palazzo, oltre a non aver fatto entrare Lanzotti con una persona che gli stava al fianco, sta contribuendo ad inasprire il conflitto e la relazione con quelle persone che hanno votato noi classe politica, noi consiglieri, coloro che noi riteniamo di rappresentare.

Quindi, io la ringrazio per questa situazione democraticamente speciosa nella quale lei stamattina, mio malgrado perché le ricordo che io ho il diritto di non partecipare ad un Consiglio Comunale blindato, e quando lei me lo vorrà proporre al primo minuto del Consiglio Comunale otterrà il mio rifiuto a partecipare al Consiglio stesso, con tutto ciò che ne consegue e che si determina. Non so se mi sono spiegato, perché ognuno di noi risponde delle proprie azioni, ed io in un Consiglio Comunale chiuso e blindato per decreto non ci voglio stare. Non voglio deliberare, e non voglio partecipare alle attività conseguenti.

Detto questo, due ore fa avevamo detto che si determinavano le condizioni, perché con i filtri, le delegazioni, etc., etc., si ritrovasse questa modalità; questo non è avvenuto, quindi in questo momento io le chiedo di sospendere il Consiglio perché la disponibilità offerta due ore fa è stata sprecata e quindi cortesemente lei sospenda il consiglio e non mi faccia chiedere il numero legale altrimenti c'è il rischio che la seduta si interrompa qui. Sospenda il Consiglio, chiedi ai Capigruppo una modalità di filtro e riusciamo in qualche modo ad andare avanti perché noi siamo amministratori ma amministratori democratici, nel desiderio di confrontarci senza sottrarci, senza chiuderci dentro.

La prossima volta che c'è un Consiglio Comunale blindato usi la cortesia di dirlo prima ai capigruppo perché i capigruppo sceglieranno se il proprio gruppo ed i propri consiglieri liberamente intenderanno sottoporsi o meno a questa procedura che è democraticamente discutibile.

Qualora non risiedano le condizioni per tenere il Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale non si fa. D'accordo? Perché non l'ha detto il medico, e 48 consiglieri non si possono trovare a loro insaputa partecipi di una procedura blindata.

Non so se mi sono spiegato caro Presidente. Quindi io la invito a sospendere immediatamente il Consiglio.

Se lei non lo facesse, vale come richiesta il numero legale.

PRESIDENTE PASQUINO: Scusi Consigliere, voglio solo chiarirle, perché poi lei ha fatto una esposizione che non risponde al vero. Io le ho comunicato che per motivi di ordine pubblico era stato detto al Presidente dell'assemblea che c'era una necessità di non far passare persone senza un controllo abbastanza serrato.

Il sindaco è intervenuto ed io ho ascoltato, come lei, che c'era stata un indicazione di far entrare delegazioni mirate, e per quanto mi riguarda quella era l'indicazione. Quindi il Consiglio Comunale è aperto a passaggi controllati. Se poi questo è stato disatteso noi prendiamo atto che è stato disatteso e interveniamo per correggere quello che mi pare il Sindaco intervenendo (...)

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, al di là delle interpretazioni delle quali non mi fido, scusi la franchezza, io le faccio una richiesta precisa: sospenda il Consiglio. Cortesemente la metta in votazione.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è il Vicesindaco che chiede di intervenire...

ASSESSORE SODANO: Vorrei fare un invito. Credo che le parole del Sindaco erano inequivocabili e c'è una prima condivisione sul fatto che i Consigli devono essere aperti, e ci eravamo mossi perché le delegazioni potessero accedere all'Aula. È arrivata un'ulteriore comunicazione sulla difficoltà a fare da filtro, e volevo verificare.

Io chiederei al Consiglio, se siamo d'accordo, siccome abbiamo da approvare ancora due variazioni di bilancio che sono in scadenza, siccome la delibera su cui sarebbe sgradevole discutere senza la presenza dei proponenti, io chiederei di approvare, completare l'iter delle due variazioni di bilancio e un attimo dopo decidere con la conferenza dei Capigruppo come procedere per poter consentire l'accesso anche delle delegazioni al Consiglio.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, c'erano due interventi brevi e poi eventualmente decidiamo...

CONSIGLIERE ESPOSITO ANIELLO: Se lei ha preso la decisione di fare parlare uno a favore ed uno contro (...)

Io sono perfettamente in linea con quello che dice il Consigliere Fucito però rispetto alle parole che ha detto il Sindaco precedentemente, e lei mi sta confermando la cosa, c'è stato uno sbarramento completo da parte del Vicesindaco Sodano a non far accedere altre rappresentanze di lavoratori che stanno giù; sta cosa mi sembra proprio strana rispetto alle parole che ha indicato il Sindaco e rispetto anche al comportamento che ha avuto anche il Vicesindaco.

Allora, a parte che non penso che sia né il Sindaco non è il Vicesindaco che dettano le condizioni di un Consiglio; il Consiglio è aperto a tutta la cittadinanza, non mi riesco ancora a decifrare l'atteggiamento che sta assumendo anche il Comandante della Polizia Municipale di San Giacomo nei confronti di tutte le persone. Sono venute quattro persone stamattina che avevano impegni con me, praticamente non le ho potute ricevere, non le ha fatte passare. Quindi se a me parlate di filtro e non filtro... è stato praticamente

sbarrato l'ingresso. In questo momento io mi sento in galera.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Non me ne voglia il Consigliere Fucito ma la sua richiesta di sospendere il Consiglio credo che non sia accoglibile per un motivo molto importante per il Consiglio stesso e per la città. Sospendere il Consiglio perché si dichiara che non c'è l'agibilità della sicurezza di chi deve entrare nel Consiglio o alzare le mani di fronte ad una folla che si sta un po' eccitando mi sembra anche controproducente per il Consiglio, e si crea un precedente sicuramente non accettabile.

Tra l'altro è stata data la disponibilità e quindi si devono creare le condizioni affinché ci sentiamo tutti in sicurezza di svolgere il nostro lavoro questa mattina senza sospendere i lavori. Quindi chi ha il compito di creare queste condizioni che lo faccia. Lo faccia al più presto.

Il Sindaco, il Vicesindaco, ma principalmente il Sindaco (non tanto il Vicesindaco che è un nominato) il Sindaco rappresenta il primo consigliere in Aula quindi poteva anche proporre, non ha proposto ma ha accettato la richiesta del Consiglio Comunale e ha chiesto al Presidente di prodigarsi in questo senso.

Credo che le parole del Presidente ci confortino su quello che è stato messo in atto e mi auguro che il responsabile della polizia municipale, se debba avere anche il concorso di altre forze dell'ordine per creare le condizioni, che lo faccia al più presto ma noi non abdichiamo a niente e continuiamo i lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiede di intervenire il Sindaco e ne ha la facoltà.

SINDACO: Volevo un attimo ribadire il concetto e anche mettere qualche chiarezza su come funziona la questione dell'ordine pubblico perché altrimenti poi si rischia di fare un po' di demagogia.

Il primo messaggio chiaro è che noi non siamo appunto in un fortino blindato, quindi la regola è che i Consigli Comunali devono essere aperti sempre, ed io non credo che nemmeno i Consigli Comunali si debbano interrompere se ci sono forze muscolari in atto in una città perché, come il Parlamento non si deve fare condizionare, nemmeno i Consigli Comunali.

Detto questo, chi gestisce l'ordine pubblico non è né il Presidente del Consiglio Comunale, né il Sindaco, sono altri che si assumono la responsabilità se a un certo punto ritengono che le ragioni che noi potremmo anche non conoscere, che ci sono motivi di ordine pubblico, noi magari ce le facciamo illustrare e poi prendiamo le nostre decisioni. Diverso invece è un dato sul quale io avevo già espresso la disponibilità, che se si presentano, come si presentano devo dire ogni giorno, (io non lo vedo affatto come un fatto negativo) presso il Comune persone che vogliono essere ricevute, e noi riceviamo tutti, veramente tutti. Nella città se viene qualcuno sotto il Consiglio Comunale che chiede di essere ricevuto se non ci sono motivi concreti ostativi di ordine pubblico troverei nulla di male se anche durante i lavori del Consiglio qualche Consigliere, qualcuno in un momento di pausa riceva persone se questo può servire, perché io credo che nei momenti di tensione il confronto e l'ascolto sia la migliore medicina.

Quindi io sono contrario a qualsiasi prova muscolare, né nel caso di doverci blindare,

però nemmeno che i lavori del Consiglio Comunale procedano a intermittenza a secondo se l'urlo è più alto o meno alto.

Quindi da questo punto di vista, se ci sono delegazioni di lavoratori, di cittadini che ritengono di voler essere ricevuti io penso che sia un diritto loro chiederlo e sia, non dico un dovere, ma un fatto di buon senso politico, riceverli in un momento così delicato.

Questa è la mia indicazione, però oggi come per le altre volte, perché ci prepariamo ad un autunno che non sarà dei più semplici.

PRESIDENTE PASQUINO: Io vorrei dire, soltanto per chiarire la posizione della Presidenza, che quando abbiamo dovuto dare l'accesso l'abbiamo fatto anche utilizzando l'Aula Nugnes per seguire i lavori in differita, questo cioè significa che c'è l'apertura totale. I problemi di ordine pubblico giù, noi cerchiamo sempre di dire con estremo garbo "facciamo in modo che non ci siano" perché la responsabilità dell'ordine pubblico non appartiene, come ha detto il Sindaco, né al Sindaco, né al Vicesindaco, né agli Assessori, né al Presidente dell'assemblea.

Ora, se ce la sentiamo, ed io so della responsabilità che i Capigruppo e i Consiglieri hanno, di andare a portare su delle persone in delegazione e quindi di riempire lo spazio del pubblico ed eventualmente anche l'aula giù di coloro i quali vogliono seguire, io non trovo nulla di strano, l'importante è che in qualche modo collaboriamo a sdrammatizzare quella che per un responsabile di ordine pubblico può essere un senso di responsabilità. Rinaldi prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Mi dispiace dire quello che sto per dire.

Io apprezzo sempre molto gli interventi del Sindaco in Aula e onestamente con il tempo mi sta andando anche convincendo che naturalmente il convincimento dei singoli, di chi è caricato della decisione, a volte può essere anche il fruitore di pressione, anche di condizionamenti quotidiani, di consigli che si ricevono, perché io penso che il lessico ha un'importanza decisiva. Usare l'espressione – Luigi, te lo dico proprio con grande dispiacere – "forza muscolare" rispetto a quella che è oggettivamente una protesta, che è l'espressione del conflitto in una città complicata, in una società che vive di disagio, in cui si mettono insieme tantissimi problemi (...)

Io ti ringrazio a prescindere perché senza di te non sarei mai arrivato qui dove sono, quindi...

Allora, io penso che lo sforzo che ha fatto il Consigliere Fucito, che tra l'altro Presidente lei naturalmente ci può dire che è arrivata la richiesta di tenere chiuso il palazzo ma lei ci deve dire da parte di chi.

PRESIDENTE PASQUINO: Non è arrivata la richiesta di chiudere il palazzo, è arrivata la richiesta....

CONSIGLIERE RINALDI: Allora a scuola mi hanno insegnato: soggetto, predicato e complemento. Il soggetto sottinteso a me è suonato sempre strano. Però a parte questo...

Io penso che la proposta che faceva Sandro, sia una proposta di buon senso dovuta anche a un messaggio che noi potremmo recepire come un esempio da parte di quelli che stanno manifestando perché naturalmente nessuno di noi vorrebbe votare, discutere, la delibera e la proposta di referendum sulla spiaggia pubblica in assenza dei promotori di questa

iniziativa, eppure queste persone che stanno qui sotto, che tanto ci tengono a partecipare, di fronte a quello che c'è sotto al palazzo possa in qualche modo esprimere, le loro esigenze. Io penso che sarebbe un gesto di buon senso, e faccio un appello ai Capigruppo in questo senso che, perché parliamo di questioni diverse e di temi differenti, che rispetto alla vicenda della spiaggia pubblica si faccia quello che penso nell'animo di tutti si voglia; che salgano. Che, rispetto invece a cosa si sta in questo momento mostrando sotto al palazzo in termini di tensione, si possa avere un'apertura da parte della conferenza dei capigruppo, di ricevere una delegazione di due per parte, che in mezz'ora si risolve questa questione. Se questo significa cedere alle pressioni muscolari...

SINDACO DE MAGISTRIS: Rinaldi scusami, no perché tu stai facendo... Cioè stai dicendo la stessa cosa che sto dicendo io, scusami...

PRESIDENTE PASQUINO: Scusatemi, vi chiederei di fare, se Rinaldi ha finito, quando finisce c'è Fucito, Crocetta, Fiola.

CONSIGLIERE RINALDI: Allora, secondo me noi potremmo semplicemente parlare di una pausa dei lavori senza indicare sulla sospensione, una pausa che permetta ai Capigruppo d'accordo tra di loro, se non erro si tratta di tre delegazioni, nell'arco di mezz'ora, 40 minuti, si può esaurire questa vicenda. Si fa salire la delegazione della Spiaggia Pubblica e andiamo avanti con i lavori in piena serenità.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è un chiarimento di Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO: Io nella veemenza mi sono spiegato male. Io la penso esattamente come il Sindaco, come l'ha detto adesso e come ha detto due ore fa, per cui: sospensione delle procedure, io non intendevo sospensione della seduta. Cioè, invece di interessarci a mettere in discussione la prossima delibera, interessiamoci, visto che non a funzionato, alla modalità nella quale debbono entrare eventualmente delle delegazioni. E le dico, caro Presidente, che in questo palazzo, la sicurezza aspetta ai vigili urbani (anche per suo mandato per carità) i quali hanno il diritto-dovere anche di farsi coadiuvare dalla Digos che è sempre molto presente.

Una volta mi toccò denunciare che verbalizzava quello che io dicevo, molti anni fa, adesso non c'è neanche ad affiancare il Tenente perché si può discernere, conoscere... Loro, sa, conoscono queste dinamiche un po' meglio di noi mi sembra.

Non vedo la Digos. Trovo il tenente che si sente, con uno sbarramento fisico dinanzi con due agenti, che è una scena un poco strana, singolare. Testimoniamo che Lanzotti non è potuto entrare con un'altra persona ma lo dirà lui stesso.

Non dobbiamo arrivare a questo. Non dobbiamo proprio perché quello che dice il Sindaco è esatto, le soluzioni sono tante... Cioè a cosa vogliamo arrivare?

PRESIDENTE PASQUINO: Ma siamo d'accordo ed infatti perciò stiamo discutendo. Consigliere Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO: Allora, sospensione del modo di procedere, visto che dopo due ore non ha funzionato. Cortesemente può dare mandato all'Ufficio di Presidenza, a

chi lei ritiene, preferibilmente interno all'aula, di rapportarsi al Tenente dei vigili affinché a seguito di una mappatura delle vertenze e degli istanti si stabiliscano dei numeri di persone che possono entrare?

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fucito, già Frezza dell'ufficio di presidenza è andato giù da quando è intervenuto per la seconda volta il Sindaco chiarendo quali erano state le indicazioni. Frezza è rientrato e quindi poi ci dirà e decideremo. Crocetta e Fiola, così chiudiamo.

CONSIGLIERE MORETTO: Sì, ho capito, ma a persone che stanno dalle nove di stamattina all'una non è che bisogna dire che hanno diritto a vedere il Consiglio per televisione, la democrazia non è una cosa formale eh, ha dei tratti concreti.

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore.. Consigliere Fucito – sì Crocetta – io vorrei che le fosse chiaro che ho detto che anche quando le delegazioni erano numerose, occupato lo spazio del pubblico per fare in modo che le delegazioni potessero seguire, erano stati invitati ad occuparsi e ad andare nella stanza giù. Nessuno ha mai pensato di lasciare libero il Consiglio dagli spazi occupabili. Crocetta, Fiola e poi prendiamo la decisione che mi pare ormai matura. Consigliere Moretto stiamo cercando di (...)

CONSIGLIERE MORETTO: Ma stiamo facendo una discussione? No Presidente, cozza fino a un certo punto, perché se è una discussione esprimiamo il nostro parere perché è una questione molto delicata, e poi specialmente...

PRESIDENTE PASQUINO: ...Messa in termini di votazione il Consigliere Moretto ha ragione, e il Consigliere (...) ha ragione perché dice "uno a favore e uno contro" poi è stata allargata, poi è stata ritirata e quindi stiamo discutendo.

CONSIGLIERE CROCETTA: No, ma sinteticamente perché sembra quasi proprio che all'interno di questo settore ci sia chi sia più vicino o meno vicino. Qua siamo tutti quanti senz'altro vicini al problema e alle problematiche di chi sta giù al palazzo ma non solo, ma anche di quelli che non stanno giù al palazzo e sono tanti altri lavoratori. Quindi ci sono rappresentanze che stanno qui in questa sede giù e noi ne siamo sensibilissimi anche se non lo diciamo, ma non c'è bisogno, è evidente che siamo sensibili ma sono due problemi distinti e separati.

Siamo anche vicini al problema di tutti quelli che stanno al di fuori, ci sono migliaia e migliaia di persone che invece sono attente a ciò che la rappresentanza che sta in questo consesso vada avanti, proceda e faccia delle cose.

Quindi mi sembra evidente che, sulle indicazioni che ha dato il Sindaco, siano due concetti che devono camminare di pari passo, siano due concetti inequivoci, quindi chi vuole equivocare vuole evidentemente equivocare, altro non c'è da dire.

Per il resto penso che sia inutile sottolineare "io sono vicino o non sono vicino", siamo tutti quanti vicini, specialmente poi su certi settori ideologici, è inutile che ce lo stiamo a dire. Ma una cosa è questa, e altra cosa è l'altra del corretto funzionamento, perché noi dobbiamo rendere conto non solo a trecento persone ma dobbiamo rendere conto a

milioni di persone che stanno aspettando che funzioniamo correttamente. Penso che su questo altro non ci sia da dire tranne se, torno a dire, si vuole equivocare, ma in modo non colposo ma doloso a questo punto. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola ha la possibilità di intervenire.

CONSIGLIERE FIOLA: Sì, grazie Presidente. Io dico che noi dobbiamo fare di tutto che possano accadere anche situazioni strumentali, che si possa far pensare che non si voglia avere il pubblico in questa sede. Poi, da qui a poco staremo a discutere di una delibera che secondo me, vedete, è opportuno che il Comitato promotore delle Spiagge Libere sia presente in questa sala perché io vado oltre a quello che ha detto il comitato promotore in quella richiesta, perché io sono per una spiaggia libera in tutta Italia non solo Bagnoli, ma anche a Posillipo, quindi è limitata quella richiesta. Inoltre io dico, e qui a tutela della mia presenza amministrativa nelle elezioni, anche illegittima, è come se fosse uno sfottò nei confronti del Comitato.

Perché vedete, il Consiglio Comunale l'Amministrazione Comunale non sono competenti per le spiagge, chi è competente per le spiagge è la Regione e l'Autorità Portuale.

CONSIGLIERE IANNELLO: Mozione d'ordine. Cioè di che stai parlando?

CONSIGLIERE FIOLA: Io sto parlando di una cosa, cioè di quello di cui stiamo discutendo adesso. Io non ho preoccupazione, caro Iannello, ad avere il Comitato promotore qua, e dirò le cose che sto dicendo adesso. Che si è sbagliato prassi! Si sta enfatizzando l'approvazione di un atto che non è competenza di questo Consiglio; questo dirò.

Io ho detto (...) È nella linea di dire "ci deve essere il comitato promotore là ad ascoltare quello che noi diciamo", io vado nella linea di quello che stiamo discutendo perché quello che io ho detto poc'anzi lo dirò al Comitato promotore. Punto.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sta Borriello e poi Lanzotti.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Mi dispiace che questa cosa è arrivata ora perché forse un'ora e mezzo fa quando c'è stato un momento di attenzione potevamo, come dire, ricondurre questa cosa in un binario completamente diverso, no?

Invece come al solito ci lasciamo scivolare le cose sulle spalle e arriviamo senza decidere nulla, però è chiaro che qui sotto ci sono delle vertenze leggermente diverse.

Ci sono i B.R.O.S. che più volte abbiamo ricevuto, ci sono i lavoratori di Napoli Sociale che hanno delle richieste formali, ci sono i lavoratori del CAAN e c'è il Comitato della Spiaggia Pubblica. Forse è utile tenere tutto in un binario di tranquillità. Ricevere le tre delegazioni di lavoratori in difficoltà ai quali daremo tutta la nostra solidarietà, e poi continuare il Consiglio insieme ai Comitati che tanto hanno fatto per raccogliere 15.000 firme che non sono sicuramente un piccolo numero. Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Lanzotti prego.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie. Io non sono intervenuto perché ritenevo che

l'episodio fosse circoscritto a una questione mia personale, però adesso mi dice il collega Castillo che anche lui nell'entrare ha dovuto subire le forche caudine di una serie di insulti; insulti ai quali io, per la verità, ho risposto.

Il motivo del putiferio che si è scatenato è semplicemente che, siccome non ho niente da nascondere nella mia vita, all'ennesimo insulto di una persona che mi apostrofava in una maniera abbastanza simpatica e mi diceva "noi siamo qua da stamattina, perché tu vuoi entrare?" io gli ho risposto per le rime, non con grande educazione, come del resto lo aveva fatto nei miei confronti e si è scatenato il putiferio.

L'aspetto singolare è che noi stiamo anche sottoponendo i vigili, secondo me, ad una situazione delicata, di stress, tant'è vero che un vigile anziché prendersela con il manifestante se l'è presa con me. Ha iniziato a insultarmi anche il vigile.

Ovviamente capisco benissimo che era sotto stress anche il vigile, capisco benissimo che stanno sotto pressione e quindi lungi da me prendermela con il vigile, però è una situazione surreale; una situazione che in tanti anni, mi permetto di dire, non ho mai visto. Anche perché se io arrivo con una persona per la quale garantisco facciamo prima a farla entrare dicendo che è una persona del Comune, uno staffista, anziché creare problemi lì fuori. Quindi io dico, identificate questi scalmanati che non entrano (...)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, per riassumere un po' e per vedere se l'Aula è d'accordo su questa impostazione: io ho mandato giù i due Vicepresidenti a far salire le delegazioni e portarle dove solitamente i Capigruppo incontrano le delegazioni.

Quelli che sono la delegazione sulla spiaggia libera invece la facciamo accedere al pubblico, io inviterei i Capigruppo però, mentre il Consiglio prosegue, se siamo d'accordo, a scendere al terzo piano (solo i capigruppo al terzo piano) se l'opposizione è d'accordo senza fare questioni di numero legale nel senso che procediamo, poi se non ci sono i numeri per approvare la delibera (...) Ma non ci sono queste questioni.

Allora, io farei in questo modo. I Capigruppo si portano al terzo piano ed il Consiglio continua i lavori senza problemi.

Punto quattro: : "Delibera di Giunta Comunale numero 655 delle 6/8/2012. Variazione di bilancio con i poteri del Consiglio e modifica del Piano Esecutivo di gestione 2012 approvato con delibera della Giunta Comunale numero 638 del 3 agosto 2012 ai sensi dell'articolo 175 comma quattro del decreto legislativo 267 del 2000. Preso atto e approvazione dei progetti esecutivi delle manifestazioni Etnos e Blues Festival ammessi a finanziamento sui fondi FESR Campania 2007-2013 obiettivo operativo 1.9".

Interviene il Consigliere Moretto. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Volevo dire che è lo stesso dibattito che abbiamo già svolto sulla 635, quella stessa procedura, fondo FESR con lo stesso crono programma che ha portato quindi all'approvazione del 2 agosto dell'atto deliberativo.

(Brusio in aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto. Non è Palazzo Venezia Consigliere Moretto per cui l'ebbrezza della folla (...) *(Risate)*

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO: ...Sono registrate e quindi valgono le (...)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, se si sposta di microfono così la sentiamo meglio. Qualcheduno dice che hanno fatto l'attentato al suo microfono.

CONSIGLIERE MORETTO: Dicevo, è la stessa prassi secondo me che necessitava la presenza dell'Assessore di Nocera perché questa mattina forse era l'unica cosa veramente da dirsi all'inizio della seduta, di non procedere in assenza degli Assessori proponenti, al di là di quello che sta succedendo giù, delle persone che devono salire etc., perché non è possibile che venga in Consiglio una proposta di un Assessore che si assenta totalmente nella seduta del Consiglio, e tra l'altro utilizzando la stessa prassi, utilizza dei fondi della Regione con molta faciloneria, perché anche di questa FESR per quanto mi riguarda – ma sfido chiunque in Consiglio Comunale – se mi può smentire mi spiega un attimino dove sono state fatte queste feste, che cosa ha visto la città, quale contributo è stato dato alla città. Io mi auguro che, al di là del trasferimento di risorse dalla Regione al Comune, ci sia un'assunzione di responsabilità maggiore anche dell'Assessore al Bilancio che stamattina è assente anche lui. Mi auguro che sia semplicemente per affermare la sua dichiarazione che entro il 30 settembre si sarebbe dimesso se non arrivava rendiconto in Consiglio Comunale; il rendiconto non è ancora arrivato, siamo alla relazione degli ispettori che hanno tra l'altro evidenziato un debito che va oltre i 2 miliardi, oltre ogni previsione perché si pensava che fosse 1 miliardo di debito, adesso si aspetta la relazione, ci aspettiamo purtroppo delle cose sicuramente non gradevoli, e questo senso di responsabilità dell'Assessore di Nocera e dell'Assessore al Bilancio pesa ancora di più questa mattina in aula la loro assenza.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Breve replica del Vicesindaco. Rinuncia alla replica. Metto in votazione la “Delibera di ratifica 655 del 6 agosto”.
Chi è d'accordo resti seduto.

(Brusio in aula)

CONSIGLIERE GENNARO E.: Avevamo delle perplessità perché il Segretario Generale sulla delibera fa un richiamo a delibere di Giunta passata di cui io adesso non ho conoscenza, però è un po' criptico da un lato e quindi vorrei avere un chiarimento su questo parere, e poi qua ci si chiede di approvare i progetti esecutivi...

PRESIDENTE PASQUINO: No non è questo. Noi approviamo la variazione di bilancio.

CONSIGLIERE GENNARO E.: La 655 appunto dell'Assessore di Nocera dice: “Prendere atto delle manifestazioni Etnos, Blues festival e compagnia bella...” o no? Quindi volevo appunto capire questo ma giusto per nostra conoscenza. Il richiamo che il Segretario Generale fa all'ultimo periodo, ha precedenti delibere di Giunta, sull'indirizzo di limitare le spese, e poi, oggi sostanzialmente noi approviamo delle variazioni di bilancio che riguardano dei progetti esecutivi per manifestazioni culturali che già si sono svolte a settembre però vorrei capire, queste manifestazioni sono state organizzate dal

Comune con l'ausilio di associazioni?

Noi oggi approviamo la variazione di bilancio quindi spostiamo delle partite all'interno del bilancio e le attribuiamo delle somme per coprire le spese già eseguite da come sto capendo...

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, il chiarimento del Segretario ce lo darà il Segretario.

CONSIGLIERE GENNARO E.: Appunto, vorrei capire.

Si dice che ci sono i quadri economici riepilogativi di queste manifestazioni ma, a parte che non sono allegati a questa delibera (...)

Non saprei... Ma ci sono state le associazioni? Come sono stati affidati questi 132.000 euro per la manifestazione Etnos, e 168.000 euro per la manifestazione Blues Festival? Chi li ha fatti? A chi dobbiamo questi importi?

Se è stato fatto un procedimento di evidenza pubblica... Credo che forse non è necessario perché nel parere che dà il Segretario Generale, che in genere è molto preciso (quando è necessario un procedimento di selezione il Segretario lo dice sempre), abbiamo anche un regolamento che sta un po' negli scantinati del Comune sull'assegnazione dei contributi che dovrebbe essere applicato, no?

Noi abbiamo una vecchia regolamentazione della quale io fino ad oggi non ho visto (...)

Quindi volevo questi chiarimenti per poter poi votare in scienza e coscienza.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. Noi incominciamo con il chiarimento tecnico del Segretario Generale. Segretario se gentilmente ci chiarisce.

SEGRETARIO GENERALE: La variazione di bilancio riguarda l'appostamento nel documento contabile di risorsa in entrata, e quindi nella corrispondente parte della spesa, di rimesse della Regione per finanziare progetti aventi natura simile, analoga a quello che è nel provvedimento indicato. Quindi non è una variazione del contesto di una sola parte del bilancio, ad esempio nella spesa, ma in entrata ed in uscita, quindi c'è un vincolo di spesa in riferimento all'entrata proveniente dalla Regione per cui in questo senso non trova nemmeno applicazione quell'autolimitazione che si diede la Giunta per un contenimento della spesa pubblica.

Diciamo così, sgombrerei il campo da questo (...)

Per quanto riguarda poi, e questo lo dice la Giunta anche nelle sue precisazioni che accompagnano l'atto, richiamando fra l'altro il Dirigente agli articoli, se ricordo bene, 192 del Testo Unico per quanto riguarda l'individuazione del soggetto contraente che come lei sa è un compito di competenza del dirigente, in piena autonomia e senza l'articolo 107 del Testo Unico.

Nel merito poi non lo so com'è andata.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, solo per chiarircelo noi che poi votiamo, mi pare che precedentemente si era detto che, fatta la variazione di bilancio, il Vicesindaco si sarebbe impegnato di chiedere all'Assessore una relazione sull'esecutività (...)

Noi interveniamo sul bilancio perché è di competenza del Consiglio fare la variazione di bilancio; sull'atto è politico poi che l'Assessore porti a conoscenza dei Consiglieri, ma

l'atto del Consiglio invece è la variazione di bilancio, e sulla variazione di bilancio se ci fossero state due delibere distinte noi avremmo fatto la variazione e non discusso del contenuto perché quello riguardava la Giunta, poiché sono stati messi insieme, e giustamente il Consiglio li sottolinea, il Vicesindaco ha preso l'impegno di dire all'Assessore di relazionare alla Commissione. Politicamente questo chiude tutto perché l'esecutività dell'atto relativo alla variazione di bilancio compete alla Giunta e quindi all'Amministrazione. È chiaro?.

Quindi noi oggi facciamo una variazione di bilancio che altrimenti cadrebbe perché siamo entro il 1 ottobre e andiamo quindi a sanare quello che è un compito del Consiglio. Se non ci sono altri interventi io vorrei mettere in votazione questa delibera.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano.

Il gruppo Pdl è contrario.

Astenuti? Udc, Caiazzo, Iannello, Maurino, Esposito Gennaro e Molisso.

Contiamo. Secondo i numeri che ho...

Alzi la mano chi è favorevole. 9

Palmieri vogliamo farlo fare a chi è Consigliere preposto? Altrimenti veramente... Lei può verificare tutto. Sgambati è scrutatore.

Viene richiesto l'appello nominale. Facciamo l'appello nominale.

SEGRETARIO GENERALE: *Votazione per appello nominale.*

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, i risultati della votazione sono: **22** sì, **7** astenuti, **1** no. La delibera è approvata a maggioranza e quindi passiamo all'ultima ratifica e poi invito i Capigruppo a prepararsi, Fucito, a scendere giù per incontrare le delegazioni.

Abbiamo l'ultima "Delibera di Giunta Comunale numero 656 dell'8/8/2012. Ratifica di variazione di bilancio con i poteri del Consiglio ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 267 del 2000. Presa d'atto del finanziamento di euro 194.958,52 concesso dal Ministero dell'Interno al progetto Bene Comune costruire relazioni positive tra migranti e pubblica amministrazione. Una presa d'atto inoltre dello schema di convenzione e autorizzazione al Sindaco per la firma. L'assessore d'Angelo può illustrare il provvedimento.

ASSESSORE D'ANGELO: Beh, in questo caso vi si propone di approvare una variazione di bilancio, non il progetto con il quale si è ottenuto il finanziamento dal Ministero. Progetto il cui finanziamento è stato tenuto attraverso un avviso pubblico che il Ministero degli Interni ha provveduto a pubblicare nel lontano novembre del 2011. È consuetudine dell'Amministrazione, soprattutto in ristrettezze economiche così come ci troviamo da qualche tempo, intercettare tutte le risorse aggiuntive che si possono intercettare per finanziare e co-finanziarie il sistema di *welfare* e quindi in quest'occasione come in precedenti occasioni, vi sono stati numerosi precedenti in cui l'Amministrazione Comunale ha partecipato ad avvisi pubblici, quindi la pubblicità dell'iniziativa non occorreva garantirla come amministrazione ma era garantita da un'Amministrazione dello Stato, in questo caso il Ministero degli Interni.

L'avviso pubblico era aperta la partecipazione di Pubblica Amministrazione, quindi Enti locali, Associazioni e Università, associazioni iscritte all'albo nazionale delle associazioni che lavorano sul settore dell'immigrazione.

In precedenti occasioni, come di recente accaduto, partecipando ad un analogo avviso pubblico, con il quale abbiamo ottenuto 132.000 euro di finanziamento per lo sportello cittadino per gli immigrati, ci si regola nel seguente modo: quando si ha la possibilità di partecipare a più iniziative lo facciamo valutando con serietà tutte le richieste che ci vengono rivolte poiché non è incompatibile partecipare in quanto *partner* a più iniziative, quando invece ci viene richiesto da più soggetti di partecipare in qualità di Capofila poiché è incompatibile la partecipazione e la qualità di Capofila a due iniziative contemporaneamente, facciamo un avviso pubblico; un nostro avviso pubblico per selezionare, non le proposte progettuali perché le proposte progettuali vengono selezionate dal Ministero che è il responsabile dell'avviso pubblico, ma per selezionare i *partner*.

Nel caso appunto delle iniziative per il finanziamento degli sportelli cittadini per gli immigrati delibera numero 680, per la quale delibera è già stata fatta una presa d'atto da parte del Consiglio e la variazione di bilancio per poter accettare la maggiore entrata, è stato fatto un avviso pubblico per selezionare i *partner* con cui partecipare, nella fattispecie l'avviso pubblico ci ha consentito di selezionare un raggruppamento a discapito dell'altro raggruppamento. Per fortuna il raggruppamento da noi selezionato si è aggiudicato al secondo posto il finanziamento e l'altro raggruppamento ha comunque partecipato ma ha perso.

In questo caso, essendo pervenute solo queste richieste di partecipazione di una Università e di una Cooperativa sociale non c'è stata alcuna necessità di fare una selezione per scegliere il *partner* con cui partecipare all'avviso pubblico indetto dal Ministero, quindi quello che vi si propone non è la delibera di ratifica di approvazione di un progetto, non è nemmeno un progetto che si è già avviato a realizzazione, quello che vi viene proposto nella delibera di ratifica al Consiglio è una variazione di bilancio per accertare una maggiore entrata che si è potuta conseguire grazie ad un finanziamento ministeriale.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Ci sono interventi? Consigliere Esposito Gennaro e Moretto.

CONSIGLIERE GENNARO E.: Grazie Presidente, visto che ho sentito la spiegazione dell'Assessore e visto che ero anche intervenuto su questa cosa a dire il vero, giusto per chiarire, credo che le delibere siano scritte forse male perché non si capisce. Forse c'è un errore proprio nella scrittura delle delibere perché a me sembrava, faceva giustamente lei un richiamo alla 680 per la quale c'è l'avviso pubblico; la 680 è scritta nello stesso modo nella 656. Sembra che ci sia stata sostanzialmente, da una parte la presentazione della proposta progettuale previo avviso pubblico di selezione dei partecipanti, qua è scritta allo stesso modo però manca questo passaggio.

Per com'è scritta, sembra che sia così perché, sia nella 680 che nella 656 si dice: "l'amministrazione capofila ha individuato"...

Sì, però io notavo semplicemente una discrepanza perché mi sembra che la procedura è la stessa: suggerire, come dire, una modalità di implementazione, di arricchimento, di estensione che non tocchi però il deliberato che i cittadini ci chiedono di votare, ma che arrivi a margine con ordini del giorno, mozioni, altri atti che siano quelli separati dalla delibera che andiamo a votare. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Iannello. Informo il Consiglio che l'emendamento si è tramutato in una mozione, quindi non...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Scusami, mi pare che so...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Scusa, ma sto informando il Consiglio perché mi pare che Carlo Iannello aveva detto prima una raccomandazione, tu te ne vai girando per le Aule, non segui. Allora, tu devi seguire i lavori del Consiglio. Si è preoccupato, giustamente, di dire che se si fanno degli emendamenti si rischia di fare quello che tu stesso ti sei preoccupato trasformando il tuo emendamento in mozione. Adesso a te la parola.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Intanto si è incorso in dibattito e quindi è poco opportuno che si informa se l'emendamento è trasformato in mozione, perché l'emendamento potrebbe a sua volta essere ulteriormente integrato da me. O la mozione. Io sono stato firmatario della vostra iniziativa, trasformo l'emendamento in mozione proprio per non vanificare il lavoro dal comitato fatto per affermare un grande principio universale, lo si fa su quella parte della costa, penso che bene abbia detto Carlo Iannello pocanzi, e in quella direzione l'emendamento che trasforma in mozione è perché voglio un Comune responsabile, cioè un Comune responsabile che deve avere contezza e consapevolezza che nell'affermare questo principio il Comune diventa parte attiva, per fare la più grande opera e cioè fare in modo che questi arenili e questo mare possa essere fruito un giorno dai cittadini napoletani. Quindi nella mozione impegno il Comune di Napoli a predisporre risorse, a predisporre programmi e iniziative volte a garantire anche una fruizione degli arenili e del litorale in modo sicuro e in modo libero. Quindi, in qualche modo, con quella mozione intendo impegnare il Comune di Napoli a dotarsi di una struttura operativa per rispondere alle esigenze che noi avremo sia su Bagnoli, nella direzione che dice la delibera, ma anche sulle altre parti della città, e mi riferiscono al litorale orientale. Dico questo perché al di là delle competenze che sono in capo all'autorità portuale, alcune in capo allo Stato, altre in capo alla Regione con i finanziamenti europei, noi dobbiamo avere un Comune che sia più attivo, un Comune diciamo che sia anche più propositivo nel raggiungere degli obiettivi e quindi, non limitare la nostra azione, la vostra ragione straordinaria e va colta e va sostenuta e la voto, nell'affermare il principio della spiaggia libera, e penso che questo è un grande passo in avanti, però penso che sia possibile fare molto di più e farlo come soggetto Comune di Napoli.

Nella mozione è detto, e quindi è di accompagnamento e quindi non sarà un emendamento che produrrà né una modifica né integrazione per evitare che poi bisogna fare ricorso al referendum, ma questa mozione di accompagnamento è in aderenza allo spirito dell'iniziativa e che vuole rappresentare all'amministrazione comunale di Napoli se c'è un altro pezzo di litorale quello lì, ad est della città di Napoli, che fosse anche il più grande della città di Napoli, per il quale forse è opportuno anche in una fase successiva predisporre anche con iniziative proprie del Sindaco, nei confronti

dell'autorità portuale, affinché anche quel pezzo del litorale sia restituito ai cittadini e quindi sia affermato, anche lì, la spiaggia libera. Dirà Iannello: Ma libera là già lo è perché ci vanno e trovano. Però affermiamo questo principio per estenderlo a tutta la città, e quindi non limitarlo, ma partire da quella esperienza, rafforzare quella iniziativa democratica e popolare del Comitato, che ha raccolto 14 mila firme, e accompagnarla con un'iniziativa di quella del tipo che io mi propongo con la mozione di accompagnamento. Una mozione d'accompagnamento, lo voglio spiegare ma con il comitato ho avuto modo di parlare e anche con alcuni consiglieri comunali, che non altera, dal punto di vista del profilo amministrativo l'atto deliberativo, ma quella mozione di accompagnamento, a mio avviso, soprattutto nel secondo periodo, nel secondo capoverso, rafforza un'attenzione e una strategia che deve essere forte e capillare del Comune di Napoli, per riappropriarsi e fare sì che la città possa riappropriarsi del proprio mare e dei propri arenili.

Un amore enorme. Tante cose sono in cantiere: per l'area orientale nei fondi per Napoli Est e anche per le città ci sono alcune iniziative che vanno nella direzione di coettare e scarichi a mare; bisogna con lo Stato rafforzare anche la linea per avere la bonifica su quella parte della città che riguarda solo un fondale dell'intero tratto e una sola spiaggia perché sulle altre due non ce n'è bisogno, ma penso che noi con questa mozione possiamo sancire quel principio che il comitato vuole sancire sul litorale di Bagnoli e lo facciamo diventare di fatto una grande iniziativa per la città nella quale Comune di Napoli intende impegnarsi con serietà, con un programma e iniziative e risorse per raggiungere il prima possibile gli obiettivi che sono quelli di avere un mare pulito e di avere una spiaggia altrettanto pulita e sicura. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Borriello Antonio. La parola al consigliere Lebbro Davide del gruppo UDC.

CONSIGLIERE LEBBRO D.: Grazie Presidente. Anch'io penso che le 13000 – 14000 mila firme siano un aspetto di democrazia molto importante, ma rappresentano anche un aspetto e un ritorno a una caratteristica di città del mare che la nostra città purtroppo, in questi anni, ha perso. Sappiamo bene delle discussioni sul lungomare Liberato che questa è una città che sta tornando ad essere città di mare, e in questo i cittadini, e quindi bene il comitato che ha fatto la raccolta di firme, sta chiedendo anche spazi attrezzati sul lungomare e, in particolare, su Bagnoli che viene identificata come una delle spiagge più belle del mondo, purtroppo non adesso, ma auspichiamo che lo diverrà con le relative bonifiche. C'è stata una lunga discussione seria e approfondita in commissione urbanistica, io ero portato a fare degli emendamenti ma devo dire la verità che il collega Iannello mi ha anche con vinto a non farle per lasciare quasi... voglio dire, la raccolta di firme in maniera pura, nel senso rispetto alla richiesta.

Ho fatto una mozione di accompagnamento, perché non credo nella spiaggia selvaggia, credo che il Comune abbia il know how e le possibilità anche di gestire queste spiagge, cioè nel senso che noi non possiamo lasciare i cittadini che magari vanno su una spiaggia che può essere pericolosa, dove ci possono essere purtroppo rifiuti pericolosi quali siringhe, magari dove il cittadino, l'utente non troverà un bagno pubblico, dove il giorno che è balneabile non troverà una doccia, e quindi la mozione chiede più che altro che l'amministrazione, nel momento in cui sarà possibile avere in concessione questi spazi, e

vorrei ricordare che sarà il Demanio a darglieli perché non sono spazi in questo momento del Comune, quindi noi esprimiamo più una volontà che di fatto l'acquisizione della spiaggia, quando sarà possibile il Comune si deve fare carico anche di organizzare sorveglianza, pulizia.

Ma dico anche di più. Noi sappiamo bene che per aprire una spiaggia è obbligatorio avere anche un bagnino. Io ricordo al vicesindaco che il servizio mare di vari anni fa, si stava persino organizzando su questo tipo di servizio. E parlo di servizi non a pagamento, di servizi pubblici che nelle città di mare, in alcuni tratti di spiaggia, sono organizzati dai comuni stessi.

La mozione va in questo senso e chiedo all'Aula di approvarla, non è un emendamento per cui non va a modificare la raccolta di firme e quindi la richiesta che è stata fatta da quel comitato, ma ritengo che sia una salvaguardia per i cittadini che andranno a utilizzare quel tratto di spiaggia. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Lebbro. La parola al consigliere Vernetti. Si prepari il consigliere Nonno.

CONSIGLIERE VERNETTI: Grazie Presidente. Diciamo che noi colmiamo un vuoto, una vacatio, perché il Mediterraneo si chiama *Mare Nostrum*. Molte volte è bistrattato questo concetto. L'accesso al mare deve essere per tutti, per legge, concesso, quindi andare a mare è un diritto di tutti.

Andando nei paesi europei esistono le spiagge municipali che sono attrezzate di tutto punto, ci sono persino le autoambulanze, i punti di primo soccorso e pronto soccorso sulle spiagge, e sono a gestione municipale senza nessun problema. E non sto parlando di paesi come la Polinesia, ma sto parlando della Grecia che diciamo sta dietro di noi culturalmente e organizzativamente.

Riprendere di nuovo la linea di costa, con balneabilità anche sul lungomare, sarebbe un sogno. Riavere la spiaggia sul lungomare di Napoli sarebbe una cosa bellissima, con il rifacimento...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, consigliere capogruppo Moretto, sennò distraiamo il pubblico.

CONSIGLIERE VERNETTI: Dicevo, riavere il lungomare con Rifacimento della spiaggia con tecniche all'avanguardia che non sono per nulla invasive, sarebbe l'optimum, diciamo che è un sogno avveniristico per questa città. Però riprendersi il litorale, per Napoli è fondamentale, e la spiccata cultura turistica come attrattore sarebbe il massimo. Mi ripeto. Quindi il gruppo IDV vota favorevole, in particolare modo perché sono uno dei firmatari di questo documento insieme agli altri colleghi, voterà positivamente questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie al consigliere Vernetti. La parola al consigliere Marco Nonno del PDL.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Io... Presidente, posso fare parlare prima il compagno Santoro e il compagno Fellico, non è un problema.

PRESIDENTE PASQUINO: Sono consiglieri, poi l'appellativo di compagno.

CONSIGLIERE NONNO: Fellico è compagno, voglio dire.

Allora, sulla questione relativa alla petizione dei cittadini, ovviamente non posso non essere che d'accordo. Sono d'accordo quando si parla di iniziativa pubblica che renda un servizio a tutti i cittadini che ne fanno richiesta, sono entusiasta quando si dà la possibilità a tutti i cittadini di usufruire di quella bellezza naturale che è il Comune di Napoli e che la città di Napoli ha e che per anni è stata violentata con la presenza delle acciaierie sul posto. Sono onorato di votarla questa delibera in Aula, quindi non sarò certamente io a sollevare problemi, sono contento che finalmente si mette mano contro questo consorzio che di fatto ha monopolizzato quell'area della città, venendo quasi impossibile andarsi a mangiare un panino sulla spiaggia quando volevi andare a mare a farti un bagno. Non potevi andarci, se ti portavi l'asciugamano dovevi fittarti la sedia a sdraio per forza. Certo, loro dicono che è libero l'accesso alla battigia, è libera, lo sappiamo tutti che è libera, però è libera pure portarti l'ombrellone se te lo vuoi portare o la sedia a sdraio se te la vuoi portare.

Ma il fulcro non è questo. Io la voterò, non ho nessunissimo problema, anzi, sono entusiasta di votare questa proposta di delibera consiliare che nasce da una petizione popolare, il problema è che alcuni dei rilievi che queste persone sollevano, sono rilievi oggettivamente sensati, ma non sarò certamente io a perorare la causa di chi non vuole che questo Consiglio si esprima in questo modo. Ma sarà in grado il Comune dopo? Innanzitutto sarà in grado di prendersi veramente perché dovremmo vedere quando riuscirà il Comune ad incidere sulla autorità portuale, e inizia il primo ostacolo di quella che sarà una vera e propria corsa ad ostacoli, poi ci saranno i ricorsi dei vari concessionari, quelli che hanno avuto la concessione sui luoghi, e alla fine un giorno potremo farne assistere al raggiungimento di un obiettivo.

Noi circa tre mesi fa, per rispondere a Davide con l'Assessore Sodano, si ricorderà sicuramente, mi feci portavoce di una iniziativa e riuscimmo a chiudere l'accordo con l'ASTIR che potrebbe impegnare i propri operai, qualora la Regione riuscisse a pagare, per bonificare anche la spiaggia di Coroglio, se un giorno dovessimo riuscire a.

È stata una bella iniziativa, abbiamo collaudato questi operai sul Parco della Marinella, altrimenti stavano senza fare niente e il buon Sodano ha provveduto a sfilarmeli, io volevo mandarli a Pianura a bonificare alcune cose, e il buon Sodano ha detto: No, mandiamoli sulla Marinella, facciamo bonificare prima... E noi, *usi obbedir tacendo* come si diceva, abbiamo acconsentito.

Dicevo, sì, votiamola, però siamo coscienti di quello che andiamo a votare, siamo veramente sicuri che... perché poi non dobbiamo illudere i cittadini, l'abbiamo votato e domattina quando l'estate prossima andranno i cittadini sulla spiaggia, se lo troveranno ancora là il comitato consorzio del mare. Si troveranno ancora là tutti quanti, non pensate che noi a luglio dell'anno prossimo dovremmo andare sulle spiagge e goderci il litorale liberato. Non ce lo godremo perché il buon compagno Frenna, non mi mordo la lingua ricordando il buon compagno Frenna perché da quella esperienza politica nasce, il buon compagno Frenna, non è che ha fatto l'iniziativa molto popolare su quel litorale e quindi da buon compagno, ex compagno, non lo so, se li porrà tutti i problemi per fermare quello che il Consiglio Comunale oggi all'unanimità voterà.

Comunque, per quanto mi riguarda, Assessore, voterò questa delibera; sarò a dare la mia

massima collaborazione e aspetto di vedere però, in maniera scettica, quanto – e purtroppo è così - quanto tempo ci metteremo per renderla realmente esecutiva. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Nonno. Il consigliere Fellico ha la parola.

CONSIGLIERE FELLICO: Grazie Presidente, pochissimi minuti. Già il Presidente Iannello, per quanto ci riguarda, come federazione della sinistra, ha espletato un po' diciamo la sua predisposizione a presentare l'atto che abbiamo fatto diciamo in commissione senz'altro di Consiglio Comunale, quindi c'è pochissimo da aggiungere se non quello di dire che speriamo anche noi che i tempi siano più brevi del previsto.

Io volevo aggiungere una piccolissima cosa in verità, di un apprezzamento per quanto riguarda la mozione che ha presentato Davide Lebbro, perché io ritengo che, come tutti noi e i cittadini napoletani sappiamo, su alcune cose c'è bisogno sempre poi che ci sia un aiuto e sostanzialmente ci sia l'amministrazione pubblica che dia una mano ai cittadini e in questo caso a ritenere che le spiagge devono essere pulite, devono avere diciamo un percorso sostanzialmente fattivo affinché poi la cittadinanza veramente ne possa approfittare per la balneazione. Quindi, non c'è nulla da aggiungere se non quello che noi voteremo l'atto così come è stato predisposto. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Fellico. La parola al consigliere Santoro Andrea del gruppo FLI.

CONSIGLIERE SANTORO A.: Grazie Presidente. Ad eccezione di quei 50 metri di spiaggia che stanno alla rotonda Diaz, questa è una città che, pur affacciandosi sul mare, il mare non lo può toccare perché tutto il litorale che da via Caracciolo a girare intorno alla collina di Posillipo arrivando fino a Coroglio sappiamo bene che è precluso all'accesso dei cittadini napoletani, ci sono tante discese private, pur trattandosi comunque di suolo demaniale, ma c'è una muraglia di alimentazioni di ville e quanto altro che impedisce di poter accedere. Coroglio e Bagnoli può essere una opportunità per restituire finalmente il mare ai napoletani, e io personalmente, ma anche politicamente, condivido anche l'idea che questa restituzione debba essere una restituzione totale, cioè debba permettere a tutti di poter usufruire del mare, delle spiagge che mi auguro prima o poi potremmo vedere lì a Bagnoli.

Sono quindi favorevole a questa iniziativa, plaudo anzi con convinzione alla battaglia che hanno portato avanti i comitati, che hanno raccolto le firme.

Per il passato ho anche avuto modo di criticare le scelte delle passate amministrazioni comunali che, di intesa con l'autorità portuale, andavano a concedere con troppa semplicità pezzi della spiaggia di Bagnoli a privati che ci avevano fatto la loro ricchezza a scapito della collettività, parlato dell'autorità portuale d'intesa però con l'amministrazione comunale che perorava la causa di certi imprenditori che si sono arricchiti lì a Bagnoli. Chiedo però all'amministrazione di non prenderci in giro, di non prendere in giro i cittadini napoletani e in particolare quelli che si sono fatti promotori di questo comitato e di questa raccolta firme perché se noi approviamo questo atto deliberativo vorremmo essere però certi che ci saranno degli atti consequenziali, perché un mese fa plaudimmo tutti quanti alla delibera fatta da questa Giunta per la assunzione

delle maestre precarie, oggi vengo a sapere che a distanza di un mese delle 400 maestre neanche 40 sono state contrattualizzate. Allora, noi vorremmo vedere anche dei risultati concreti ai tanti propositi che lanciate, alle tante iniziative che promuovete e che vogliamo anche condividere ma sarebbe grave se oggi approvassimo un attimo deliberativo così importante e poi magari ci rendiamo conto che già è pronta qualche storia da raccontarci secondo cui non si può fare perché ci sono altri motivi. Allora, chiedo e mi avvio alla conclusione, Presidente, un attimo al vicesindaco per la parte politica e anche al Segretario del Consiglio Comunale, al Segretario generale di chiarire un attimo un aspetto. Nel parere del Segretario Generale c'è scritto testualmente: "Visto il parere di regolarità tecnica favorevole, in cui tra l'altro si precisa etc. etc.". Quindi il Segretario parla di un parere di regolarità tecnica favorevole. Io vado a prendere il parere tecnico e leggo che la proposta è stata formulata in conformità con quanto previsto dall'articolo 10 dello statuto ed è stata riscontrata l'esattezza del numero e la regolarità delle firme. E fin qui tutto bene. Leggo poi che sono state fatte però alcune valutazioni: "La presenza della colmata e della relativa problematica ambientale costituisce un nodo critico: nello specchio d'acqua tra Nisida e Pozzuoli sono state rilasciate dalle autorità portuali concessioni demaniali marittime la cui revoca è di competenza della stessa autorità". Cioè il Comune se ne lava le mani come formalmente diciamo, è l'autorità a rilasciare queste concessioni "Lungo tale litorale si svolgono attività commerciali imprenditoriali di cui non si ha certezza sulla regolarità amministrativa" viene spontaneo chiedersi a che cosa aspettate, a che cosa aspetta l'amministrazione comunale per fare i controlli sulla regolarità amministrativa di questa attività commerciale imprenditoriale che insiste sul litorale. Vi è scritto poi: "Un tratto del litorale, dipartimento della fondazione IDIS Città Della Scienza" vi è scritto infine: "Sia che nel PRG (Piano Regolatore) che non PUE (Piano Urbanistico Attuativo) è prevista la realizzazione di un porto turistico".

Segretario, ma siamo sicuri che questo è un parere favorevole? Siamo sicuri che questo sia un parere tecnico favorevole? Perché quando vengono poste queste questioni, che sono tutte corrette, ma queste questioni pesano come un macigno sulla attuazione dell'atto deliberativo. Allora, io vorrei un attimo di chiarezza sotto questo aspetto, perché non vorrei che approviamo la delibera e poi qualcuno dice: Eh, ma ve l'avevamo detto.

Là c'è la Fondazione IDIS che è un'altra follia, perché solo una mente folte poteva immaginare di fare nascere e fare crescere la Fondazione IDIS sulla spiaggia. Tutti quanti a parole diciamo che vogliamo il ripristino della linea di costa e poi ci dimentichiamo che nel frattempo è stata data una concessione per trenta e passi anni, non so quanti siano, 70 anni, quindi forse i nostri nipoti vedranno liberare la spiaggia di Bagnoli dalla presenza ingombrante della fondazione IDIS, che è una bellissima realtà scientifica e culturale che sicuramente arricchisce il patrimonio culturale e scientifico della nostra città, ma c'erano tanti altri posti dove si poteva fare sorgere. C'è la Fondazione IDIS, viene specificato che ci sono delle concessioni già rilasciate dall'autorità demaniale su cui nulla può fare il Comune. Viene detto che c'è la colmata di cui ancora non si conoscono le sorti, viene detto che si intende fare un porto turistico, altra follia, è follia immaginare che invece di restituire il mare ai napoletani, invece di poter creare la spiaggia, noi andiamo a realizzare il porto turistico? Ma andiamolo a realizzare da un'altra parte, andiamolo a realizzare dall'altro lato di Nisida, in quella che è l'ex porto romano, ma liberiamo la spiaggia di Coroglio, liberiamo il litorale di Bagnoli.

Allora, io sono preoccupato, sono fortemente preoccupato che queste questioni che sono contenute in questo parere tecnico che, ripeto, tutto mi sembra tranne che un parere favorevole, possano poi rappresentare un serio ostacolo alla attuazione di questa delibera. Allora non ci dobbiamo prendere in giro.

O l'amministrazione comunale ci dice chiaramente che ha la forza e la volontà e la determinazione di rimuovere tutti questi ostacoli, o altrimenti di che cosa parliamo? Qual è la spiaggia libera che vogliamo regalare finalmente ai napoletani, che vogliamo restituire finalmente ai napoletani? Una spiaggia con la fondazione IDIS, con la colmata e su cui ci andiamo a realizzare, su quel poco di spazio che è rimasto, anche il porto turistico? Allora voglio parole chiare da parte dell'amministrazione, rispetto a quelli che sono gli impegni che l'amministrazione De Magistris intende prendere. Non possiamo parlare di spiaggia se prima non viene rimossa la colmata, non possiamo parlare di spiaggia se prima non si leva definitivamente da mezzo questa malsana idea di realizzare lì il porto turistico. Dobbiamo avviare tutte le procedure affinché, al di là di quella che è la concessione che è stata rilasciata alla fondazione IDIS, noi dobbiamo immaginare di poterla spostare ben prima dei 70 anni previsti dalla convenzione.

Ma immaginate che bello sarebbe fare la fondazione IDIS a Scampia o a Pianura, o a Ponticelli, a San Giovanni, in una zona che magari ha bisogno di sviluppo, anche in termini culturali, scientifici. Perché dobbiamo rovinare una opportunità che ha questa città di poter finalmente riappropriarsi sul suo mare senza rimuovere questi ostacoli?

Allora, ripeto, c'è piena condivisione rispetto alla iniziativa fatta dai comitati, condivido l'idea che le spiagge possano essere libere, ma spiagge noi a Bagnoli al momento non ne abbiamo. E o l'amministrazione comunale si impegna a superare tutti questi ostacoli che bene hanno fatto a nostri funzionari dirigenti del Comune ad elencare o altrimenti veramente corriamo il rischio di approvare un atto deliberativo che non avrà nessun effetto se non magari su quei 20 – 30 metri che magari sono disponibili e su cui il Comune potrebbe riuscire ad ottenere una concessione, e lasciamo poi l'arenile così come sta, la fondazione IDIS così come sta, la colmata così come sta e magari ci andiamo a fare pure il porto turistico.

Non è questo che chiediamo, non è questo quello che credo chiedano i nostri cittadini, vorrei parole chiare da parte dell'amministrazione comunale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Santoro. La parola al consigliere Pace Salvatore, di Napoli è Tua.

CONSIGLIERE PACE S.: Grazie Presidente. Io non intendevo intervenire, ma l'ultimo intervento del consigliere Santoro mi impone credo di fare una puntualizzazione, non soltanto sull'atto ma sullo spessore politico che sottende questo atto. L'atto in sé, se lo leggiamo, impegna semplicemente il Sindaco a richiedere all'autorità portuale di Napoli una concessione demaniale ad uso pubblico nel predetto tratto di litorale sito tra Nisida e il confine del Comune di Napoli.

E questo è un punto fermo per aprire una discussione. Noi saremo chiamati a breve a confrontarci sul futuro di Bagnoli Futura, una discussione che sarà necessariamente centrata a tutto tondo sul ripensamento profondo di tutta l'area. Io credo, e questo Santoro penso che sia il senso politico delle domande che bisogna porsi, non tanto cosa intende fare questa amministrazione, quanto ripensare a quello che bisogna fare partendo da un

punto fisso, e il punto fisso è che la spiaggia è libera e appartiene ai napoletani, dopo di che costruiamo il progetto Bagnoli, lo andiamo a ricostruire dopo venti anni dall'inizio di quel grande fallimento che è stata tutta l'operazione Bagnoli. Noi abbiamo un punto fermo da cui partire, che non è né la porta del parco, non è né le tartarughe e niente altro, né tantomeno il centro benessere. Il punto in cui noi andiamo a ripensare Bagnoli d'ora in avanti e che c'è una spiaggia libera da gestire con civiltà, da gestire offrendo un servizio che sia il motore non tanto di un turismo che porta soldi, ma di un turismo che dia la possibilità ai napoletani che non possono permettersi di andare altrove, di andare lì, e ai napoletani che pure potrebbero permetterselo a riscoprire la bellezza della propria città. Quindi io chiedo veramente all'amico Santoro di riformularsi le domande e partire da una affermazione: il pensiero di Bagnoli riparte dalla spiaggia libera. Punto. Tutto il resto sono variabili dipendenti, la variabile fissa che non cambia è la spiaggia libera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Pace. Non essendoci altri interventi, do la parola al vicesindaco per darci il parere dell'amministrazione su questa delibera e anche le mozioni che sono...

ASSESSORE SODANO: Io a nome del Sindaco e dell'intera Giunta, chiaramente non posso che esprimere un parere favorevole sull'iniziativa che va nella direzione già annunciata nel programma elettorale del Sindaco De Magistris di restituire il mare ai cittadini di Napoli.

Chiaramente non possiamo che essere favorevoli a che ciò avvenga nel litorale di Bagnoli ma che sia possibile anche a Posillipo e in tutta la città di Napoli.

Chiaramente, anche considerando alcuni degli interventi che sono stati qui portati, rispetto a una opera di bonifica che va assolutamente completata e, nel caso specifico di Bagnoli, noi siamo – lo ricordiamo sempre a noi stessi, ma è il caso di farlo – che siamo all'interno di un sito di interesse nazionale dove le risorse necessarie per la rimozione della colmata, che insieme alla bonifica dei fondali, sono la preconditione perché si avveri la possibilità del ripristino e dell'utilizzo e la fruizione del litorale da parte dei bagnoresi e dei cittadini di Napoli e non solo, sono due condizioni che devono assolutamente camminare insieme. È evidente che abbiamo letto anche molte richieste da parte di alcuni imprenditori, di alcune lettere che sono arrivate anche questa mattina, che invitano a una riflessione rispetto alle competenze. Siccome la delibera impegna l'amministrazione comunale a fare una serie di atti, noi siamo consapevoli, e ringrazio anche Santoro per aver indicato ciò che non con un parere, perché non mi sembra un parere, perché un parere doveva essere un parere fino in fondo, gli uffici ci segnalano alcune difficoltà che sappiamo di avere, che credo che gli stessi comitati che ringrazio per il lavoro che hanno fatto con le 13 mila firme che hanno contribuito anche attraverso iniziative dal basso a porre l'attenzione su un tema importante della partecipazione della fruizione di un bene comune come il mare, però credo che anch'essi sono perfettamente consapevoli che ci sono delle difficoltà che dobbiamo affrontare. Del resto la delibera impegna il Sindaco e la Giunta a muoversi in quella direzione.

Noi avevamo delle perplessità rispetto al deliberato, perché ho sentito parole forti: "Non prendere in giro i cittadini", ma non vogliamo prendere in giro nessuno. Avevamo una perplessità sul "tempestivamente" che nella delibera, perché il "tempestivamente" confligge esattamente con alcune difficoltà che sappiamo esserci come rimozione della

colmata e bonifica dei fondali, che non dipendono solo dall'amministrazione ma perché è chiaro che dobbiamo trovare le risorse mancanti ad oggi per poterla completare. Così come c'è un problema di concessione che non dipende dall'amministrazione comunale ma dall'autorità portuale, quindi anche in questo caso, così come viene anche sollevato nella indicazione del parere tecnico, ci sono delle concessioni esistenti che vanno riviste e anch'io, mi sembra abbastanza curioso che si scriva un parere che non si ha certezza sulla legalità amministrativa, ci aggiungiamo ai consiglieri per chiedere che si faccia chiarezza e per quale motivo eventualmente non c'è regolarità amministrativa, perché se non c'è regolarità amministrativa consigli sono delle cose che vanno revocate, ma insomma l'organo di controllo credo che questo ricade esattamente nelle competenze degli uffici competenti, così come il tema della città della scienza è legata al finanziamento che hanno avuto e quindi, chiaramente, c'è un piano che prevede alcuni anni perché ciò possa avvenire e, per quanto riguarda il porto turistico, non abbiamo ancora, c'è una legge, c'è il PRG, c'è il PUA ma è previsto anche in accordo di programma, l'orientamento nostro come Giunta insomma, guardo l'Assessore De Falco ma credo che sia quello di superare l'idea del porto turistico perché è nata un'altra stagione, l'orientamento nostro è di non avere un porto turistico in quella area, è evidente che però anche lì vanno fatti dei passaggi, per cui la nostra unica perplessità era sul tempestivo e sulla possibilità di dare immediatamente poi una risposta per rendere operativa l'atto deliberativo, però ci rendiamo conto che come hanno fatto anche i consiglieri che hanno presentato gli emendamenti, che modificare oggi la delibera avrebbe in qualche modo bloccato l'iter con la consapevolezza che ciò vive nel dibattito nostro e che ci saranno dei tempi necessari per poter affrontare le questioni in cui sono poste, diamo il parere favorevole. Così come non vorremmo che passasse l'idea che questa amministrazione demonizza l'imprenditoria in senso generale, c'è una attenzione chiaramente che se ci sono iniziative positive del mondo imprenditoriale a Bagnoli come in altre parti della città, non c'è un atteggiamento ideologico ma vanno verificati caso per caso verificato con la prevalenza della pubblica utilità soprattutto quando si parla di un bene prezioso come la risorsa madre.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicesindaco. Allora, noi abbiamo avuto due mozioni presentate, di cui si dà copia all'amministrazione così può pronunciarsi, e un emendamento alla prima mozione che dà l'esigenza di aggiungere "Del litorale di tutta la città", della mozione si parla di zona ad est della città e il consigliere Attanasio vorrebbe aggiungere, dopo le parole "E del litorale", aggiungere "Dell'intera città".

CONSIGLIERE ATTANASIO: Posso spiegare, Presidente?

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO Non mi sembra usuale e normale che si possa presentare una mozione che parla di una parte della città, o si votava solo la delibera proposta dai comitati, o mettere una parte della città e non mettere tutto, non capisco se si fa consigliere di municipalità o della città di Napoli.

Se c'è un principio, a mio parere vale per tutto, però, ecco, forse era il caso di votare solo la delibera, punto.

Però, visto che dobbiamo la mozione, è corretto che si aggiunga anche questo.

CONSIGLIERE BORRELLI A.: Posso precisare? Poiché hanno una similitudine di due tratti di litorale, che tutti e due necessitano la bonifica a mare e la bonifica degli arenili, quindi c'è una similitudine proprio di questo tipo, e quindi avere il Comune protagonista di un rinomato impegno e di una nuova stagione per restituire il mare e gli arenili ai cittadini, ho pensato di accompagnare una mozione riferendomi al litorale ad est della città di Napoli.

Ma non ho anche problema ad estenderlo sul resto della città, ci mancherebbe altro. E' per tenere insieme due territori che hanno una similitudine anche per gli strumenti messi in campo e anche iniziative che necessitano da portare avanti.

Questo era il tema, nessuna preclusione né tantomeno il consigliere della municipalità. Poi ricordo ad Attanasio, che mettendo insieme i due tratti di arenile, quello di Bagnoli e quello di San Giovanni, sono i due terzi dell'intera città.

CONSIGLIERE ATTANASIO Il problema è solo intendersi. Credo che con la mozione...

CONSIGLIERE BORRELLI A.: Va bene, accogliersi, ci mancherebbe altro.

CONSIGLIERE ATTANASIO Sì, ma dice il Vicesindaco, se questo che è un emendamento alla mozione.

CONSIGLIERE BORRELLI A.: Integrazione, va bene, lo faccio mio non c'è problema. Aggiungo "Dell'intera città" non c'è problema, credo che Attanasio lo volesse segnalare..

La verità, lo dico ad Attanasio, la vera sfida sta in quel tratto di costa escluso, perché quel tratto di costa escluso, è l'unico tratto che è balneabile e dove gli arenili sono bonificati e puliti, quindi la vera battaglia è restituire quel litorale, a cominciare da Posillipo alla città, ai cittadini, per la loro fruizione. Quindi se si va in questa direzione diciamo sì, ma va benissimo.

PRESIDENTE PASQUINO: Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Solo una riflessione. Io però non vorrei che né si passasse da un estremo all'altro. Dicevo prima che noi non abbiamo una spiaggia libera in città, ad eccezione di quel poco che c'è lì alla rotonda Diaz, però non vorrei neanche che poi... perché ingigantire troppo la cosa rischia di vanificare e sicuramente non è questo lo spirito del collega Borriello né del collega Attanasio, ma c'è il rischio che allargare troppo la questione rischiamo di vanificare invece quella che è una battaglia che dei nostri concittadini hanno fatto mettendo insieme 13 mila firme. Io penso che per rispetto a questi nostri concittadini che hanno firmato questa petizione, ed è la prima volta che noi ci troviamo a discutere una delibera che parte dal basso, che parte dai nostri...

PRESIDENTE PASQUINO: No, ne abbiamo già approvata un'altra.

CONSIGLIERE SANTORO: A fronte di tante firme...

PRESIDENTE PASQUINO: Eri assente.

CONSIGLIERE SANTORO: Sì, ero assente. Io ritengo che sia giusto approvare la delibera così com'è, se andiamo a confondere anche quello che è il messaggio che poi esce all'esterno con una mozione che dice spiaggia ovunque in tutta la città, io penso che facciamo un torto ai nostri concittadini che hanno fatto questa battaglia e che l'hanno mirata su Bagnoli, bene hanno fatto perché c'è una situazione in atto. Allora, suggerirei di poter magari rinviare questa mozione a un approfondimento ulteriore, io sono convinto che Antonio Borriello ha ragione, anche l'area est merita una attenzione, che è consigliata diversa dal dire tutta la città. Io penso che lo stesso lavoro che è stato fatto su Bagnoli, dai comitati dei nostri concittadini, lo possiamo fare noi come Consiglio Comunale sulla area est, e questo può essere uno spunto di partenza importante, quindi senza dover raccogliere le firme per l'area est, lavoriamo per realizzare qualcosa del genere anche su Napoli est, però ripeto approvare questa mozione così come sta per giunta modificata da questo emendamento, secondo me questa mozione rischia di fare, di vanificare invece quello che era il messaggio, ha più senso secondo me lasciare il messaggio com'è, che è un messaggio forte, legato sul territorio di Bagnoli, se spostiamo su altre zone o su tutta la città, perdiamo di vista quello che è l'obiettivo principale e l'obiettivo principale in questo momento deve essere Bagnoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Marco Nonno e poi Grimaldi.

CONSIGLIERE NONNO: Ma qua nessuno vuole mortificare il lavoro di 13 mila cittadini, ma legittimamente il Consiglio Comunale è sovrano su certe scelte, quindi io non vedo in che modo può allargare l'indirizzo che stiamo dando su Bagnoli anche a San Giovanni possa verificare un lavoro che è stato fatto più che bene. Allora, per quanto mi riguarda, anzi, che ben venga anche la mozione di Borriello, che quanto mi riguarda deve essere anche un ordine del giorno, un emendamento, l'importante è che si lavori anche in quel senso, perché è ovvio che c'è stata una capacità che va riconosciuta a 13 mila cittadini che hanno raccolto le firme, purtroppo non c'è stata la stessa possibilità e sensibilità dall'altro lato, può darsi che per una volta la sensibilità venga calata dall'alto anziché dal basso come in questo caso avviene per Bagnoli. Quindi, per questo mi riguarda, voto a favore della mozione del consigliere Borriello.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. C'era Grimaldi, prego Consigliere.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Grazie Presidente. Io in verità trovo una difficoltà, e la difficoltà qual è? È che io penso che il Consiglio Comunale oggi sta facendo un buon lavoro, che non fa, non vuole snaturare la battaglia giusta che hanno fatto i cittadini nel reclamare un diritto, ma penso che questo noi lo dobbiamo fare nell'interesse e per dare valore a quello che i cittadini di Bagnoli hanno fatto.

Siamo stati diciamo attenti al grido di voler dare un bene comune, restituire un bene comune a quella parte della città, ma è evidente che questo non può essere solo un indirizzo univoco. Io inviterei i consiglieri a ricordare che nell'ambito del piano

regolatore di Napoli approvati dal Consiglio Comunale, una delle prerogative essenziali era quella di qualificare soprattutto quei territori che erano stati mortificati durante gli anni e non a caso diciamo la zona est ha un piano diciamo di riqualificazione complessiva, come questo lo sa fa a Bagnoli. Ma come lo facciamo anche dei pezzi centrali della città. Ora io non capisco questa contrapposizione diciamo dentro il Consiglio, penso che il Consiglio abbia fatto un buon lavoro, dà dignità alla proposta dei cittadini di Bagnoli, pone all'amministrazione la necessità di tenere presente che questo territorio di Napoli non è chiuso a Bagnoli al centro storico di Napoli, ma c'è un pezzo di città che necessita di ulteriore qualificazione e di necessità di dare dignità anche a quelle comunità. Quindi, ritengo diciamo di non porla nei termini che viene posta qui dal consigliere Santoro, anzi, ringrazio il consigliere Nonno che con grande equilibrio pone la questione così come deve essere posta. Noi approviamo la delibera, così come viene presentata e proposta al Consiglio, ma nello stesso tempo, riprendiamo anche un ruolo nostro di Consiglio Comunale facendo una mozione che è un impegno dell'amministrazione comunale a tenere presente che ci sono altri pezzi del territorio che stanno in queste condizioni e che ci stanno altre comunità che hanno la necessità di riappropriarsi del mare e della balneazione nella zona di Napoli. Quindi ritengo di evitare contrapposizioni, approvare l'atto deliberativo così come è stato formulato ma, nello stesso tempo, riappropriarsi anche in questo Consiglio Comunale delle prerogative di una assemblea elettiva.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. C'era Moretto che chiedeva di intervenire.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Io sulla proposta di delibera popolare, non sono intervenuto. Cerco sempre di dare un contributo, non so se è inutile per te, ma credo che sia utile invece dire qualcosa sugli emendamenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Non sono emendamenti ma mozioni.

CONSIGLIERE MORETTO: Sulle mozioni. Ho ascoltato attentamente, e credo che l'abbiano fatto i promotori della proposta di delibera, l'Assessore, del parere che ha dato, su come si è pronunciata l'amministrazione, sull'impianto che noi andiamo a votare. Quindi ognuno di noi credo che dalle parole che ha detto l'Assessore, è consapevole di che cosa andiamo ad approvare. È un indirizzo che viene fuori, che per realizzarlo, al di là delle cose che nel parere tecnico già sono state espresse, c'è una grande diversa realtà per la realizzazione. Per cui nessuno si illude che approvando abbiamo le spiagge libere, credo che sia nella consapevolezza di chi anche lo abbia proposto. Si aprirà il dibattito su Bagnoli, allora necessariamente l'amministrazione nel suo programma elettorale ha parlato di ridare la spiaggia, il mare, alla città. Ma il progetto di Bagnoli, la stessa società, la STU, e l'amministrazione presenterà un piano diverso di quelle che sono le competenze di questa società, cambia totalmente. Allora chi ha memoria che in questo Consiglio Comunale ci sta da diversi anni, veramente a volte sembra che uno voglia prendere in giro le persone, perché gli stessi consiglieri che oggi approvano, tutti quanti soddisfatti, che nessuno ha preso questa iniziativa, ma oggi si vedono tutti soddisfatti, hanno dimenticato una cosa importante: quando si parla proprio di San Giovanni, quando si parla della spiaggia, del mare di San Giovanni, il dibattito acceso che si è fatto in

Consiglio Comunale cinque sei anni fa, nella scorsa consiliatura, o alla fine dell'altra ancora. Quando Ministro dell'Ambiente era Pecoraro Scanio, quindi addirittura parliamo di un ambientalista, e ci hanno portato a San Giovanni la centrale termoelettrica, per cui quando noi diciamo che liberiamo la spiaggia, gli stessi che oggi propongono – e andatevi a prendere gli atti – hanno votato a favore della centrale termoelettrica dove quella centrale termoelettrica, ecco io sono un po' la memoria storica, quando quella centrale termoelettrica portò nel vortice due bambini e la mamma per salvarli perse la vita, e che questo consigliere fece approvare in Consiglio Comunale il sostegno a quella famiglia che tra l'altro perdeva la mamma, un padre in carcere, e uno zio disoccupato, che si doveva preoccupare di quei figlioli. E che l'amministrazione questo Consiglio Comunale, perché lo dico, approvò questo, da quella famiglia non ha mai avuto un centesimo, non ha avuto mai una assistenza. Presentai persino un ordine del giorno per intitolare quel tratto di spiaggia a quella povera mamma che per salvare i figli aveva perso la vita. Allora, ecco di che cosa parliamo. Facciamo sempre demagogia, allarghiamo sempre lo spazio a chissà che cosa per prenderci i meriti e gli applausi. Ma dico: restiamo con i piedi per terra, votiamo tutti, ma votiamo tutti, perché è una bella iniziativa se fosse vera. Io mi auguro che questa amministrazione, che inserito nel programma ci creda per davvero e che questi nostri concittadini ritornino tra qualche giorno in questa sala, perché qui in questo Consiglio Comunale, non tra chissà quale anno, ma tra qualche giorno, parleremo di Bagnoli. Parleremo di che cosa effettivamente dobbiamo fare di Bagnoli e vediamo la volontà, quella che oggi si esprime così candidamente a favore e vediamo veramente qual è l'indirizzo di Bagnoli. Veramente lo togliamo il porto? Veramente possiamo dare la spiaggia a quegli alberghi che andiamo a costruire o gliela sottraiamo, che fine fanno quegli alberghi se non possono avere la spiaggia? Ci domanderemo quando parleremo di Bagnoli, quando andremo a rivedere il piano e che cosa vogliamo fare. Oggi siamo tutti quanti d'accordo: destra, sinistra e centro, perché plaudiamo e va plaudita l'iniziativa dei concittadini. Nella sostanza ci confronteremo tra qualche settimana. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. Mi pare che ce ne sia abbastanza per poter porre in votazione, dopo aver chiesto... Moxedamo, prego.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Grazie Presidente. Mi pareva che c'era un invito da più consiglieri, nell'invitare i proponenti delle due mozioni a ritirare le due mozioni, e di votare l'atto deliberativo così com'è. Questo è l'invito che viene rivolto ai consiglieri che hanno proposto le due mozioni all'atto deliberativo. Noi come gruppo Italia dei Valori, abbiamo discusso su questa delibera, eppure se c'erano a nostro interno alcune perplessità, nel voler contribuire anche con emendamenti all'atto deliberativo, abbiamo rinunciato per rispetto verso i 12 – 13 mila cittadini napoletano che hanno sottoscritto questa delibera, questa iniziativa popolare, nel rispetto dei movimenti che hanno proposto e promosso questa iniziativa e comprendendo che questo, il deliberato di questa delibera che approviamo e stiamo discutendo, faceva parte dei programmi della giunta De Magistris.

Noi semplicemente per queste questioni, votiamo favorevolmente alla delibera e invitiamo e invito io personalmente, pur dalle cose che ho ascoltato da diversi consiglieri e che condivido gran parte delle cose e delle osservazioni poste, invito ai due consiglieri

probabilmente delle due mozioni, a ritirare le due mozioni e a votare l'atto deliberativo, così come ci è stato proposto, con il parere dato dall'amministrazione nelle parole del Vicesindaco e nella discussione che dovremmo svolgere come Consiglio nel monotematico che faremo a breve su Bagnoli, che affronterà un po' tutte le tematiche che riguarda quel pezzo di territorio della nostra città, alla luce pure di quello che si sta verificando anche sulla delibera che abbiamo avuto all'attenzione il 18, abbiamo rinviato, però che non possiamo sottrarci a entrare in merito a discutere in un contesto più generale. Io credo che possiamo votare l'atto deliberativo, così com'è, senza non gli emendamenti che possono stravolgere, ma senza neppure le mozioni e lasciare l'iniziativa così come ci è stata proposta accompagnandolo con un voto favorevole da tutto il Consiglio.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello, prego. O sì o no, è inutile che riapriamo la discussione. O ritira o non ritira.

CONSIGLIERE BORRIELLO: No, non ritiro, ma devo motivare perché non ritiro, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma la motivazione sta nella mozione, perché non la ritira.

CONSIGLIERE BORRIELLO: No Presidente, poiché sono state dette anche alcune cose che sono del tutto campate per aria. Allora, prima cosa per chiarirlo in modo preciso, l'atto deliberativo rimane esattamente quello che è stato presentato dal comitato, quindi l'atto deliberativo è quello. La mozione di accompagnamento, è un indirizzo, è stendere un indirizzo per fare sì che anche sugli altri pezzi titolati della città, si possa realizzare la stessa cosa. È un indirizzo. Francamente non comprendo, anche le motivazioni fatte e dette dal consigliere Moretto, la riconversione a ciclo combinato su Vighena, e il governo di centro destra nazionale amministrazioni locali di centro sinistra Quic 1. Secondo, quando fu approvato dal Consiglio Comunale il sottoscritto non era consigliere comunale ma l'hanno votato altri consiglieri comunali che c'erano, chiariamo questo. E non c'entra Pecoraro Scanio perché quella iniziativa fu prodotta dal protocollo d'intesa con un governo di centrodestra. Ma non è questo. Io penso proprio perché c'è una iniziativa di quel tipo, forse occorrerebbe, e forse questo è il motivo, una iniziativa del genere accelerare ulteriormente i processi. Se poi il problema è che una mozione arreca qualche gelosia politica nella maggioranza, da questo preciso momento io non voterò più alcun atto di questa amministrazione, perché ritengo che un atteggiamento infantile e preclusivo di fronte anche a una iniziativa tranquilla e che va nella direzione delle cose che noi ci siamo sempre detti e ci diciamo. Io mi auguro che Moxedano invece accolga e voti questa mozione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BORRIELLO: No, quello che devi fare è non interrompersi mentre sto svolgendo un intervento, perché altrimenti perdiamo il filo e quindi altri non riescono a capire. Non c'è alcuna ragione di buon senso che dovrebbe indurre me a ritirare la mozione. Se la mozione andasse nella direzione di rendere complicato il percorso

dell'iniziativa popolare su Bagnoli, io non l'avrei presentato. Poiché l'emendamento avrebbe arrecato dei problemi, abbiamo accompagnato una mozione e in questa mozione non c'è solo il territorio di San Giovanni ma c'è un altro punto che, tra le altre cose, che cosa dice questo altro punto? Di impegnare l'amministrazione comunale di Napoli a predisporre ogni utile iniziativa affinché sia garantito un corretto e sicuro uso degli arenili e del mare. Nei processi diciamo sì che bisognerà portare avanti. Quindi rafforza l'iniziativa del comitato, e penso che il comitato voglia parlare all'intera città, non ha mai pensato di affermare lì un principio per mantenerlo chiuso su Bagnoli, ma il comitato vuole affermare quel principio per farlo diventare un grande principio generale perché di questo si parla, e poiché farlo assumere con un emendamento avrebbe di fatto arrecato problemi all'iter amministrativo della delibera, una mozione di accompagnamento, non aggiunge un solo rigo all'atto deliberativo ma rafforza l'iniziativa e l'attenzione del Consiglio Comunale sul tema del mare. Non votare questa mozione significa che chi non vota questa mozione non di Borriello, perché se il tema è Borriello, io posso togliere la mia firma, perché probabilmente questo forse è il problema, e possiamo firmare quell'emendamento l'insieme dei consiglieri comunali che la votano, perché quella mozione si ispira a una iniziativa di carattere generale e ritiene che la città inizia ad est e finisce ad occidente, attraverso un percorso lineare che non altera il valore della loro iniziativa, anzi, dà più forza alla loro iniziativa perché quella iniziativa del comitato di Bagnoli sprona anche l'amministrazione e il Consiglio Comunale a farsi carico di un problema e di un tema molto più grande. Per questo io non ritiro la mozione.

PRESIDENTE PASQUINO: Benissimo. Allora, adesso siccome la mozione ha accolto l'emendamento di Attanasio quindi è una mozione più integrale. La seconda mozione. Lebbro che dice? Perché così poi li mettiamo in votazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, no, dice che ha invitato... Benissimo, allora uno alla volta. Allora, chi è d'accordo per la mozione presentata con modifica proposta da Attanasio alzi la mano.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: No, è una mozione modificata. Chi è d'accordo resti fermo; chi non è d'accordo alzi la mano; chi si astiene resti seduto. 1, 2 astenuti... Quindi la mozione è approvata a maggioranza. Allora, abbiamo fatto tutti questi... Adesso abbiamo la seconda mozione e io direi al vicesindaco di dire qual è il parere dell'amministrazione. Eccola qua. Astenuti erano: Santoro, Moretto, Pasquino, Formisano. Quattro soltanto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Ma sempre nello spirito di mozione.

ASSESSORE SODANO: Ma questa è una mozione diciamo modello Catalano, perché sostanzialmente, nel momento in cui diventa... Dobbiamo farci carico del controllo della pulizia insomma. Sarà un impegno ulteriore, è evidente che... Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, con il parere favorevole dell'amministrazione, mettiamo in votazione la mozione numero 2.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Astenuto Moretto e Formisano.

Allora, abbiamo approvato le mozioni che sono, come può vedere il comitato, auspici, non modificano per nulla.

Metto in votazione la delibera che era stata presentata, che è di iniziativa consiliare "Una spiaggia per tutti" proposta ex articolo 10 dello statuto del Comune di Napoli, relativo all'uso della previsione dell'uso balneare gratuito del tratto di litorale compreso tra Nisida e il confine del Comune di Pozzuoli.

Qual è il parere dell'amministrazione? Mi pare che è già detto favorevole.

Dichiarazione di voto. Fiola, prego.

CONSIGLIERE FIOLA: Io voglio solo ripetere quello che ho detto prima, forse il vicesindaco non mi ha ascoltato, non mi ha ascoltato...

PRESIDENTE PASQUINO: Dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FIOLA: Sì, Presidente, ma io devo dire anche la motivazione. So che non sono Manzotti, però... a Manzotti avete... Allora, ripeto quello che ho detto nel mio intervento prima, io voto contro perché è una delibera inapplicabile, illegittima, mente che ci stiamo prendendo in giro? Io, come dire, va bene, votatela festeggiate pure, ma nel concreto questa delibera non produrrà niente, punto. Per le cose che ha detto anche Santoro prima di me.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, Fiola ha dichiarato di essere contrario, chi si astiene lo dichiari. Si astiene Formisano e Frezza e Pasquino. La delibera è approvata a maggioranza.

Ringrazio i cittadini e rappresento loro come hanno visto le difficoltà che si hanno quando si dibatte in un pubblico Consiglio rispetto alle cose dette e anche agli auspici che tutti volevamo.

Allora, continuiamo.

Punto 7: "Deliberazione di Giunta comunale numero 501 del 20 giugno 2012" viene proposto il rinvio.

Mettiamo in votazione questa proposta.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Rinvio della delibera che segue perché viene chiesto dal consigliere Moxedano di rinviarla.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: No, non è un problema. A parte che non c'è l'Assessore,

c'è la necessità di chiarire alcuni aspetti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Scusa, capogruppo Moretto, io non ho detto che si rinvia perché manca l'Assessore. Si rinvia su richiesta di Moxedano perché sembrerebbe...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Chiaro?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi, delibera di Giunta comunale numero 1262 del... Abbiamo votato che si rinviava, punto. Infatti abbiamo registrato Moretto contrario. Capogruppo del PDL è contrario.

Deliberazione di Giunta comunale numero 1262 del 22 dicembre 2011 "Proposta al Consiglio Comunale. Determinazione a sede di uffici e servizi e altre attività di pubblico interesse del bene acquisito al patrimonio comunale con disposizione dirigenziale numero 442 del 10 novembre 2011 ai sensi dell'art. 31 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia D.P.R. 6 giugno 2011 numero 380 e successive modificazioni di legge", ex Tiberio Palace Hotel". Allora, c'è l'Assessore De Falco al quale chiediamo di illustrare la delibera.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: C'è la sospensiva. Prima che si apre il dibattito c'è una proposta, Santoro, che chiede "Questione sospensiva, art. 41 e regolamento interno del Consiglio Comunale di Napoli. La Giunta comunale di Napoli, in data 22 dicembre 2011 ha approvato la delibera numero 1262 avente ad oggetto la proposta al Consiglio Comunale in ordine alla determinazione". La delibera numero 1262 numero 11 è stata oggetto di numerosi incontri e di approfondimento nelle commissioni consiliari. "A seguito delle diffuse perplessità emerse in commissione il dirigente della terza direzione centrale, Francesco Maida, l'Assessore all'urbanistica Luigi De Palco e l'Assessore al patrimonio Bernardinu Tuccillo, si fecero promotori nel fare pervenire alla commissione una relazione esplicativa sull'ex Tiberio Palace Hotel. Nella nota di trasmissione gli stessi Assessori, unitamente al direttore centrale, auspicavano che in tempi rapidi l'argomento possa essere discusso in Commissione affinché il Consiglio Comunale possa assumere le definitive decisioni in ordine alla proposta in itinere. Tuttavia, gli stessi Assessori e direttori centrali sottolineavano "È del tutto evidente che stando la pendenza di giudizi innanzi al Consiglio di Stato del ricorso proposto dai costruttori dell'immobile abusivo acquisito al patrimonio del Comune di Napoli, si procederà a dare concreta attuazione all'operazione non appena l'organo di appello si sarà definitivamente pronunciato su un ricorso già discusso in sede di TAR Campania con esito positivo a favore dell'amministrazione comunale. Tutto ciò premesso, si ritiene opportuno sospendere dalla discussione l'approvazione della delibera 1262/2011 fino a quando

l'organo di appello non si sarà definitivamente pronunciato sul ricorso già discusso in sede di TAR Campania con esito positivo a favore dell'amministrazione comunale".

Mi pare chiaro. Quindi se è chiaro non credo che dobbiamo...

Dichiarazione di voto di Carmine Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Mi ero iscritto qualcosa che volevo intervenire, quindi... Mi preme intervenire in questa vicenda del Tiberio perché prima delle vacanze estive ho ricevuto, come tutti i consiglieri comunali d'altronde, una lettera firmata nella quale venivano segnalati i fatti in inquietanti che ritengo debbano trovare l'attenzione dell'Aula e della magistratura competente per quanto denunciato.

Nell'ultima conferenza capigruppo ho consegnato la lettera al Presidente del Consiglio Comunale, chiedendo di allegarla al verbale.

Il procedimento di acquisizione dell'albergo a patrimonio comunale di cui all'ordinanza 442/11 ha interessato solo una parte dell'intero complesso.

Avverso tale ultimo procedimento risulterebbe essere pendente ricorso innanzi al TAR Campania Napoli.

Avverso procedimenti amministrativi relativi alla torre e propedeutici all'acquisizione, tra i quali l'ordine di demolizione, è pendente in Consiglio di Stato, manca a riguardo una pronuncia definitiva.

Per quanto attiene la parte interessante del complesso immobiliare, e precisamente tutti gli immobili insistenti sulla particella 151 hanno già formato oggetto di autonoma ordinanza di demolizione, 140/12.

Avverso tale ordinanza risulta essere stato proposto ricorso al TAR Campania Napoli che, in sede cautelare, ha accolto l'istanza di sospensiva rinviando a dicembre 2012 la trattazione del merito.

Tali fabbricati resterebbero dunque nella piena e assoluta disponibilità della proprietà, pur tuttavia, essendo entrambe le porzioni immobiliari, quella acquisita e quella libera, ovviamente collegate e interconnesse e l'intera struttura alberghiera che ne risente negativamente essendo totalmente bloccata ed inutilizzata.

Si sostiene che potrebbero esservi delle contestazioni da parte della Corte dei Conti a carico del Comune in relazione al danno dal mancato utilizzo della struttura acquisita. Il ciò è vero, ma mi chiedo per quale motivo, a fronte di un patrimonio immobiliare immenso, negli ultimi anni le precedenti amministrazioni hanno preferito pagare fitti passivi e non utilizzare edifici come per esempio il palazzo di Piazza Dante. Tuttavia, fermo restando le giuste considerazioni rispetto all'utilizzo della struttura acquisita e anche dovere dei singoli consiglieri, vederci chiaro in una vicenda a dir poco complessa. Potrebbero esservi dei danni ancora maggiori da risarcire nel momento in cui l'acquisizione venisse revocata dall'autorità giudiziaria dopo la trasformazione da parte del Comune da albergo ad uffici. In breve, in relazione a tutte le cause, sia la penale che sia civile che amministrative, ebbene, in nessun caso ad oggi, si può dire che siano state emesse sentenze definitive che confermassero l'intervenuta acquisizione a patrimonio comunale. Tutte le sentenze ad oggi emesse non hanno carattere di definitività. Conseguenza di ciò è che, in caso di prossima e futura soccombenza del Comune, già oggi questo dovrebbe risarcire la proprietà per il mancato utilizzo dell'albergo dal sequestro in poi, ma qualora il Comune lo trasformasse pure in uffici, occorrerebbe poi provvedere al ripristino e di danni si duplicherebbero all'infinito, per non dire che

occorrono alcuni milioni di euro per la trasformazione e non parlare della destinazione da dare ai mobili, dal momento che l'albergo è immenso e completamente e finemente arredato. Ed allora, perché non organizzare un tour per consentire a tutti i consiglieri, che lo desiderassero, di rendersi conto personalmente di quello che stiamo trattando? La proprietà, inoltre, ha incardinato un giudizio civile innanzi al Tribunale di Napoli, con il quale è stata dispiegata richiesta risarcitoria nei confronti dell'amministrazione comunale per circa 27 milioni di euro. Responsabilità, a dire dei ricorrenti, connessa al comportamenti della vecchia amministrazione che, con il suo comportamento, ha ingenerato l'incolpevole convincimento di poter legittimamente procedere alla edificazione al completamento funzionale della struttura. Un corretto esercizio del potere amministrativo avrebbe imposto un controllo immediato e un comportamento univoco che avrebbe impedito al proprietario di investire così ingenti capitali, anche ricorrendo a finanziamenti esterni. Mi chiedo infatti per quale motivo questo albergo, se completamente abusivo...".

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, noi stavamo discutendo la mozione di...

CONSIGLIERE ATTANASIO: È un intervento che può essere anche utile.

PRESIDENTE PASQUINO: No, non c'entra nulla. Diciamo sulla questione...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Lui me lo dice adesso, io l'ho detto che stavo...

PRESIDENTE PASQUINO: Ma stava facendo... L'abbiamo avuto tutti questo documento, quindi...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Me lo faccia completare, così...

PRESIDENTE PASQUINO: No, ma dica se lei è per...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Ormai ho completato Presidente, può essere di utilizzo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Carlo, scusa, ho detto perdonatemi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Eh, ho sbagliato, qualcuno me lo diceva prima, ho parlato... Finisco velocemente, può essere utile alla discussione. In toto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Ti ho chiesto scusa Carlo, non la rileggo di nuoto, no, se è il caso visto che...

“Mi chiedo infatti per quale motivo questo albergo, se completamente abusivo, come afferma qualcuno, è stato fatto funzionare per oltre due anni consentendo allaccio di acqua, luce, gas. Il recente orientamento della giurisdizione ritiene che tale ipotesi, la parte privata danneggiata, ha diritto a titolo risarcitorio alla ripartizione delle somme complessive investite per violazione del principio di non ledere la pubblica amministrazione. Allo stato, e concludendo, solo una porzione dell'albergo è acquisito a patrimonio e non tutto l'albergo, e comunque l'acquisizione non sembra essere definitiva. Con tutte le conseguenze del caso. Questo per non parlare del miglioramento della zona con albergo di tale fatta, per non parlare della vandalizzazione della struttura in caso di perdurante abbandono ed è anche storia in caso di utilizzo per uffici, per non parlare degli aspetti sociali determinati dalla possibilità di dare tanto lavoro in una città come la nostra che ne ha urgente bisogno.

Considerato l'appello giunto sulla mia scrivania di un centinaio di dipendenti, che dall'oggi al domani si sono trovati senza lavoro, mi chiedo per quale motivo non è stato ordinato l'abbattimento dei piccoli, a dire della controparte, abusi commessi. In altre parti della città, mi sembra sia consentito ad altri di edificare interi piani abusivi senza interdire l'attività lavorativa di analoghe strutture alberghiere.

Vorrei ricordare che l'intervento dell'imprenditore in questione, che ha rilevato cubature già edificate e abbandonate al degrado di una zona dimenticata, è stata quella di qualificare e creare occasioni di sviluppo e di lavoro pagando gli oneri di concessione richieste dal Comune di Napoli.

Le fotografie in mio possesso dimostrano che nessuna cubatura significativa è stata aggiunta a quanto già esisteva. Ristrutturare dei capannoni abbandonati e creare sviluppo, non mi sembra poi un così grave reato. Questo spetterà dirlo alla magistratura, e io vorrei potermi esprimere solo quando saranno espletati tutti i gradi di giudizio. Il timore è che potremo trovarci con la pretesa risarcitoria non conciliabile con l'attuale situazione di casta dell'amministrazione comunale di Napoli. Infine, una considerazione di carattere politico e di opportunità, una domanda: siamo in grado di trasformare immediatamente quella struttura in uffici? O ci troveremo comunità una cattedrale nel deserto che sarà occupata e vandalizzata come spesso avviene ed è avvenuto per altre strutture di proprietà comunale? Sono dei dubbi che ho voluto esprimere in questa Aula e per questo motivo che chiedo che la presente delibera ritorni nella commissione urbanistica e patrimonio per un suo ulteriore approfondimento. Chiedo scusa per l'intervento che non era in linea con quanto stavate, però ero andato via e sono ritornato dal primo piano...

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, noi siamo sulla questione sospensiva del dibattito. C'erano due interventi.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Contro.

PRESIDENTE PASQUINO: Benissimo. Varriale, in merito alla sospensiva.

CONSIGLIERE VARRIALE: Contro, ma vorrei ...

PRESIDENTE PASQUINO: Santoro.

CONSIGLIERE VARRIALE: La sollecitazione che prevedeva dal Consigliere Santoro è corretta, è giusta, tra l'altro il consigliere Santoro ha dato un ottimo contributo nella discussione di una delibera difficile in commissione, ma l'abbiamo recepita questa sollecitazione, preoccupazione in un emendamento. Quindi mi pare che l'emendamento soddisfi le preoccupazioni di Santoro. Per questo voto contro, non perché è sbagliato quello che dice Santoro, perché sono preoccupazioni giuste ma soddisfatte con un emendamento che sarà all'attenzione dell'Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Bene. Allora, mi pare che si preannuncia poi gli emendamenti, che daremo notizia all'Aula se distribuiamo già gli emendamenti.

INTERVENTO: Io chiedo votazione per appello nominale per un semplice motivo.

PRESIDENTE PASQUINO: Una sola persona non può chiederlo.

INTERVENTO: Non vorrei che i consiglieri fossero coinvolti in un atto che magari non condividono.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, appello nominale, benissimo.

INTERVENTO: È una questione delicata e importante.

PRESIDENTE PASQUINO: D'accordo, facciamo l'appello nominale. Procediamo sulla questione sospensiva. La questione sospensiva la appelliamo. Chi è d'accordo per la mozione dice sì. Chi è contrario dice no. Chi si astiene lo dichiara. Allora, chi è d'accordo? Procediamo.

SEGRETARIO GENERALE: Appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, 24 su 49, non c'è il numero legale. Ci aggiorniamo. I capigruppo sono invitati a riunirsi, come da programma, per fare la riunione nella stanza dei capigruppo.